QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

MERCOLEDI' 14 Gennaio 1959
Anno 93 - Num. 12
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-039, 55-980, 45-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 800 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 470 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 350 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Si apre una fase di intense trattative sulla Germania

Dulles respinge le ultime proposte russe ma offre negoziati a condizioni più "elastiche,,

"L'unità tedesca potrebbe essere raggiunta anche con mezzi diversi dalle libere elezioni,, Esclusa la possibilità di accettare la neutralizzazione della Germania - La visita del vice-premier Mikoyan può chiarire dei malintesi, ma non è l'apertura di un dialogo diretto russo-americano

Le frontiere — tedesche —

Tutti coloro che tornano da un viaggio attraverso la Repubblica federale, sono ammirati per l'atmosfera di sicurezza, quasi di euforia che predomina nel paese: ricostruite le città, continuano a sorgere fabbriche, palazzi, case popolari; l'esportazione ha raggiunto quote senza precedenti, le riserve auree hanno fatto del marco la moneta più solida d'Europa. Chi sfoglia i giornali, rimane impressionato dalla costante e larghissima ricerca di personale tecnico in ogni ramo produttivo: segno che il processo di espansione non si è arrestato. La volontà di vivere, lo slancio del popolo tedesco appaiono ancor più sorprendenti, se si ricorda che, a quattordici anni dalla fine della guerra, la pace non è stata conclusa: la nazione rimane divisa in tre tronconi, le frontiere tagliano il paese seguendo linee caotiche, e nessuno osa sperare in un prossimo ritorno all'unità.

Il Reich creato dalla pace di Versailles, che a taluni nazionalisti parve tanto iniqua, aveva una superficie di 470.000 kmq.; nel '39 ci vivevano 68 milioni di abitanti. Ora la Germania è così divisa:

territori annessi all'Urss (la città di Koenigsberg e una parte della Prussia orientale): 14.000 kmq.;

territori annessi alla Polonia (province ex-tedesche a oriente della linea Oder-Neisse): 100.000 kmq.;

Repubblica comunista tedesca: 108.000 kmq. e 17 milioni di abitanti;

Repubblica federale: 248 mila kmq. e 53 milioni di abitanti, di cui oltre 10 milioni profughi dalle province perdute.

Resta inoltre la paradossale posizione di Berlino, con i suoi tre milioni e mezzo di abitanti: si trova nel cuore della Repubblica comunista ed è sempre occupata dai quattro vincitori.

A prima vista, nulla di più naturale che l'Urss proponga un'altra volta una conferenza di tutti i paesi che fecero la guerra contro Hitler, per concludere la pace e stabilire in modo definitivo i confini tedeschi. Ma quale pace? Mosca chiede che siano riconosciute entrambe le Repubbliche di Bonn e di Pankow, eventualmente riunite in una confederazione; che i tedeschi si impegnino a non rivendicare i territori annessi dalla Russia e dalla Polonia; che Berlino diventi una città «libera» e smilitarizzata. Tutte le truppe straniere, sia occidentali che sovietiche, dovranno essere ritirate; le forze germaniche ridotte ai contingenti necessari alla sicurezza, rinunciando per sempre alle armi atomiche e alla flotta sottomarina. Inoltre i due Stati tedeschi dovrebbero denunciare le attuali alleanze e non aderire in futuro a nessun patto o blocco militare. Il governo russo è pronto a discutere eventuali controproposte, a condizione che gli alleati accettino comunque di ritirarsi dall'ex-capitale.

Di fronte alla Germania, la Russia ha preoccupazioni al tempo stesso difensive ed offensive. Non per oggi nè per domani, ma a lunga scadenza, la rinascita tecnica e militare di una Germania unita suscita maggiori preoccupazioni che non gli armamenti americani. Gli Stati Uniti sono lontani e non si può escludere che un giorno abbiano minor interesse alla sorte dell'Europa; 70 od 80 milioni di tedeschi si trovano ai confini russi, e la passione e gli interessi possono essere scatenati alla riconquista delle posizioni perdute. Al tempo stesso i sovietici sperano di poter riprendere più facilmente, attraverso una Germania neutrale e disarmata, la loro metodica avanzata verso il Reno e verso le Alpi.

Gli alleati si trovano in posizione opposta. Insieme con la Repubblica federale, essi chiedono l'unità della Germania attraverso elezioni democratiche e segrete, o con altri eventuali mezzi che consentano ai tedeschi piena libertà di espressione; e vogliono che il trattato di pace autorizzi la Germania unita a scegliere le proprie alleanze, pur promettendo garanzie contro eventuali propositi di rivincita. Anche i confini orientali dello Stato tedesco dovranno essere stabiliti dalla conferenza, senza giudicare vincolanti le passate annessioni: malgrado neppure il governo di Bonn si illuda di poter riottenere pacificamente le province perdute.

Ormai l'impero sovietico è giunto nel cuore dell'Europa: ogni passo indietro (è tanto evidente che non occorre spiegarlo) implica per l'Occidente pericoli mortali. Inoltre gli alleati hanno assunto impegni precisi con la Repubblica federale; cedere anche solo in parte alle richieste russe, significherebbe diffondere un senso di scoraggiamento in quei popoli dell'Europa orientale, che non hanno abbandonato la speranza di riavere un giorno la libertà. Tutte le vie che conducono ad un accordo definitivo, e semplicemente ad una parziale modifica dello *statu quo* in Germania, presentano difficoltà insormontabili. Per ottenere qualsiasi risultato positivo, sarebbe necessaria fra i due blocchi un'atmosfera di totale fiducia, in questo momento inimmaginabile.

Forse è meglio far durare le presenti condizioni che cercare qualsiasi spostamento: l'equilibrio provvisorio raggiunto alla fine della guerra, finora è stato rispettato ed ha consentito di mantenere la pace in Europa. Certo è difficile credere che il popolo tedesco sia disposto ad accettare per sempre delle frontiere tanto insensate, una divisione così assurda del paese. Come sarà possibile giungere in un lontano futuro ad una Germania unita? Nessuno è in grado di prevederlo, e con quali alleanze ed attraverso quali avventure. Anche le ipotesi più arrischiate non sono da escludere.

Inquietudine a Bonn

Adenauer invia d'urgenza un alto diplomatico a Washington
Von Brentano mette in guardia contro una "nuova Monaco,,

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 13 gennaio.

Il governo federale si è trovato oggi davanti a due compiti impegnativi: 1) controbattere sul piano interno le vivaci critiche rivoltegli dall'opposizione socialdemocratica, che lo ha accusato di portare il popolo tedesco a «una Stalingrado politica»; 2) difendere con piena energia, sul piano internazionale, la tesi della Repubblica federale intorno al problema del trattato di pace e alla questione tedesca.

Il primo compito è stato assolto dal cancelliere Adenauer e dal ministro degli Esteri Von Brentano, in due discorsi ad una riunione del gruppo parlamentare cristiano democratico. In precedenza Adenauer aveva avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore americano Bruce, mentre il sottosegretario agli Esteri s'intratteneva con l'ambasciatore francese Seydoux. Subito dopo il colloquio con Bruce, il cancelliere ha deciso di inviare a Washington un alto funzionario diplomatico, Dittmann, perché illustri al Dipartimento di Stato il punto di vista di Bonn sulla presente situazione.

Il motivo dell'improvviso viaggio di Dittmann a Washington — dove si trova già da qualche giorno uno dei più fidati collaboratori di Adenauer, il sottosegretario Von Eckardt — è apparso chiaro non appena pervenuti i primi riassunti delle dichiarazioni fatte da Foster Dulles. Dichiarazioni gravi, commentano alcuni osservatori, soprattutto dove il segretario di Stato americano ha sostenuto che «la riunificazione tedesca non passa necessariamente per la strada delle libere elezioni».

Questo punto di vista, indubbiamente, dà nuovo appoggio agli argomenti dell'opposizione, ed Adenauer ha rivolto stasera un appello ai tedeschi perché formino un fronte compatto con il governo per opporsi decisamente alle proposte russe. «Obiettivo del Cremlino è quello di provocare la divisione degli animi — ha detto Adenauer — in seno a tutto il mondo libero»; quindi il Cancelliere ha polemizzato con Mikoyan. «E' falso affermare, come ha fatto Mikoyan — ha detto — che l'armamento atomico dell'esercito tedesco mai si concilia con il concetto di libere elezioni in tutta la Germania».

Il ministro degli Esteri von Brentano ha aggiunto che «il governo di Bonn vuol evitare il ripetersi di una seconda Monaco. Se si arrivasse a Monaco tutto il mondo libero sarebbe poi trascinato a Stalingrado». Egli ha concluso che la più recente nota sovietica, pur non contenendo alcun punto positivo, ha però un suggerimento da tenere in considerazione: riunire una conferenza preliminare sul problema tedesco.

m. p.

Segnali al largo degli S. U. per sottomarini sovietici

New York, 13 gennaio.

Robert Allen scrive oggi sul «New York Post» che dinnanzi alle coste americane e canadesi, sia nell'Atlantico che nel Pacifico, sono stati trovati ordigni metallici radioattivi di «sicura fabbricazione russa». Allen aggiunge che gli ordigni sono stati rinvenuti dalla Marina americana e da quella canadese entro il limite di tre miglia dalle coste dei due Paesi. Le autorità navali pensano che gli ordigni siano segnalatori di posizione che potrebbero essere usati da sottomarini sovietici nel caso di attacchi con missili nucleari contro città costiere.

Sophia Loren invitata in Russia

Durante la visita ai teatri di posa ad Hollywood, Mikoyan si è incontrato con Sophia Loren, intrattenendosi con lei per una ventina di minuti. Il vice primo ministro sovietico ha invitato l'attrice in Russia (Servizio in 7ª pagina) (Telefoto)

In occasione della seduta dei ministri del Mercato comune

Fanfani oggi a Parigi incontra il generale De Gaulle

Il colloquio fu concordato prima che il Presidente del Consiglio si recasse al Cairo - In Francia si parla di sondaggi italiani per la pace in Algeria - Confermati ieri i provvedimenti di clemenza per 7000 ribelli - Grande attesa per un messaggio di De Gaulle domani all'Assemblea

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 13 gennaio.

Amintore Fanfani arriverà domani a Parigi, con un aereo militare atteso all'aeroporto del Bourget alle 18,15. Il viaggio del Presidente del Consiglio italiano è inaspettato per il pubblico, ma non è un viaggio improvviso perché nel suo ultimo incontro con De Gaulle, il 15 dicembre, fu convenuto che sarebbe ritornato a trovarlo subito dopo la sua visita al Cairo.

Ufficialmente, Fanfani giunge domani a Parigi per partecipare alla conferenza dei sei Paesi (Italia, Francia, Germania occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) che dovrà discutere il regime provvisorio delle relazioni fra il Mercato Comune Europeo e gli altri undici membri dell'O.e.c.e. (Organizzazione Europea Cooperazione Economica), però la conferenza dei sei Paesi incomincerà soltanto alle 17,30 e Fanfani arriva con più di due ore di anticipo, appunto per incontrarsi col generale De Gaulle. Il colloquio è infatti fissato per le ore 15,30 e si prevede che avrà la durata di più di un'ora.

Sarebbe impossibile non mettere in relazione questa visita con le trattative segrete che, secondo supposizioni ormai unanimi, si vanno svolgendo in questo momento a proposito dell'Algeria. Al Cairo, il governo provvisorio algerino è riunito in seduta straordinaria da tre giorni e, nonostante le sue discussioni si svolgano nel più completo mistero, è opinione generale che i ministri di Ferhat Abbas stiano esaminando le proposte che Parigi gli ha fatto arrivare in via confidenziale.

Naturalmente, non sembra che sia il caso di parlare di mediazione italiana: si può invece credere che al Cairo Fanfani abbia esplorato il terreno, se non direttamente, almeno attraverso il presidente egiziano Nasser. I risultati di questo sondaggio saranno perciò, probabilmente, l'argomento principale del suo incontro di domani col generale De Gaulle. Secondo certe supposizioni che però vanno raccolte con molte riserve, il Presidente del Consiglio italiano avrebbe anzi anticipato il suo viaggio in Egitto proprio dietro richiesta francese.

Comunque stiano le cose, è certo che si sta assistendo in questo momento ad una rapida evoluzione della politica francese nei riguardi dell'Algerio. L'intransigenza dei deputati eletti nei collegi algerini, quasi tutti con programmi che sostenevano il principio dell'integrazione, sta a poco a poco ripiegando su soluzioni più realiste. Significativo è il fatto che, soltanto ora e dopo averne fatto oggetto di tante polemiche, il loro gruppo parlamentare abbia dato incarico a un giurista, il prof. Marc Lauriol, deputato d'Algeri, di definire finalmente che cosa significa con esattezza il concetto di integrazione.

*Persino un giornale che è sempre stato molto sensibile alle tesi coloniali*sta, Paris Presse, scrive stasera: «*Dei dubbi riappaiono in quanto ai mezzi che il Governo intende utilizzare per riportare la pace in Algeria e per precisare il suo futuro statuto: i deputati eletti in Algeria si accordano nello stesso tempo del carattere un po' mitico della integrazione. Si rendono conto soprattutto che il Governo se ne allontana ogni giorno di più, almeno dei suoi aspetti politici*».

Ancora più chiaro è il commento di Le Monde: «A Parigi come ad Algeri, molti cominciano a chiedersi se le misure di clemenza in preparazione (l'amnistia annunciata poi ufficialmente stasera), che escluderanno l'astensione, non sono l'ultimo ramo nascondo la foresta e non fanno parte di un nuovo tentativo per affrettare il ritorno della pace in Algeria».

Ma addirittura sensazionale ed estremamente indicativo è il commento che André Stibio, notoriamente ispirato da Gaullisti, ha pubblicato stamane nel Journal du Parlement. Dopo avere affermato che «è vero che Jacques Soustelle, nella situazione inorganica che aveva davanti, ha parlato di integrazione», Stibio afferma però che allora «l'Algeria non era calma e, d'altra parte, non esistevano istituzioni federali francesi, mentre l'Algeria con De Gaulle sarà pacificata e trasformata e la comunità verrà costruita», e conclude: «Jacques Soustelle non si trova fondamentalmente opposto, come si pretende, al generale De Gaulle. Al contrario: se una certa dose d'integrazione si fa giorno per giorno in Algeria, nelle cose e non nelle parole, la tesi del posto di scelta nella Comunità e della personalità algerina annunciata da De Gaulle confermerà le posizioni di Soustelle e le giustificherà».

L'evoluzione della politica francese nei riguardi dell'Algeria è stata confermata dal Consiglio dei ministri che ha reso ufficiale stasera l'amnistia per i capi dei nazionalisti algerini ribelli. Del provvedimento beneficieranno settemila persone. Messali Hadj, capo del Movimento nazionale algerino, attualmente confinato nell'isola di Belle-Ile-en-mer, potrà circolare liberamente nel territorio della Francia metropolitana. Ben Bella e gli altri quattro ministri del governo algerino in esilio verranno liberati dal carcere della Santé e confinati in una località fortificata (forse Belle-Ile-en-mer). Le condanne a morte sono commutate nei lavori forzati a vita.

Comunicando queste decisioni ai giornalisti, il ministro delle Informazioni, Roger Frey, ha anche annunciato che il Presidente della Repubblica indirizzerà giovedì, all'apertura della sessione straordinaria, un messaggio al Parlamento per il quale vi è una grande attesa.

Circa la parte ufficiale del viaggio di Fanfani a Parigi, passata un po' in secondo piano di fronte al compito che gli viene attribuito negli sviluppi del problema algerino, dopo la conferenza di domani dei sei del Mercato Comune, il Presidente italiano parteciperà giovedì anche alla riunione del Consiglio dei ministri dell'O.e.c.e., che esaminerà le proposte dei sei Paesi.

Sandro Volta

La conferenza-stampa del Segretario di Stato

"E' pericoloso isolare la Germania dall'Europa,,

Washington, 13 gennaio.

Il segretario di Stato americano Foster Dulles ha dichiarato oggi nella sua periodica conferenza-stampa che le recenti proposte sovietiche sul futuro della Germania sono «brutali» e piene di pericoli per la pace dell'Europa».

Parlando della visita in America del vice Primo Ministro sovietico Mikoyan, il Segretario di Stato ha espresso la speranza ch'essa possa portare ad una migliore comprensione, da parte americana e sovietica, di reciproci punti di vista sui vari problemi internazionali.

Gli Stati Uniti e i loro alleati — ha dichiarato Dulles

Foster Dulles durante la conferenza-stampa (Tel.)

— sostengono con fermezza la politica di cercare d'ottenere una Germania riunita in seno al mondo libero. Senza dare ulteriori spiegazioni, il segretario di Stato americano ha affermato che la riunificazione tedesca può essere raggiunta con mezzi diversi dalla elezioni libere in tutto il Paese. Questa frase ha suscitato forte interesse e anche una certa sorpresa.

L'Occidente — ha aggiunto Dulles — è disposto ad assicurare alla Russia che, una volta riunificato il Paese, non ci saranno truppe alleate nel territorio dell'attuale Germania orientale.

Dulles non ha lasciato alcun dubbio, nei giornalisti presenti alla conferenza-stampa, sulla fermezza dell'atteggiamento nei riguardi dei problemi germanici che egli manterrà nel corso dell'incontro di venerdì prossimo col vice Primo Ministro sovietico Mikoyan. L'incontro — ha fatto rilevare Dulles — può eliminare i pericoli di errate valutazioni fra i governi americano e sovietico, ma dev'essere ben chiaro che gli Stati Uniti non «trattano» con Mikoyan alle spalle degli alleati dell'America. Sabato prossimo Mikoyan incontrerà poi il Presidente Eisenhower.

Lo statista americano ha comunque fatto osservare ai giornalisti che, secondo Mikoyan, la proposta sovietica di trasformare Berlino Ovest in «città libera» non è da considerarsi alla stregua di un ultimatum.

Nel corso della conferenza stampa il Segretario di Stato ha lasciato la porta aperta, almeno per quanto riguarda gli Stati Uniti, alla continuazione dei colloqui con Mikoyan in una riunione dei ministri degli Esteri delle Quattro potenze vincitrici della seconda guerra mondiale. Gli Stati Uniti — ha detto Dulles — sono pronti ad accettare un ampio ordine del giorno, per tale conferenza, ma non intendono accogliere una agenda che faccia comodo solo ai sovietici. «A Mikoyan, le America — ha aggiunto Dulles — non ha nuove proposte da presentare, se non ripetere quella fatta il 31 dicembre da tutti gli alleati circa l'incontro fra Occidente ed Oriente sulla riunificazione tedesca, sulla sicurezza europea e sul futuro di Berlino».

Commentando lo schema di trattato di pace con la Germania avanzato dai sovietici in risposta alle note del 31 dicembre delle Potenze occidentali, Dulles ha constatato che la Russia e il mondo libero tendono alla soluzione del problema germanico da due direzioni esattamente opposte. Il cancelliere tedesco Adenauer ha definito brutale il modo di fare sovietico al riguardo — ha ricordato Dulles — ed ha aggiunto che secondo lui e i suoi collaboratori tale comportamento è anche peggiore, perché stupido e inefficiente.

Alla richiesta di spiegare perché ritenga inefficiente la soluzione proposta da Mosca, Dulles ha risposto facendo notare che mentre le Potenze occidentali vogliono legare la Germania ai Paesi vicini con la Nato, la Ceca ed il Mercato comune, l'Unione Sovietica vuole invece isolarla e neutralizzarla, cosa che è stata già tentata senza successo dopo la prima guerra mondiale. Cercare di isolare al centro dell'Europa un grande popolo come quello tedesco — ha continuato Dulles — significa rendere pericoloso e capace di alzare l'Oriente contro l'Occidente per proprio vantaggio. «Bisogna invece, ha concluso Dulles, legare la Germania ai resti dell'Europa, e in questa concezione politica sta la grandezza di Adenauer».

Dulles ha comunque espresso comprensione per il timore russo di future aggressioni tedesche. Sarebbe irragionevole — ha riconosciuto — aspettarsi che il Cremlino rinunci a posizioni che rappresenterebbero altrettanti vantaggi strategici nelle mani del nemico. La riunificazione della Germania dovrà quindi avvenire alla luce di questi fatti semplici ed elementari. Il Segretario di Stato ha garantito che nei piani di riunificazione elaborati dagli Occidentali i timori sovietici vengono tenuti nella debita considerazione.

Replicando alla domanda di un giornalista, Dulles ha espresso qualche dubbio circa l'eventualità di una visita privata di Krusciov negli Stati Uniti sul tipo di quella di Mikoyan. Il Segretario di Stato ha ricordato che in una sua lettera all'allora primo ministro Bulganin, Eisenhower si dichiarò in favore di più frequenti scambi di visite fra autorità dei due Paesi. Fra tali visite, tuttavia, il Presidente «on può aver incluso quella di Krusciov, Essa, secondo Dulles, dovrebbe essere una visita ufficiale e preordinata.

L'ambasciatore italiano a Washington, Manlio Brosio, ha avuto oggi un colloquio col vice segretario di Stato per gli affari europei, Livingston T. Merchant, col quale ha discusso in merito alle questioni berlinese ed altri problemi europei.

Le voci sulle dimissioni di Andreotti èd i contrasti nell'interno della d.c.

Il Ministro del Tesoro è contrario all'attuale formula, ma non intende per ora far aprire una crisi - Colloquio Fanfani - Saragat sul prossimo congresso del p.s.i. - Alla ricerca di fondi per coprire gli aumenti agli statali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 gennaio.

«Non è uno squagliamento», hanno detto scherzosamente i portavoce di Fanfani quando si è saputo che il presidente del Consiglio avrebbe domattina a Parigi per partecipare a una riunione di ministri degli Esteri per il Mercato comune europeo. L'assenza durerà appena ventiquattr'ore ed è giustificata dall'importanza della riunione che dovrà mettere a punto l'atteggiamento dei Paesi del M.e.c. sulla «zona di libero scambio».

Fanfani, inoltre, approfitterà dell'occasione per incontrare De Gaulle e il nuovo presidente del Consiglio francese, Debré, cui illustrerà i risultati della sua recente visita in Egitto. Ma la situazione interna è carica di fermenti ed è bastato l'annuncio del breve viaggio per rilanciare i vecchi mormorii contro il presidente del Consiglio che non può fare al tempo stesso il ministro degli Esteri e il segretario del partito di maggioranza, e sulla necessità di una «chiarificazione» e così via.

Da qualche giorno — come del resto era prevedibile — gli avversari interni del governo sono tornati all'attacco. E' un attacco ancora molto disordinato. L'obiettivo è di costringere Fanfani alle dimissioni, ma si ha l'impressione che gli interessati siano alla ricerca dell'occasione buona per far ingaggiare la battaglia decisiva. Raccolgono uno dopo l'altro tutti gli spunti offerti dalla cronaca, ma non si sono ancora impegnati a fondo.

Ieri sera è circolata con insistenza, proprio negli ambienti democristiani, la voce che il ministro del Tesoro, Andreotti, stava per dimettersi in seguito al vicolo cieco in cui minaccia di arenarsi la vertenza degli statali. La voce, quest'oggi, non ha ricevuto nessuna conferma, ma non è stata neppure recisamente smentita. Andreotti, se sono esatte le nostre informazioni, sentirebbe sempre più il disagio della sua posizione: è notoriamente uno dei più convinti avversari dell'attuale formula governativa, sta preparandosi per combattere Fanfani al prossimo congresso della d.c., ed è ministro del governo presieduto dallo stesso Fanfani.

Il sentirsi a disagio in una certa posizione non comporta necessariamente, tuttavia, la decisione di trarne conseguenze politiche. Le dimissioni di Andreotti sarebbero sufficienti per far precipitare la crisi, ma il giovane ministro non ha ancora deciso se giocare o meno la carta: questo è tutto.

Del resto, anche la vertenza che gliene dovrebbe fornire il pretesto sta ancora battendo il passo. Fanfani ha esaminato stamane con Preti l'elenco delle possibili fonti di finanziamento per far fronte agli oneri che comporterebbe l'adozione del progetto governative (nuove tasse, com'è già stato ripetutamente avvertito, ma non si sa quali generi colpirebbero, e le indiscrezioni sono così incontrollate ed incontrollabili che preferiamo non raccoglierle). Ma, come ha ricordato lo stesso Ministro delle Finanze, la copertura riguarda esclusivamente la somma offerta dal governo agli statali. I sindacalisti chiedono quasi il doppio. Può darsi, quindi, che quando, forse venerdì prossimo, il Consiglio dei ministri discuterà sulle fonti di finanziamento, i beneficiari si dichiarino insoddisfatti, e sarà stata una fatica inutile. La vertenza continuerà a trascinarsi per settimane e per il momento non può offrire agli anti-fanfaniani l'occasione che cercano.

Esaminiamo l'altro grande, e più immediato, motivo di fermento: l'imminente congresso socialista. Qui è ancora più difficile spiegare come stanno effettivamente le cose. L'agenzia di Pella, già da alcuni giorni impegnatissima in un'asprissima polemica con la sinistra democristiana, ha stasera ribadito in maniera inequivocabile il pensiero del suo ispiratore: «Alla ferma volontà d'una parte dei democristiani di aprire a sinistra, si contrappone un'altrettanto ferma volontà di non aprire a sinistra. Qualunque azione in questo senso troverà fermezza nell'altro senso fino al punto di valicare, se occorra, i confini della disciplina di partito». Cioè, in parole povere, in accordo con Nenni provocherà la secessione della destra democristiana.

Ma s'è davvero la probabilità (a distanza di settimane, mesi, diciamo, non di anni) d'un simile accordo? Certamente no. Su questo punto tanto Fanfani che Nenni sarebbero pronti a dare un'eguale risposta. E allora è una polemica astratta, senza alcun aggancio concreto? Neppure. Il congresso socialista, per la sinistra e per la destra democristiana, costituisce una specie di «motivo-schermo» di reagente. Attraverso esso si discute l'indirizzo dell'attuale governo e, più in là, quello del partito di maggioranza, che verrà definito compiutamente al prossimo congresso di aprile. I fanfaniani cercano di non entrare nella polemica ed hanno assunto una posizione tatticamente ineccepibile. «Si può salutare con simpatia la svolta autonomista del p.s.i. — dicono — senza con questo sentirsi in dovere di fermare tutto e cercare di fare un governo coi socialisti. Il governo si è impegnato a realizzare un certo programma e di esso risponde; la maggioranza democristiana-socialdemocratica a sua volta si è impegnata a farglielo realizzare ed a questo impegno deve mantenere fede». Ma quanti sono, oggi, i «fanfaniani»? Questo è il punto.

Sempre dal punto di vista del governo, più sensibili saranno, invece, le ripercussioni del congresso socialista sui socialdemocratici. Tra qualche giorno ci troveremo di fronte al vecchio problema dell'unificazione ed alla correlativa discussione tra il centro-destra e la sinistra. La prima dice: «L'unificazione si fa nel p.s.d.i. e alle condizioni fissate dal p.s.d.i.». La seconda, anche se non lo dice chiaramente, pensa esattamente il contrario ed è convinta, al punto in cui sono arrivati le cose, che i socialdemocratici non abbiano altro da fare (suggeriamo noi la sostanza di questa) che ritirare la delegazione al governo e trattare le modalità organizzative per la fusione con il p.s.i.

Matteo Matteotti, Faravelli, Zagari ed altri esponenti della sinistra, non hanno la maggioranza nel partito, ma è chiaro che la loro azione potrà creare forti imbarazzi a Saragat e Fanfani. I due leaders se hanno discusso a lungo oggi; si sono trovati d'accordo nel proposito di non offrire pretesti alle manovre degli antigovernativi, ma anche nella constatazione, riteniamo, che non tutto dipende da loro; non vi sono decisioni da prendere, c'è soltanto da «aspettare e vedere».

Enzo Forcella

CRONACA CITTADINA

Un bilancio delle sciagure stradali

Su 82 morti per incidenti 35 pedoni 27 motociclisti

Le altre 20 vittime viaggiavano su auto o camion - I feriti: 3859 in dieci mesi - La maggioranza delle disgrazie agli incroci - L'80 per cento dovuto ad imprudenza - Nell'attraversare la strada le donne sono più caute

Le statistiche finora a disposizione per l'anno scorso danno un bilancio degli incidenti stradali verificatisi nelle vie della città a tutto il 31 ottobre. I conteggi vengono effettuati da un apposito ufficio presso il comando vigili urbani e rielaborati dai servizi meccanografici della divisione statistica del municipio.

Nei primi dieci mesi del '58 gli incidenti sono stati 4958; di questi 3804 si sono risolti con soli danni materiali, 3184 con morti o feriti. Hanno lasciato la vita nelle sciagure stradali 82 persone, altre 3859 hanno dovuto essere trasportate all'ospedale, con lesioni di varia entità.

Il luogo delle sciagure: La grande maggioranza degli incidenti sono avvenuti agli incroci: 3365. Ce ne sono stati 1627 sui rettilinei, 91 in curva e il resto, 1247, in corrispondenza delle piazze. Il maggior numero di incidenti si è verificato in corso Regina Margherita, 107; in corso Vittorio, 104; in corso Francia, 101; in corso Giulio Cesare, 100; in corso Grosseto, 97; in corso Peschiera, 96; in corso Lecce, 95; in corso Orbassano, 94; in corso Racconigi, 93; in corso Rosselli, 92; in corso Regio Parco, 91; in corso Sebastopoli, 90; in corso Tassoni, 89; in corso Novara, 88; in corso Umbria, 87; in corso Vercelli, 86; in corso Trapani, 85; in corso Ferrucci, 84; in corso Casale, 83; in corso Lodi, 82; in corso Ciriè, 81; in corso Cosenza, 80; in corso Duca degli Abruzzi, 79; in corso Tortona, 78; in corso Ivrea, 77; in corso Susa, 76; in corso Valdocco, 75; in corso Brescia, 74; in corso Monte Lungo, 73; in corso Moncalieri, 72; in corso Unione Sovietica, 71; in corso Re Umberto, 70; in corso Stati Uniti, 69; in corso Matteotti, 68; in corso Massimo d'Azeglio, 67; in corso Dante, 66; in corso Galileo Ferraris, 65; in corso Duca di Genova, 64; in corso Siccardi, 63; in corso Vittorio Emanuele, 62; in corso Re Umberto, 61; in corso Regina Margherita, 60; in corso Vittorio, 59; in corso Francia, 58; in corso Giulio Cesare, 57; in corso Grosseto, 56; in corso Peschiera, 55; in corso Lecce, 54; in corso Orbassano, 53; in corso Racconigi, 52; in corso Rosselli, 51; in corso Regio Parco, 50; in corso Sebastopoli, 49; in corso Tassoni, 48; in corso Novara, 47; in corso Umbria, 46; in corso Vercelli, 45; in corso Trapani, 44; in corso Ferrucci, 43; in corso Casale, 42; in corso Lodi, 41; in corso Ciriè, 40; in corso Cosenza, 39; in corso Duca degli Abruzzi, 38; in corso Tortona, 37; in corso Ivrea, 36; in corso Susa, 35; in corso Valdocco, 34; in corso Brescia, 33; in corso Monte Lungo, 32; in corso Moncalieri, 31; in corso Unione Sovietica, 30; in corso Re Umberto, 29; in corso Stati Uniti, 28; in corso Matteotti, 27; in corso Massimo d'Azeglio, 26; in corso Dante, 25; in corso Galileo Ferraris, 24; in corso Duca di Genova, 23; in corso Siccardi, 22; in corso Vittorio Emanuele, 21; in corso Re Umberto, 20; in corso Regina Margherita, 19; in corso Vittorio, 18; in corso Francia, 17; in corso Giulio Cesare, 16; in corso Grosseto, 15; in corso Peschiera, 14; in corso Lecce, 13; in corso Orbassano, 12; in corso Racconigi, 11; in corso Rosselli, 10; in corso Regio Parco, 9; in corso Sebastopoli, 8; in corso Tassoni, 7; in corso Novara, 6; in corso Umbria, 5; in corso Vercelli, 4; in corso Trapani, 3; in corso Ferrucci, 2; in corso Casale, 1; in corso Lodi, 0; in corso Ciriè, -1; in corso Cosenza, -2; in corso Duca degli Abruzzi, -3; in corso Tortona, -4; in corso Ivrea, -5; in corso Susa, -6; in corso Valdocco, -7; in corso Brescia, -8; in corso Monte Lungo, -9; in corso Moncalieri, -10; in corso Unione Sovietica, -11; in corso Re Umberto, -12; in corso Regina Margherita, -13; in corso Vittorio, -14; in corso Francia, -15; in corso Giulio Cesare, -16; in corso Grosseto, -17; in corso Peschiera, -18; in corso Lecce, -19; in corso Orbassano, -20; in corso Racconigi, -21; in corso Rosselli, -22; in corso Regio Parco, -23; in corso Sebastopoli, -24; in corso Tassoni, -25; in corso Novara, -26; in corso Umbria, -27; in corso Vercelli, -28; in corso Trapani, -29; in corso Ferrucci, -30; in corso Casale, -31; in corso Lodi, -32; in corso Ciriè, -33; in corso Cosenza, -34; in corso Duca degli Abruzzi, -35; in corso Tortona, -36; in corso Ivrea, -37; in corso Susa, -38; in corso Valdocco, -39; in corso Brescia, -40; in corso Monte Lungo, -41; in corso Moncalieri, -42; in corso Unione Sovietica, -43; in corso Re Umberto, -44; in corso Regina Margherita, -45; in corso Vittorio, -46; in corso Francia, -47; in corso Giulio Cesare, -48; in corso Grosseto, -49; in corso Peschiera, -50; in corso Lecce, -51; in corso Orbassano, -52; in corso Racconigi, -53; in corso Rosselli, -54; in corso Regio Parco, -55; in corso Sebastopoli, -56; in corso Tassoni, -57; in corso Novara, -58; in corso Umbria, -59; in corso Vercelli, -60; in corso Trapani, -61; in corso Ferrucci, -62; in corso Casale, -63; in corso Lodi, -64; in corso Ciriè, -65; in corso Cosenza, -66; in corso Duca degli Abruzzi, -67; in corso Tortona, -68; in corso Ivrea, -69; in corso Susa, -70; in corso Valdocco, -71; in corso Brescia, -72; in corso Monte Lungo, -73; in corso Moncalieri, -74; in corso Unione Sovietica, -75; in corso Re Umberto, -76; in corso Regina Margherita, -77; in corso Vittorio, -78; in corso Francia, -79; in corso Giulio Cesare, -80; in corso Grosseto, -81; in corso Peschiera, -82; in corso Lecce, -83; in corso Orbassano, -84; in corso Racconigi, -85; in corso Rosselli, -86; in corso Regio Parco, -87; in corso Sebastopoli, -88; in corso Tassoni, -89; in corso Novara, -90; in corso Umbria, -91; in corso Vercelli, -92; in corso Trapani, -93; in corso Ferrucci, -94; in corso Casale, -95; in corso Lodi, -96; in corso Ciriè, -97; in corso Cosenza, -98; in corso Duca degli Abruzzi, -99; in corso Tortona, -100; in corso Ivrea, -101; in corso Susa, -102; in corso Valdocco, -103; in corso Brescia, -104; in corso Monte Lungo, -105; in corso Moncalieri, -106; in corso Unione Sovietica, -107; in corso Re Umberto, -108; in corso Regina Margherita, -109; in corso Vittorio, -110; in corso Francia, -111; in corso Giulio Cesare, -112; in corso Grosseto, -113; in corso Peschiera, -114; in corso Lecce, -115; in corso Orbassano, -116; in corso Racconigi, -117; in corso Rosselli, -118; in corso Regio Parco, -119; in corso Sebastopoli, -120; in corso Tassoni, -121; in corso Novara, -122; in corso Umbria, -123; in corso Vercelli, -124; in corso Trapani, -125; in corso Ferrucci, -126; in corso Casale, -127; in corso Lodi, -128; in corso Ciriè, -129; in corso Cosenza, -130; in corso Duca degli Abruzzi, -131; in corso Tortona, -132; in corso Ivrea, -133; in corso Susa, -134; in corso Valdocco, -135; in corso Brescia, -136; in corso Monte Lungo, -137; in corso Moncalieri, -138; in corso Unione Sovietica, -139; in corso Re Umberto, -140; in corso Regina Margherita, -141; in corso Vittorio, -142; in corso Francia, -143; in corso Giulio Cesare, -144; in corso Grosseto, -145; in corso Peschiera, -146; in corso Lecce, -147; in corso Orbassano, -148; in corso Racconigi, -149; in corso Rosselli, -150; in corso Regio Parco, -151; in corso Sebastopoli, -152; in corso Tassoni, -153; in corso Novara, -154; in corso Umbria, -155; in corso Vercelli, -156; in corso Trapani, -157; in corso Ferrucci, -158; in corso Casale, -159; in corso Lodi, -160; in corso Ciriè, -161; in corso Cosenza, -162; in corso Duca degli Abruzzi, -163; in corso Tortona, -164; in corso Ivrea, -165; in corso Susa, -166; in corso Valdocco, -167; in corso Brescia, -168; in corso Monte Lungo, -169; in corso Moncalieri, -170; in corso Unione Sovietica, -171; in corso Re Umberto, -172; in corso Regina Margherita, -173; in corso Vittorio, -174; in corso Francia, -175; in corso Giulio Cesare, -176; in corso Grosseto, -177; in corso Peschiera, -178; in corso Lecce, -179; in corso Orbassano, -180; in corso Racconigi, -181; in corso Rosselli, -182; in corso Regio Parco, -183; in corso Sebastopoli, -184; in corso Tassoni, -185; in corso Novara, -186; in corso Umbria, -187; in corso Vercelli, -188; in corso Trapani, -189; in corso Ferrucci, -190; in corso Casale, -191; in corso Lodi, -192; in corso Ciriè, -193; in corso Cosenza, -194; in corso Duca degli Abruzzi, -195; in corso Tortona, -196; in corso Ivrea, -197; in corso Susa, -198; in corso Valdocco, -199; in corso Brescia, -200; in corso Monte Lungo, -201; in corso Moncalieri, -202; in corso Unione Sovietica, -203; in corso Re Umberto, -204; in corso Regina Margherita, -205; in corso Vittorio, -206; in corso Francia, -207; in corso Giulio Cesare, -208; in corso Grosseto, -209; in corso Peschiera, -210; in corso Lecce, -211; in corso Orbassano, -212; in corso Racconigi, -213; in corso Rosselli, -214; in corso Regio Parco, -215; in corso Sebastopoli, -216; in corso Tassoni, -217; in corso Novara, -218; in corso Umbria, -219; in corso Vercelli, -220; in corso Trapani, -221; in corso Ferrucci, -222; in corso Casale, -223; in corso Lodi, -224; in corso Ciriè, -225; in corso Cosenza, -226; in corso Duca degli Abruzzi, -227; in corso Tortona, -228; in corso Ivrea, -229; in corso Susa, -230; in corso Valdocco, -231; in corso Brescia, -232; in corso Monte Lungo, -233; in corso Moncalieri, -234; in corso Unione Sovietica, -235; in corso Re Umberto, -236; in corso Regina Margherita, -237; in corso Vittorio, -238; in corso Francia, -239; in corso Giulio Cesare, -240; in corso Grosseto, -241; in corso Peschiera, -242; in corso Lecce, -243; in corso Orbassano, -244; in corso Racconigi, -245; in corso Rosselli, -246; in corso Regio Parco, -247; in corso Sebastopoli, -248; in corso Tassoni, -249; in corso Novara, -250; in corso Umbria, -251; in corso Vercelli, -252; in corso Trapani, -253; in corso Ferrucci, -254; in corso Casale, -255; in corso Lodi, -256; in corso Ciriè, -257; in corso Cosenza, -258; in corso Duca degli Abruzzi, -259; in corso Tortona, -260; in corso Ivrea, -261; in corso Susa, -262; in corso Valdocco, -263; in corso Brescia, -264; in corso Monte Lungo, -265; in corso Moncalieri, -266; in corso Unione Sovietica, -267; in corso Re Umberto, -268; in corso Regina Margherita, -269; in corso Vittorio, -270; in corso Francia, -271; in corso Giulio Cesare, -272; in corso Grosseto, -273; in corso Peschiera, -274; in corso Lecce, -275; in corso Orbassano, -276; in corso Racconigi, -277; in corso Rosselli, -278; in corso Regio Parco, -279; in corso Sebastopoli, -280; in corso Tassoni, -281; in corso Novara, -282; in corso Umbria, -283; in corso Vercelli, -284; in corso Trapani, -285; in corso Ferrucci, -286; in corso Casale, -287; in corso Lodi, -288; in corso Ciriè, -289; in corso Cosenza, -290; in corso Duca degli Abruzzi, -291; in corso Tortona, -292; in corso Ivrea, -293; in corso Susa, -294; in corso Valdocco, -295; in corso Brescia, -296; in corso Monte Lungo, -297; in corso Moncalieri, -298; in corso Unione Sovietica, -299; in corso Re Umberto, -300; in corso Regina Margherita, -301; in corso Vittorio, -302; in corso Francia, -303; in corso Giulio Cesare, -304; in corso Grosseto, -305; in corso Peschiera, -306; in corso Lecce, -307; in corso Orbassano, -308; in corso Racconigi, -309; in corso Rosselli, -310; in corso Regio Parco, -311; in corso Sebastopoli, -312; in corso Tassoni, -313; in corso Novara, -314; in corso Umbria, -315; in corso Vercelli, -316; in corso Trapani, -317; in corso Ferrucci, -318; in corso Casale, -319; in corso Lodi, -320; in corso Ciriè, -321; in corso Cosenza, -322; in corso Duca degli Abruzzi, -323; in corso Tortona, -324; in corso Ivrea, -325; in corso Susa, -326; in corso Valdocco, -327; in corso Brescia, -328; in corso Monte Lungo, -329; in corso Moncalieri, -330; in corso Unione Sovietica, -331; in corso Re Umberto, -332; in corso Regina Margherita, -333; in corso Vittorio, -334; in corso Francia, -335; in corso Giulio Cesare, -336; in corso Grosseto, -337; in corso Peschiera, -338; in corso Lecce, -339; in corso Orbassano, -340; in corso Racconigi, -341; in corso Rosselli, -342; in corso Regio Parco, -343; in corso Sebastopoli, -344; in corso Tassoni, -345; in corso Novara, -346; in corso Umbria, -347; in corso Vercelli, -348; in corso Trapani, -349; in corso Ferrucci, -350; in corso Casale, -351; in corso Lodi, -352; in corso Ciriè, -353; in corso Cosenza, -354; in corso Duca degli Abruzzi, -355; in corso Tortona, -356; in corso Ivrea, -357; in corso Susa, -358; in corso Valdocco, -359; in corso Brescia, -360; in corso Monte Lungo, -361; in corso Moncalieri, -362; in corso Unione Sovietica, -363; in corso Re Umberto, -364; in corso Regina Margherita, -365; in corso Vittorio, -366; in corso Francia, -367; in corso Giulio Cesare, -368; in corso Grosseto, -369; in corso Peschiera, -370; in corso Lecce, -371; in corso Orbassano, -372; in corso Racconigi, -373; in corso Rosselli, -374; in corso Regio Parco, -375; in corso Sebastopoli, -376; in corso Tassoni, -377; in corso Novara, -378; in corso Umbria, -379; in corso Vercelli, -380; in corso Trapani, -381; in corso Ferrucci, -382; in corso Casale, -383; in corso Lodi, -384; in corso Ciriè, -385; in corso Cosenza, -386; in corso Duca degli Abruzzi, -387; in corso Tortona, -388; in corso Ivrea, -389; in corso Susa, -390; in corso Valdocco, -391; in corso Brescia, -392; in corso Monte Lungo, -393; in corso Moncalieri, -394; in corso Unione Sovietica, -395; in corso Re Umberto, -396; in corso Regina Margherita, -397; in corso Vittorio, -398; in corso Francia, -399; in corso Giulio Cesare, -400; in corso Grosseto, -401; in corso Peschiera, -402; in corso Lecce, -403; in corso Orbassano, -404; in corso Racconigi, -405; in corso Rosselli, -406; in corso Regio Parco, -407; in corso Sebastopoli, -408; in corso Tassoni, -409; in corso Novara, -410; in corso Umbria, -411; in corso Vercelli, -412; in corso Trapani, -413; in corso Ferrucci, -414; in corso Casale, -415; in corso Lodi, -416; in corso Ciriè, -417; in corso Cosenza, -418; in corso Duca degli Abruzzi, -419; in corso Tortona, -420; in corso Ivrea, -421; in corso Susa, -422; in corso Valdocco, -423; in corso Brescia, -424; in corso Monte Lungo, -425; in corso Moncalieri, -426; in corso Unione Sovietica, -427; in corso Re Umberto, -428; in corso Regina Margherita, -429; in corso Vittorio, -430; in corso Francia, -431; in corso Giulio Cesare, -432; in corso Grosseto, -433; in corso Peschiera, -434; in corso Lecce, -435; in corso Orbassano, -436; in corso Racconigi, -437; in corso Rosselli, -438; in corso Regio Parco, -439; in corso Sebastopoli, -440; in corso Tassoni, -441; in corso Novara, -442; in corso Umbria, -443; in corso Vercelli, -444; in corso Trapani, -445; in corso Ferrucci, -446; in corso Casale, -447; in corso Lodi, -448; in corso Ciriè, -449; in corso Cosenza, -450; in corso Duca degli Abruzzi, -451; in corso Tortona, -452; in corso Ivrea, -453; in corso Susa, -454; in corso Valdocco, -455; in corso Brescia, -456; in corso Monte Lungo, -457; in corso Moncalieri, -458; in corso Unione Sovietica, -459; in corso Re Umberto, -460; in corso Regina Margherita, -461; in corso Vittorio, -462; in corso Francia, -463; in corso Giulio Cesare, -464; in corso Grosseto, -465; in corso Peschiera, -466; in corso Lecce, -467; in corso Orbassano, -468; in corso Racconigi, -469; in corso Rosselli, -470; in corso Regio Parco, -471; in corso Sebastopoli, -472; in corso Tassoni, -473; in corso Novara, -474; in corso Umbria, -475; in corso Vercelli, -476; in corso Trapani, -477; in corso Ferrucci, -478; in corso Casale, -479; in corso Lodi, -480; in corso Ciriè, -481; in corso Cosenza, -482; in corso Duca degli Abruzzi, -483; in corso Tortona, -484; in corso Ivrea, -485; in corso Susa, -486; in corso Valdocco, -487; in corso Brescia, -488; in corso Monte Lungo, -489; in corso Moncalieri, -490; in corso Unione Sovietica, -491; in corso Re Umberto, -492; in corso Regina Margherita, -493; in corso Vittorio, -494; in corso Francia, -495; in corso Giulio Cesare, -496; in corso Grosseto, -497; in corso Peschiera, -498; in corso Lecce, -499; in corso Orbassano, -500; in corso Racconigi, -501; in corso Rosselli, -502; in corso Regio Parco, -503; in corso Sebastopoli, -504; in corso Tassoni, -505; in corso Novara, -506; in corso Umbria, -507; in corso Vercelli, -508; in corso Trapani, -509; in corso Ferrucci, -510; in corso Casale, -511; in corso Lodi, -512; in corso Ciriè, -513; in corso Cosenza, -514; in corso Duca degli Abruzzi, -515; in corso Tortona, -516; in corso Ivrea, -517; in corso Susa, -518; in corso Valdocco, -519; in corso Brescia, -520; in corso Monte Lungo, -521; in corso Moncalieri, -522; in corso Unione Sovietica, -523; in corso Re Umberto, -524; in corso Regina Margherita, -525; in corso Vittorio, -526; in corso Francia, -527; in corso Giulio Cesare, -528; in corso Grosseto, -529; in corso Peschiera, -530; in corso Lecce, -531; in corso Orbassano, -532; in corso Racconigi, -533; in corso Rosselli, -534; in corso Regio Parco, -535; in corso Sebastopoli, -536; in corso Tassoni, -537; in corso Novara, -538; in corso Umbria, -539; in corso Vercelli, -540; in corso Trapani, -541; in corso Ferrucci, -542; in corso Casale, -543; in corso Lodi, -544; in corso Ciriè, -545; in corso Cosenza, -546; in corso Duca degli Abruzzi, -547; in corso Tortona, -548; in corso Ivrea, -549; in corso Susa, -550; in corso Valdocco, -551; in corso Brescia, -552; in corso Monte Lungo, -553; in corso Moncalieri, -554; in corso Unione Sovietica, -555; in corso Re Umberto, -556; in corso Regina Margherita, -557; in corso Vittorio, -558; in corso Francia, -559; in corso Giulio Cesare, -560; in corso Grosseto, -561; in corso Peschiera, -562; in corso Lecce, -563; in corso Orbassano, -564; in corso Racconigi, -565; in corso Rosselli, -566; in corso Regio Parco, -567; in corso Sebastopoli, -568; in corso Tassoni, -569; in corso Novara, -570; in corso Umbria, -571; in corso Vercelli, -572; in corso Trapani, -573; in corso Ferrucci, -574; in corso Casale, -575; in corso Lodi, -576; in corso Ciriè, -577; in corso Cosenza, -578; in corso Duca degli Abruzzi, -579; in corso Tortona, -580; in corso Ivrea, -581; in corso Susa, -582; in corso Valdocco, -583; in corso Brescia, -584; in corso Monte Lungo, -585; in corso Moncalieri, -586; in corso Unione Sovietica, -587; in corso Re Umberto, -588; in corso Regina Margherita, -589; in corso Vittorio, -590; in corso Francia, -591; in corso Giulio Cesare, -592; in corso Grosseto, -593; in corso Peschiera, -594; in corso Lecce, -595; in corso Orbassano, -596; in corso Racconigi, -597; in corso Rosselli, -598; in corso Regio Parco, -599; in corso Sebastopoli, -600; in corso Tassoni, -601; in corso Novara, -602; in corso Umbria, -603; in corso Vercelli, -604; in corso Trapani, -605; in corso Ferrucci, -606; in corso Casale, -607; in corso Lodi, -608; in corso Ciriè, -609; in corso Cosenza, -610; in corso Duca degli Abruzzi, -611; in corso Tortona, -612; in corso Ivrea, -613; in corso Susa, -614; in corso Valdocco, -615; in corso Brescia, -616; in corso Monte Lungo, -617; in corso Moncalieri, -618; in corso Unione Sovietica, -619; in corso Re Umberto, -620; in corso Regina Margherita, -621; in corso Vittorio, -622; in corso Francia, -623; in corso Giulio Cesare, -624; in corso Grosseto, -625; in corso Peschiera, -626; in corso Lecce, -627; in corso Orbassano, -628; in corso Racconigi, -629; in corso Rosselli, -630; in corso Regio Parco, -631; in corso Sebastopoli, -632; in corso Tassoni, -633; in corso Novara, -634; in corso Umbria, -635; in corso Vercelli, -636; in corso Trapani, -637; in corso Ferrucci, -638; in corso Casale, -639; in corso Lodi, -640; in corso Ciriè, -641; in corso Cosenza, -642; in corso Duca degli Abruzzi, -643; in corso Tortona, -644; in corso Ivrea, -645; in corso Susa, -646; in corso Valdocco, -647; in corso Brescia, -648; in corso Monte Lungo, -649; in corso Moncalieri, -650; in corso Unione Sovietica, -651; in corso Re Umberto, -652; in corso Regina Margherita, -653; in corso Vittorio, -654; in corso Francia, -655; in corso Giulio Cesare, -656; in corso Grosseto, -657; in corso Peschiera, -658; in corso Lecce, -659; in corso Orbassano, -660; in corso Racconigi, -661; in corso Rosselli, -662; in corso Regio Parco, -663; in corso Sebastopoli, -664; in corso Tassoni, -665; in corso Novara, -666; in corso Umbria, -667; in corso Vercelli, -668; in corso Trapani, -669; in corso Ferrucci, -670; in corso Casale, -671; in corso Lodi, -672; in corso Ciriè, -673; in corso Cosenza, -674; in corso Duca degli Abruzzi, -675; in corso Tortona, -676; in corso Ivrea, -677; in corso Susa, -678; in corso Valdocco, -679; in corso Brescia, -680; in corso Monte Lungo, -681; in corso Moncalieri, -682; in corso Unione Sovietica, -683; in corso Re Umberto, -684; in corso Regina Margherita, -685; in corso Vittorio, -686; in corso Francia, -687; in corso Giulio Cesare, -688; in corso Grosseto, -689; in corso Peschiera, -690; in corso Lecce, -691; in corso Orbassano, -692; in corso Racconigi, -693; in corso Rosselli, -694; in corso Regio Parco, -695; in corso Sebastopoli, -696; in corso Tassoni, -697; in corso Novara, -698; in corso Umbria, -699; in corso Vercelli, -700; in corso Trapani, -701; in corso Ferrucci, -702; in corso Casale, -703; in corso Lodi, -704; in corso Ciriè, -705; in corso Cosenza, -706; in corso Duca degli Abruzzi, -707; in corso Tortona, -708; in corso Ivrea, -709; in corso Susa, -710; in corso Valdocco, -711; in corso Brescia, -712; in corso Monte Lungo, -713; in corso Moncalieri, -714; in corso Unione Sovietica, -715; in corso Re Umberto, -716; in corso Regina Margherita, -717; in corso Vittorio, -718; in corso Francia, -719; in corso Giulio Cesare, -720; in corso Grosseto, -721; in corso Peschiera, -722; in corso Lecce, -723; in corso Orbassano, -724; in corso Racconigi, -725; in corso Rosselli, -726; in corso Regio Parco, -727; in corso Sebastopoli, -728; in corso Tassoni, -729; in corso Novara, -730; in corso Umbria, -731; in corso Vercelli, -732; in corso Trapani, -733; in corso Ferrucci, -734; in corso Casale, -735; in corso Lodi, -736; in corso Ciriè, -737; in corso Cosenza, -738; in corso Duca degli Abruzzi, -739; in corso Tortona, -740; in corso Ivrea, -741; in corso Susa, -742; in corso Valdocco, -743; in corso Brescia, -744; in corso Monte Lungo, -745; in corso Moncalieri, -746; in corso Unione Sovietica, -747; in corso Re Umberto, -748; in corso Regina Margherita, -749; in corso Vittorio, -750; in corso Francia, -751; in corso Giulio Cesare, -752; in corso Grosseto, -753; in corso Peschiera, -754; in corso Lecce, -755; in corso Orbassano, -756; in corso Racconigi, -757; in corso Rosselli, -758; in corso Regio Parco, -759; in corso Sebastopoli, -760; in corso Tassoni, -761; in corso Novara, -762; in corso Umbria, -763; in corso Vercelli, -764; in corso Trapani, -765; in corso Ferrucci, -766; in corso Casale, -767; in corso Lodi, -768; in corso Ciriè, -769; in corso Cosenza, -770; in corso Duca degli Abruzzi, -771; in corso Tortona, -772; in corso Ivrea, -773; in corso Susa, -774; in corso Valdocco, -775; in corso Brescia, -776; in corso Monte Lungo, -777; in corso Moncalieri, -778; in corso Unione Sovietica, -779; in corso Re Umberto, -780; in corso Regina Margherita, -781; in corso Vittorio, -782; in corso Francia, -783; in corso Giulio Cesare, -784; in corso Grosseto, -785; in corso Peschiera, -786; in corso Lecce, -787; in corso Orbassano, -788; in corso Racconigi, -789; in corso Rosselli, -790; in corso Regio Parco, -791; in corso Sebastopoli, -792; in corso Tassoni, -793; in corso Novara, -794; in corso Umbria, -795; in corso Vercelli, -796; in corso Trapani, -797; in corso Ferrucci, -798; in corso Casale, -799; in corso Lodi, -800; in corso Ciriè, -801; in corso Cosenza, -802; in corso Duca degli Abruzzi, -803; in corso Tortona, -804; in corso Ivrea, -805; in corso Susa, -806; in corso Valdocco, -807; in corso Brescia, -808; in corso Monte Lungo, -809; in corso Moncalieri, -810; in corso Unione Sovietica, -811; in corso Re Umberto, -812; in corso Regina Margherita, -813; in corso Vittorio, -814; in corso Francia, -815; in corso Giulio Cesare, -816; in corso Grosseto, -817; in corso Peschiera, -818; in corso Lecce, -819; in corso Orbassano, -820; in corso Racconigi, -821; in corso Rosselli, -822; in corso Regio Parco, -823; in corso Sebastopoli, -824; in corso Tassoni, -825; in corso Novara, -826; in corso Umbria, -827; in corso Vercelli, -828; in corso Trapani, -829; in corso Ferrucci, -830; in corso Casale, -831; in corso Lodi, -832; in corso Ciriè, -833; in corso Cosenza, -834; in corso Duca degli Abruzzi, -835; in corso Tortona, -836; in corso Ivrea, -837; in corso Susa, -838; in corso Valdocco, -839; in corso Brescia, -840; in corso Monte Lungo, -841; in corso Moncalieri, -842; in corso Unione Sovietica, -843; in corso Re Umberto, -844; in corso Regina Margherita, -845; in corso Vittorio, -846; in corso Francia, -847; in corso Giulio Cesare, -848; in corso Grosseto, -849; in corso Peschiera, -850; in corso Lecce, -851; in corso Orbassano, -852; in corso Racconigi, -853; in corso Rosselli, -854; in corso Regio Parco, -855; in corso Sebastopoli, -856; in corso Tassoni, -857; in corso Novara, -858; in corso Umbria, -859; in corso Vercelli, -860; in corso Trapani, -861; in corso Ferrucci, -862; in corso Casale, -863; in corso Lodi, -864; in corso Ciriè, -865; in corso Cosenza, -866; in corso Duca degli Abruzzi, -867; in corso Tortona, -868; in corso Ivrea, -869; in corso Susa, -870; in corso Valdocco, -871; in corso Brescia, -872; in corso Monte Lungo, -873; in corso Moncalieri, -874; in corso Unione Sovietica, -875; in corso Re Umberto, -876; in corso Regina Margherita, -877; in corso Vittorio, -878; in corso Francia, -879; in corso Giulio Cesare, -880; in corso Grosseto, -881; in corso Peschiera, -882; in corso Lecce, -883; in corso Orbassano, -884; in corso Racconigi, -885; in corso Rosselli, -886; in corso Regio Parco, -887; in corso Sebastopoli, -888; in corso Tassoni, -889; in corso Novara, -890; in corso Umbria, -891; in corso Vercelli, -892; in corso Trapani, -893; in corso Ferrucci, -894; in corso Casale, -895; in corso Lodi, -896; in corso Ciriè, -897; in corso Cosenza, -898; in corso Duca degli Abruzzi, -899; in corso Tortona, -900; in corso Ivrea, -901; in corso Susa, -902; in corso Valdocco, -903; in corso Brescia, -904; in corso Monte Lungo, -905; in corso Moncalieri, -906; in corso Unione Sovietica, -907; in corso Re Umberto, -908; in corso Regina Margherita, -909; in corso Vittorio, -910; in corso Francia, -911; in corso Giulio Cesare, -912; in corso Grosseto, -913; in corso Peschiera, -914; in corso Lecce, -915; in corso Orbassano, -916; in corso Racconigi, -917; in corso Rosselli, -918; in corso Regio Parco, -919; in corso Sebastopoli, -920; in corso Tassoni, -921; in corso Novara, -922; in corso Umbria, -923; in corso Vercelli, -924; in corso Trapani, -925; in corso Ferrucci, -926; in corso Casale, -927; in corso Lodi, -928; in corso Ciriè, -929; in corso Cosenza, -930; in corso Duca degli Abruzzi, -931; in corso Tortona, -932; in corso Ivrea, -933; in corso Susa, -934; in corso Valdocco, -935; in corso Brescia, -936; in corso Monte Lungo, -937; in corso Moncalieri, -938; in corso Unione Sovietica, -939; in corso Re Umberto, -940; in corso Regina Margherita, -941; in corso Vittorio, -942; in corso Francia, -943; in corso Giulio Cesare, -944; in corso Grosseto, -945; in corso Peschiera, -946; in corso Lecce, -947; in corso Orbassano, -948; in corso Racconigi, -949; in corso Rosselli, -950; in corso Regio Parco, -951; in corso Sebastopoli, -952; in corso Tassoni, -953; in corso Novara, -954; in corso Umbria, -955; in corso Vercelli, -956; in corso Trapani, -957; in corso Ferrucci, -958; in corso Casale, -959; in corso Lodi, -960; in corso Ciriè, -961; in corso Cosenza, -962; in corso Duca degli Abruzzi, -963; in corso Tortona, -964; in corso Ivrea, -965; in corso Susa, -966; in corso Valdocco, -967; in corso Brescia, -968; in corso Monte Lungo, -969; in corso Moncalieri, -970; in corso Unione Sovietica, -971; in corso Re Umberto, -972; in corso Regina Margherita, -973; in corso Vittorio, -974; in corso Francia, -975; in corso Giulio Cesare, -976; in corso Grosseto, -977; in corso Peschiera, -978; in corso Lecce, -979; in corso Orbassano, -980; in corso Racconigi, -981; in corso Rosselli, -982; in corso Regio Parco, -983; in corso Sebastopoli, -984; in corso Tassoni, -985; in corso Novara, -986; in corso Umbria, -987; in corso Vercelli, -988; in corso Trapani, -989; in corso Ferrucci, -990; in corso Casale, -991; in corso Lodi, -992; in corso Ciriè, -993; in corso Cosenza, -994; in corso Duca degli Abruzzi, -995; in corso Tortona, -996; in corso Ivrea, -997; in corso Susa, -998; in corso Valdocco, -999; in corso Brescia, -1000; in corso Monte Lungo, -1001; in corso Moncalieri, -1002; in corso Unione Sovietica, -1003; in corso Re Umberto, -1004; in corso Regina Margherita, -1005; in corso Vittorio, -1006; in corso Francia, -1007; in corso Giulio Cesare, -1008; in corso Grosseto, -1009; in corso Peschiera, -1010; in corso Lecce, -1011; in corso Orbassano, -1012; in corso Racconigi, -1013; in corso Rosselli, -1014; in corso Regio Parco, -1015; in corso Sebastopoli, -1016; in corso Tassoni, -1017; in corso Novara, -1018; in corso Umbria, -1019; in corso Vercelli, -1020; in corso Trapani, -1021; in corso Ferrucci, -1022; in corso Casale, -1023; in corso Lodi, -1024; in corso Ciriè, -1025; in corso Cosenza, -1026; in corso Duca degli Abruzzi, -1027; in corso Tortona, -1028; in corso Ivrea, -1029; in corso Susa, -1030; in corso Valdocco, -1031; in corso Brescia, -1032; in corso Monte Lungo, -1033; in corso Moncalieri, -1034; in corso Unione Sovietica, -1035; in corso Re Umberto, -1036; in corso Regina Margherita, -1037; in corso Vittorio, -1038; in corso Francia, -1039; in corso Giulio Cesare, -1040; in corso Grosseto, -1041; in corso Peschiera, -1042; in corso Lecce, -1043; in corso Orbassano, -1044; in corso Racconigi, -1045; in corso Rosselli, -1046; in corso Regio Parco, -1047; in corso Sebastopoli, -1048; in corso Tassoni, -1049; in corso Novara, -1050; in corso Umbria, -1051; in corso Vercelli, -1052; in corso Trapani, -1053; in corso Ferrucci, -1054; in corso Casale, -1055; in corso Lodi, -1056; in corso Ciriè, -1057; in corso Cosenza, -1058; in corso Duca degli Abruzzi, -1059; in corso Tortona, -1060; in corso Ivrea, -1061; in corso Susa, -1062; in corso Valdocco, -1063; in corso Brescia, -1064; in corso Monte Lungo, -1065; in corso Moncalieri, -1066; in corso Unione Sovietica, -1067; in corso Re Umberto, -1068; in corso Regina Margherita, -1069; in corso Vittorio, -1070; in corso Francia, -1071; in corso Giulio Cesare, -1072; in corso Grosseto, -1073; in corso Peschiera, -1074; in corso Lecce, -1075; in corso Orbassano, -1076; in corso Racconigi, -1077; in corso Rosselli, -1078; in corso Regio Parco, -1079; in corso Sebastopoli, -1080; in corso Tassoni, -1081; in corso Novara, -1082; in corso Umbria, -1083; in corso Vercelli, -1084; in corso Trapani, -1085; in corso Ferrucci, -1086; in corso Casale, -1087; in corso Lodi, -1088; in corso Ciriè, -1089; in corso Cosenza, -1090; in corso Duca degli Abruzzi, -1091; in corso Tortona, -1092; in corso Ivrea, -1093; in corso Susa, -1094; in corso Valdocco, -1095; in corso Brescia, -1096; in corso Monte Lungo, -1097; in corso Moncalieri, -1098; in corso Unione Sovietica, -1099; in corso Re Umberto, -1100; in corso Regina Margherita, -1101; in corso Vittorio, -1102; in corso Francia, -1103; in corso Giulio Cesare, -1104; in corso Grosseto, -1105; in corso Peschiera, -1106; in corso Lecce, -1107; in corso Orbassano, -1108; in corso Racconigi, -1109; in corso Rosselli, -1110; in corso Regio Parco, -1111; in corso Sebastopoli, -1112; in corso Tassoni, -1113; in corso Novara, -1114; in corso Umbria, -1115; in corso Vercelli, -1116; in corso Trapani, -1117; in corso Ferrucci, -1118; in corso Casale, -1119; in corso Lodi, -1120; in corso Ciriè, -1121; in corso Cosenza, -1122; in corso Duca degli Abruzzi, -1123; in corso Tortona, -1124; in corso Ivrea, -1125; in corso Susa, -1126; in corso Valdocco, -1127; in corso Brescia, -1128; in corso Monte Lungo, -1129; in corso Moncalieri, -1130; in corso Unione Sovietica, -1131; in corso Re Umberto, -1132; in corso Regina Margherita, -1133; in corso Vittorio, -1134; in corso Francia, -1135; in corso Giulio Cesare, -1136; in corso Grosseto, -1137; in corso Peschiera, -1138; in corso Lecce, -1139; in corso Orbassano, -1140; in corso Racconigi, -1141; in corso Rosselli, -1142; in corso

Per ben dormire

New York, gennaio.

Esistono qui, a New York, vari *sleep shops*, cioè negozi che vendono cose adatte per dormire meglio. Non si tratta di sonniferi, ma di prodotti pertini per l'uso di chi vuol dormire con maggiori, modeste, ma utilissime e particolari comodità. Lo *slogan* di uno di questi negozi è: «Scambiatevi doni umani per incrementare la compatibilità». Gli avvisi dai quali traggo le citazioni di questa nota, li ho più volte trovati sui massimi quotidiani, soprattutto nell'imminenza dei grandi periodi festivi.

E' logico: chi si preoccupa di incrementare la compatibilità fra esseri umani con lo scambio di doni umani, non può non preoccuparsi di aiutare la gente a riposare bene nei giorni del Signore; cioè, è meglio rispettare — mediante l'uso dei doni scambiati — il precetto che raccomanda di santificare le feste con il riposo.

Questo, d'altronde, è il fortunato paese dove le religioni e gli affari han sempre prosperato, benedicendosi a vicenda: «E' una legge economica — mi ha detto, tempo fa, un amico americano. — Voi, europei, continuate ad essere dilaniati da conflitti religiosi, perché vi ostinate a dimenticare che anche la carità delle religioni è fatta di cose prodotte e comprate attraverso gli affari!».

Cresciuti su queste premesse mistiche, i negozi del sonno sono riusciti a creare un linguaggio e un galateo. Questi due strumenti, in un paese dove tutto tende a conformarsi in un ordine che vuol regolare anche i fatti più intimi della vita, sono diventati, a loro volta, preziosi per lo sviluppo della sensibilità e dell'educazione di chi è a letto.

E' un tipo di educazione che, come ovvio, non si può spendere quando si è soli o celibi o nubili o anche in facile compagnia. Le facili compagnie, almeno ufficialmente, qui, non esistono; e le clandestine, se ci sono, anche qui, finora, non risulta che siano trattate a nessun galateo. Ne consegue che i prodotti dei negozi del sonno fatti esclusivamente per gli sposati: incrementano la santità dell'ordine coniugale, e sono dunque morali strumenti di elevazione.

Venendo ai fatti, circa 695 lire costano, per esempio, due federe di cuscini sulle quali, da una parte è scritto «Sì» e dall'altra «No».

Poiché, in genere, agli americani non passa mai per la mente che la lettera della verità possa anche non corrispondere allo spirito della verità, nelle case dove, sul letto, si trovano cuscini con siffatte scritte, si può attendibilmente arguire che le conversazioni, tra coniugi, si risolvano sempre nella elementare meccanica di girare in un senso piuttosto che in un altro la parte visibile del proprio cuscino.

E, però, anche secondo le informazioni commerciali dei negozi del sonno, non tutti gli americani, per loro e nostra fortuna, son sempre così semplici e rozzi. Per i soggetti più sensitivi e delicati, pertanto, sono stati messi in vendita, a prezzi leggermente superiori, altri due tipi di federa, uno con la scritta: «Stasera avrei bisogno di un tranquillante» e un altro con quella: «Possiamo essere amici?». Quest'ultima, raccomandatissima, si dice, dopo i litigi coniugali.

Più salate, cioè lire 1500 circa (calcolo il dollaro a 625), costano le mascherine cieche, che molti mettono sugli occhi per non essere disturbati, dormendo, dalla luce del coniuge che vuole invece leggere. E' utile possedere un assortimento di queste maschere perché, ai fini del linguaggio e della buona educazione del letto, al posto dei buchi per gli occhi, vi sono scritte luminose e suggestive, quali: «Intervallo», oppure: «Sì», «Amore!», o anche «Perché no, caro?». Un'altra mascherina suggerisce addirittura: «Scegli Morfeo o me?». Purtroppo, è adatta solo per le persone che hanno già una qualche istruzione classica. Bisogna poi stare attenti a scegliere sempre la mascherina giusta, quella che corrisponde all'esatto sentire del momento. In caso di sbaglio, comunque, c'è una mascherina risolutiva, la cui scritta avverte: «Me ne torno da mia madre». Potrà servire anche per l'uomo, o è riservata solo alla donna? Figli, nonostante alle sortane delle madri fino alla tarda età, anche in America, non ne mancano; ma, su questo punto, non sono ancora in grado di rispondere serenamente. Posso invece assicurare che si possono trovare gli stessi oggetti con le scritte in tutte le lingue, in cinese come in italiano: questo, almeno, in base a quanto promette l'avviso pubblicitario.

Vi sono negozi del sonno che offrono strumenti adatti alla felicità dei sonni e dei sogni coniugali. In proposito, specie per quelli che amano ritirarsi, durante le feste, in qualche loro isolata proprietà di campagna, va segnalato un corno di guerra, simile a quello del Paladino di Francia. Suonato in differenti maniere, ora può indicare oblio, ora tenerezza, ora attenzione. Il motto appeso, rammenta che il suono è una pallida eco del vergine «richiamo della foresta». Si tratta solo di una eco, di una nostalgia dell'amore primitivo, introdiamoci. Ma è già una lodevole aspirazione di riscatto naturalistico. In quanto a discoteca, i negozi del sonno mettono a disposizione dei loro clienti un solo disco, corredato da regolare testo. Titolo: «Psicologia dell'amore». Costa circa 3000 lire, ma le vale. Le spiegazioni sono date in modo chiaro, moderno, sensibile, profondo e persuasivo, con tono di voce giusto e con lieve accompagnamento musicale. Non c'è disco più adatto — mi si assicura — per dimenticare l'affanno di ogni amore terreno e addormentarsi placidamente nelle braccia della morte.

Tenero, discreto e meno costoso è invece l'apparecchio, con il quale la moglie imita il marito a non russare. In America, anzitutto, le mogli non russano; semmai, respirano angelicamente. In secondo luogo, non si tratta di un apparecchio diabolico, ma di una innocua molla che, scattando sotto il cuscino del marito, gli sussurra all'orecchio le frase carezzevolmente registrate: «Voltati dall'altra parte, caro». La moglie, per far funzionare questo affettuoso dispositivo, non ha che da premere un pulsante elettrico che corrisponde al suo cuscino, in contatto dunque con la molla che è sotto quello del marito. Quest'ultimo, se la cava svegliandosi di soprassalto; ma si tratta di un piccolo balzo o sussulto, non di più.

I mariti, in compenso, per quanto riguarda il dono di tenerezze elettriche, non sono, a quel che pare, da meno. Delicati e sensibili è il cuscino vibratore che li assicura nell'arte di massaggiare la schiena della moglie, quando è stanca.

Perché, diciamolo francamente, anche in America, specie la giovane donna, spesso, è stanca di aver lavato piatti e panni, di aver cucinato e di aver pulito il naso ai bambini. Anche in America, spesso è troppo presto, è sola; e, prima di addormentarsi, le piacerebbe tanto avere ancora, come ai primi tempi delle nozze, l'affettuosa carezza del compagno, anziché quella del cuscino vibratore...

Infatti, questi strumenti e scritte non si usano mai nelle prime ore dei felici incontri d'amore; ma dopo, assai dopo, quando sono subentrati la fatica, la ribellione e gli egoismi della vita di ogni giorno.

Allora, anche qui, come da noi, tutti i ricami sono buoni per prolungare l'illusione; per credere ancora vivo l'incanto di un giorno, inesorabilmente perduto.

Antonio Barolini

UN RE E UNA REGINA POPOLARI

Il re Paolo e la regina Federica di Grecia in una recente fotografia (Telefoto)

C'È UN SENSO D'AFFETTO DOMESTICO FRA SOVRANI E CITTADINI

Sanno tutto della famiglia reale anche i greci di opinioni «rosse»

L'amore tra Paolo e Federica nacque in una villa di Fiesole; vi torneranno nella prossima visita ufficiale in Italia - La più popolare è la regina, che fornisce la dote alle ragazze povere ed ha creato un'istituzione forse unica al mondo: una casa dove trovano conforto gli aspiranti al suicidio

(Dal nostro corrispondente)

Atene, 13 gennaio.

La reggia di Atene, un palazzotto sobrio di stile umbertino, con il suo piccolo parco, rischia di essere inghiottita dallo sviluppo della città. Gli ateniesi saranno presto due milioni: erano in 500 cent'anni fa abbarbicati intorno al Partenone trasformato in caserma turca; qualche migliaio al principio del secolo. I nuovi quartieri stanno rapidamente invadendo l'Attica, spegnendo il colore delle vigne e dei boschi di ulivi. Ma Atene non sarà mai una capitale tentacolare, come si dice, e non obbligherà la gente all'affanno e alla solitudine perché è composta da un centinaio di piccole città con la piazza, il municipio, il caffè, la taverna, la più bella donna e la più discussa, il barbiere e altre cose che aiutano a vivere. Tutti si conoscono per nome e si interpellano con il tradizionale «pedimo» che significa «bambino, figlio mio», anche se hanno i capelli bianchi. Per i sovrani di Grecia, tutti gli ateniesi sono i loro «pedimo». Ma re Paolo e la regina Federica, il principe ereditario Costantino, le principessine Sofia e Irene sono i «pedimo» degli ateniesi.

La democrazia fu inventata qui, si dice nei discorsi ufficiali e nei libri di scuola. Anche il più modesto turista con lo zaino, salendo sulla roccia dell'Acropoli si sente commosso davanti alle colonne incrostate dai secoli di luce, e per un attimo pensa di scappare dalla disadorna Atene con le case bianche, gli autobus gialli e rossi, gli scatenati taxi mediorientali, per trattenere limpida nella memoria la visione del Partenone. Eppure in questa Grecia moderna misconosciuta si è conservata miracolosamente una traccia di quella democrazia pulita, la sapienza di stare insieme. Lo Stato, per il greco moderno, è la sua famiglia; poi ci sono i rapporti con le famiglie amiche, legate a non legate da vincoli di parentela. Tra le famiglie amiche anche per i più «rossi» portuali del Pireo, c'è sempre la famiglia del re.

Al tempo della guerra civile, la regina Federica di Grecia volle visitare la cittadina macedone di Tumba nota per dare all'estrema sinistra il 100 per cento dei voti. Inutilmente il governatore militare di Salonicco tentò di sconsigliare la sovrana. Pattuglie di polizia mandate in avanscoperta trovarono la piccola città piena di fiori e di donne entusiaste. La regina passò sotto un arco di trionfo dove il suo ritratto stava fra quello di Stalin e quello di Zakariadis, allora segretario del partito comunista greco. Nella piazza fu circondata e letteralmente assediata da un gruppo di vigorose attiviste che cominciarono ad abbracciarla e baciarla come si usa con le giovani spose che tornano dalla luna di miele. In quei tempi i rossetti indelebili non erano ancora giunti in Macedonia e Federica si trovò con la faccia tutta unta di rossetto color geranio vivissimo. Il governatore, appena rimessosi dalla paura, le disse: «Hanno ragione i nostri vecchi di chiamarla la principessa rossa».

I greci sanno tutto dei loro sovrani e soprattutto che si vogliono molto bene. «Sono ancora innamorati», affermano con decisione le signore della buona società ateniese, spalancando gli occhi neri, lucidi come liquirizia. «La prima a innamorarsi fu lei», aggiungono sottovoce. Aveva poco più di dieci anni la principessina Federica di Hannover, di Gran Bretagna e d'Irlanda, duchessa di Brunswick e Luneberg quando vide per la prima volta il principe Paolo di Grecia nella sua splendida uniforme di giovane ufficiale della marina ellenica. Ma l'ospite quasi non si accorse di lei, prigioniera di governanti e istitutori nel cupo castello di Blankenburg. Tutti la consideravano allora un maschiaccio che non voleva sapere di bambole e rubava gli ussari di piombo ai fratelli. Eppure la bambina non dimentica il principe reduce dalle battaglie contro i turchi nel favoloso Oriente.

Trascorsero sette od otto anni prima del secondo incontro. Federica a 18 anni fu mandata a Firenze in un collegio per seguire dei corsi di letteratura. Un giorno nella Villa Sparta a Fiesole rivide il principe Paolo di Grecia, e questa volta l'ufficiale di marina si accorse di lei. Nel 1938 si sposarono ad Atene con il fastoso rito ortodosso. Un anno dopo nasceva la primogenita Sofia e nel 1940 Costantino. Ma presto venne la guerra. Il principe Paolo fece parte dello Stato Maggiore del generale Papagos durante la campagna d'Albania. Dopo l'invasione nazista cominciarono le peregrinazioni, il lungo esilio. A Creta sfuggirono per miracolo ai mitragliamenti degli «Stukas». Il principe Paolo andò a Londra e, sotto il nome di Smith, lavorò come operaio aggiustatore-meccanico nelle officine della Armstrong. La famiglia si riunì al Cairo e poi a Città del Capo, dove nel 1942 nacque la principessa Irene.

Salirono al trono nel '47 dopo la morte di Giorgio, fratello maggiore di Paolo. Si era nel pieno di quella guerra civile, che devastò e insanguinò la Grecia più della lunga occupazione straniera. Fino al 1950 il re rimase con le sue truppe e la regina iniziò quella straordinaria opera di soccorso sociale, che è penetrata nei più sperduti villaggi della Tessaglia e della Tracia. Questa assistenza nazionale chiamata «Opere della Regina», agile e rapida e non ministeriale, anche oggi non dimentica niente. Per esempio: tutti i giovani greci, dal bracciante all'armatore, non sposano mai la ragazza non porta in dote un certo numero di sterline-oro. E' certamente una cattiva abitudine, ma non c'è niente da fare contro questa tradizione. Però ogni ragazza povera sa che la regina un giorno arriverà nel suo quartiere e le consegnerà la sua dote. Anche gli aspiranti suicidi sono compresi in quest'opera di assistenza moderna, e con un pizzico di romanticismo. Chiunque ad Atene abbia deciso che la sua vita è inutile, sa che c'è una casa aperta giorno e notte dove può discutere — con persone navigate ed esperte — la sua situazione: la strada alla speranza non è mai sbarrata.

L'altro ieri ha avuto occasione, accompagnando gli operatori della televisione, di assistere per una decina di minuti alla colazione intima offerta dai reali di Grecia all'on. Fanfani. Ho sentito il nostro Capo del governo riferire l'invito ai sovrani di essere ospiti di Gronchi nella prossima primavera. Paolo e Federica si sono scambiati un'occhiata. Subito dopo hanno risposto ringraziando che coglieranno l'occasione per visitare una villa in Italia il cui nome è a loro caro. Questa villa si trova a Fiesole, dalle parti di Firenze.

Stefano Terra

Una mostra di pittori delle tribù indiane degli S. U.

Roma, 13 gennaio.

I pittori indiani degli Stati Uniti d'America hanno presentato a Roma le opere dei loro massimi esponenti in una mostra organizzata nel palazzo Antici-Mattei, presso l'associazione italo-americana.

Le pitture provengono da tre differenti regioni degli Stati Uniti: dalle zone sud-occidentali, dalla pianure del bacino del Missouri e dalle boscaglie orientali, là dove prendono vita le visioni dei popolari film western. Gli autori rispondono ai nomi di Oqwa-pi, Opa-muru, Wo-peen, Julian Martinez, Qank-ah, appartenenti alle tribù dei Pueblos, Navajos, Apaches, Sioux, Kiowa, Cheyenne-Arapajo, Creek, che, pur rinnovando le tradizioni culturali dei propri antenati, mostrano di essere rimasti legati al destino delle loro genti.

Il racconto pittorico riguarda antiche cerimonie religiose, scene di vita nei villaggi, motivi astratti ispirati dalle cerimonie propiziatorie, danze avocatrici, corse di cavalli, cacce, guerrieri. Integrano la mostra una serie di oggetti di artigianato e d'uso domestico.

L'arte indiana moderna venne «scoperta» intorno al 1917, quando il direttore del museo di Nuovo Messico commissionò ad un pittore pellerossa alcuni acquarelli. In seguito molti altri artisti si offrirono di esibire le loro opere e, il successo che ebbero presso la critica ed i pittori americani, seguì una lunga serie di importanti esposizioni presso le più note gallerie degli Stati Uniti, nei musei, e, infine, nel 1953, nella National Gallery of Arts di Washington.

SCOMODI RICEVIMENTI A SFONDO PUBBLICITARIO

La lunga fatica dei *cocktails*

Tutti parlano, e non dicono nulla - Perduta l'arte della conversazione, e il gusto umanistico degli amabili scambi di idee - Incontri lampo con questo e quello: l'importante è avvicinare molta gente, farsi vedere, dimostrare che si appartiene al giro delle persone che contano - Tartine, salatini, patatine fritte, intrugli alcoolici, champagne gelido, sono altrettanti subdoli attacchi al fegato, aggiungono una sfumatura avvelenata a queste cerimonie moderne

(Nostro servizio particolare)

Milano, gennaio.

Una delle attività più affezionanti dei milanesi che coltivano le relazioni sociali, è rappresentata dalla voga dei cocktails. Alludo ai grandi cocktails fiorentinissimi nella stagione fredda, cui sogliono partecipare da un minimo di trenta fino a cento, centocinquanta persone. Al contrario di quanto molti credono, essi non costituiscono un piacevole svago: sono piuttosto un esempio di lavoro serale, spesso più faticoso di quello diurno cui si aggiunge per soprammercato. Rappresentano, insomma, un lavoro straordinario di tipo mondano.

Vale forse la pena di tratteggiare brevemente un aspetto non trascurabile della vita di una grande città, anche perché riflette abitudini sociali comuni al nostro tempo. La voga dei cocktails, che a Milano si affermò negli anni successivi alla guerra, è di importazione americana come i juke-boxes, i grattacieli, i supermarkets, e serve a fornire un'occasione di avvicinamento a piccole folle di gente che le grandi distanze urbane e gli assidui impegni del lavoro tenderebbero a mantenere divise. Si tratta, dunque, di una istituzione che dovrebbe un fondamento ideale.

Negli Stati Uniti i cocktails, solitamente, si svolgono secondo un orario fisso che tutti rispettano scrupolosamente, dalle sei e mezzo alle otto di sera, occupando il tempo che va dalla fine del lavoro all'ora di cena. Si pronunciano, quasi sempre, per un motivo ben determinato, solitamente quello di avvicinare personaggi rappresentativi della politica, degli affari, dell'arte, della scienza, al maggior numero di persone che hanno interesse a conoscerli personalmente, e magari a provocare incontri più approfonditi. Il concorso affollamento dei cocktails si lega anche ad un altro motivo di piacevole significato: sta ad indicare che lo strato superiore di una società è tutt'altro che una ristretta e chiusa élite di notabili. Quando il circolo delle relazioni sociali ha un vasto raggio, non si possono mantenere frequenti contatti col sistema degli inviti a piccoli gruppi di amici. Ecco perché i grandi cocktails americani costituiscono, per dire così, un fenomeno di mondanità di sapore democratico.

Se hanno tali apprezzabili, tuttavia, essi presentano un gran numero di inconvenienti; sono piuttosto faticosi, confusi, e molto spesso si risolvono in un gran frastuono con pochissimo costrutto sociale. Bisogna riconoscere che a Milano, come del resto in altri grandi centri italiani, l'uso dei cocktails si è radicato con varianti che lo rendono anche più pesante del modello originario. Obbligando gli ospiti a restare in piedi essi devono essere rapidi; stanno ai ricevimenti classici come il bar sta al caffè di vecchio e comodo stampo. Gli americani lo hanno capito e rispettano rigorosamente gli orari. Arrivando in Italia, è avvenuto però che il ricevimento tipico di una società puntuale, frettolosa e tutto discorsiva della nostra, qual è il cocktail, si sia allungato come un elastico. Comincia dopo, verso le sette e mezzo, perché gli uomini finiscono di lavorare più tardi, e finde a prolungarsi indefinitamente nella sera. L'indole conversevole degli italiani si allea ad una tendenza salutista, oggi alla moda, che induce moltissimi a cogliere le occasioni favorevoli per disertare la tavola, e per dare una tregua al fegato.

Senonché i rinfreschi che si accompagnano all'uso dei cocktails sembrano studiati apposta per tormentare scientificamente il fegato e lo stomaco, essi comprendono infatti un campionario micidiale di tartine, di salatini, di olive, di patatine fritte, di intrugli alcoolici, di champagne gelido, i quali, anche se presi a piccole dosi, possono mettere fuori combattimento un organismo dei più robusti. Durante i cocktails, tuttavia, tutti tendono piuttosto alle dosi abbondanti, e ciò per effetto di una componente di carattere psicologico.

Alla fatica di reggersi in piedi per molte ore consecutive, infatti, si aggiunge lo sforzo nervoso di figurare bene, di spiegare un atteggiamento disinvolto, senza timidezze. Si beve, si mangia, si fuma per darsi un tono, per acquistare sicurezza, per difesa. Durante i cocktails impera un codice di piccoli segreti che tutti si sforzano di osservare, e specialmente i meno disinvolti. E' importante, per motivi di prestigio, evitare il portamento smarrito, non restare isolati fuori negli angoli morti, non rimanere aggrappati, come ad attrattanti salvagente, ai primi ospiti che si dimostrano affabili.

Niente si svolge nel più alto fragore vocale, il vero scopo dei cocktails non è quello di parlare, ma quello di farsi notare dal maggior numero di presenti. Ciò impone una tecnica piuttosto acrobatica, che consiste nell'abbordare a catena più ospiti possibili, per disfarsene rapidamente alla minima occasione favorevole. Grazie a una simile tecnica di successivi contatti lampo, i cocktails risultano, molte spesso, un insieme numeroso di persone le quali parlano moltissimo senza dire assolutamente nulla di interessante. A pensarci bene sono ricevimenti che, in un certo senso, vengono meno al lodevole compito che si prefiggono, che è quello di mettere in comunicazione un gran numero di persone piuttosto affini, e promuovere l'allargamento delle relazioni. Quando, infatti, si mira ad avvicinare studi di gente in una volta sola, si finisce per non incontrare nessuno.

Il fatto singolare è che quasi tutti coloro che normalmente partecipano al giro dei grandi cocktails ambrosiani, se ne lamentano e affettano il lamentarsene. Gli uomini perché devono sobbarcarsi il peso d'una fatica non lieve dopo una giornata di lavoro, le donne perché sono costrette a rinnovare troppo rapidamente il guardaroba. I cocktails, tuttavia, fioriscono sempre più, quasi tendono ad moltiplicarsi sempre di più nella notte. Agli ospiti che dà alcune ore si reggono in piedi, si offre una cena, sempre in piedi, che impone ai più il difficile equilibrismo di reggere dei piatti senza l'ausilio d'un comodo punto d'appoggio. Solo in pochi casi la abilità della padrona di casa riesce a condurre i grandi cocktails a vere spiegate, con generale soddisfazione.

Chi, a questo punto, chiedesse come mai l'affaticante uso dei cocktails vigoreggi sempre più invece di volgere al tramonto, dimostrerebbe di non aver inteso che essi, lungi dall'offrire un'occasione di divertimento e di ricreazione, sono un prolungamento del lavoro, si legano ad uno sfondo economico e pubblicitario. Essi costituiscono un piatto da pesante obbligo mondano, un mezzo per dimostrare che si appartiene al giro delle persone che contano socialmente.

Non è colpa di nessuno in particolare se i cocktails sono molto diversi dai ricevimenti di un tempo, nei quali i rappresentanti del censo e delle iniziative operose e gli uomini di scienza e di cultura, volgevano l'arte della conversazione ai temi più suggestivi della vita contemporanea. Oggi si lavora più d'una volta, il tempo fugge di mano, ed i rappresentanti di una società che si fonda sui grandi impianti industriali, sugli affari, sulle intraprese di carattere tecnico, non hanno certo il tempo di coltivare l'umanesimo come una volta. E' abbastanza comprensibile, al giorno d'oggi, il declino della conversazione come arte, e non meraviglia che la sola costituisca l'ingrediente più odioso dei grandi cocktails dei nostri giorni.

Alfredo Todisco

Nuove specie vegetali fabbricate con le radiazioni

Washington, 13 gennaio.

Uno scienziato americano ha scoperto che per mezzo di radiazioni atomiche è possibile creare specie di piante migliori.

Il dr. Walton Gregory, dell'Istituto di Raleigh, nella Carolina del Nord, sottoponendo alcuni semi di arachidi a radiazioni di 18.500 roentgens (ne occorrono poco più di mille per uccidere un uomo) ne ha sconvolto la formazione genetica ed ha prodotto dapprima generazioni di «piante mostruose» deformate, nane, giganti, mutilate ecc. Poi, in capo a dieci anni, tali «mutazioni atomiche» hanno prodotto una specie superiore molto resistente e dal rendimento migliore. Inoltre, tali piante, pur provenendo da semi radioattivi, non sono radioattive.

Secondo il dr. Gregory, tali esperienze potrebbero aprire un nuovo capitolo nella scienza della genetica.

Gli inglesi non sono attrezzati per difendersi dal gelo e dalla neve

Continuano a riscaldare le case coi camini e le stufette - Se nevica i treni viaggiano in ritardo, le strade sono bloccate, le fabbriche a volte chiudono - Quando il termometro è sotto zero i giornali parlano di "disgrazie nazionali"

(Nostro servizio particolare)

Londra, 13 gennaio.

Con la prima neve, con i primi freddi, milioni di inglesi battono i denti negli uffici e nelle case. Una nevicata, anche non eccessiva, si trasforma in una sorta di catastrofe nazionale: i treni arrivano in ritardo, le strade diventano impercorribili, non pochi stabilimenti sospendono il lavoro. I titoli dei giornali paiono descrivere un biblico flagello: «La nazione nella morsa del ghiaccio», «L'Inghilterra rabbrividisce»; e la prosa dell'eccellente «Associazione automobilistici», i cui consigli sono fiduciosamente ascoltati da ogni inglese, assume tono dantesco: «La situazione è caotica e drammatica», ha ripetuto in questi giorni, oppure: «La manovra a tenaglia della neve ha avuto successo: solo nella zona di Londra le strade non sono ostruite dal bianco nemico».

In verità, gli inglesi non sanno difendersi dal freddo. Il clima inglese è di tipo «marittimo», cioè con un inverno non troppo freddo, una estate non troppo calda e pioggia in abbondanza. L'Atlantico è il grande regolatore di questo clima. E' di là che provengono i furiosi venti tipici di queste isole, ma è pure di là che proviene pure quel «tocco» che temperа gli eccessivi freddi e gli eccessivi ardori. A rinforzare questo «tocco» vi è la «corrente del golfo», che con la sua tiepida carezza ristora vasti tratti della costa atlantica. Si hanno pertanto singolari fenomeni. Le isole Scilly, che dalla Cornovaglia si protendono verso l'Atlantico, sono una «riviera» inglese, dove il clima è dolce e i fiori sbocciano in inverno; nelle isole Shetland, lembo estremo di terra britannica, alla stessa latitudine di Oslo e di Helsinski, la neve è una rarità e il termometro non scende quasi mai sotto zero.

Questa posizione climatica, che a prima vista parrebbe un vantaggio, si risolve invece in un danno, come accade a certe persone che, convinte d'essere tutta salute, disdegnano maglie e cappotti: per esempio l'inverno è una sequela di malanni, mentre coloro che non hanno fiducia nella propria resistenza fisica s'intabarrano ed escono indenni dalla battaglia contro le minime temperature. Persuasi di vivere in un paese immune dai grandi freddi, gli inglesi non si sono mai preoccupati di fortificarsi contro questo nemico: sono giunti invece all'eccesso e hanno trascurato di attrezzarsi contro qualsiasi freddo, violento o moderato che sia.

A far ciò gli inglesi sono stati indotti da quel lato un po' «spartano» della loro natura, da una certa inclinazione a rifuggire da troppi comodi e da una innata ritluttanza ad adottare nuovi metodi e nuove attrezzature. Un miscuglio, insomma, di stoicismo, di conservatorismo e di irrazionalità.

Guardiamo le case britanniche. Il riscaldamento centrale è una eccezione e lo si trova solo in appartamenti moderni e costosi; e se c'è, è quasi sempre installato solo nei corridoi e nel salotto, mai nelle camere da letto perché «malsano». Inutile tentare di farsi installare in bagno una stufetta elettrica: è vietato dalla legge perché, essendo l'acqua ottima conduttrice, si teme che qualcuno rimanga folgorato durante le abluzioni. Le case sono dunque riscaldate o dai famosi caminetti, oppure da stufette elettriche o da stufette a gas; sistemi che rendono rovente l'aria vicino alla fonte di calore, ma la lasciano fredda a pochi passi di distanza; e per di più non scaldano le pareti e non asciugano l'umidità.

Non esistono doppie finestre o doppie porte: anzi, anche nelle case più moderne, sono chiudono in modo imperfetto sia perché è opinione degli inglesi che le «correnti» siano sane, sia perché le leggi esigono che in tutti i locali vi debba essere un «passaggio di aria». Le tubature sono quasi tutte esterne: di conseguenza, ogni inverno, ne scoppiano a migliaia e gli idraulici, in pochi giorni, guadagnano per tutto l'anno.

A questo punto, qualcuno chiederà: «Ma se il clima è veramente temperato, che importanza ha questa mancanza di difese?». Perché anche il clima britannico ogni tanto fa le bizze. Ciò avviene quasi ogni inverno e ogni volta sono guai, come si è visto in questi giorni. E' neviccato e il termometro è sceso a zero. Ebbene, non solo cinquanta milioni di inglesi hanno battuto i denti, a casa e in ufficio, ma la vita del paese è rimasta sconvolta. Perché? Il solito motivo: mancanza di attrezzature. Gli spazzaneve si contano sulle dita; nessuna automobile ha le catene; le ferrovie non possiedono che scarsi mezzi anti-neve e anti-ghiaccio; in moltissime fabbriche il riscaldamento è primitivo e se il termometro va sotto zero gli operai non resistono al freddo.

I turisti stranieri che capitano in Inghilterra in questi periodi restano sbalorditi. Inutile spiegare loro che si tratta di un altro esempio di irrazionalità e di tradizionalismo. Tornino durante un'ondata di caldo: troveranno il paese ugualmente indifeso, vedranno i soldati avenire perché non hanno uniformi leggere; soffocheranno nelle stanze munite di tappeti ma sprovviste di persiane; leggeranno nei giornali che in certe fabbriche si è sospeso il lavoro perché gli operai non resistevano al caldo. Concluderanno che avevano ragione quello scrittore, il quale affermò: «Il nostro clima è stato inventato da un ottimista».

Mario Cirielle

Le carceri nelle città saranno spostate in periferia

Le aree centrali verranno vendute per finanziare la ricostruzione degli istituti di pena - Una spesa di 60 miliardi - Le prigioni diventeranno «comunità educative e di lavoro»

Roma, 13 gennaio.

Un piano per l'edilizia carceraria che prevede una spesa globale di sessanta miliardi di lire, in cinque anni, è stato messo a punto dal Guardasigilli Gonella. Anziché migliorare gli attuali edifici è in programma la ricostruzione integrale delle carceri all'estrema periferia delle città. Le prigioni, in genere, sono installate in ex conventi, in edifici storici malamente destinati a questo fine. Il caso-limite si ha a Parma: il più bel monumento gotico della città, la basilica di San Francesco, ospita i detenuti. Gli stabilimenti di pena esistenti hanno scarsa possibilità di miglioramento interno e di espansione nelle zone contigue, essendo, in genere, collocati negli abitati cittadini; perciò verranno spostati in zone decentrate.

Si terrà anche conto della tecnica moderna in materia di stabilimenti di pena. L'epoca dei grandi penitenziari è oramai tramontata. Ci si orienta verso carceri piccole, differenziate e pure vicine ai centri famigliari dai quali provengono i reclusi. All'interno poi, oltre a tener ben presenti le esigenze igieniche, le carceri previste dal piano hanno tutti ambienti idonei per scuole, laboratori, officine, sale di ritrovo e biblioteche.

«Ogni carcere — dice il Guardasigilli — ha da essere una piccola comunità educativa e di lavoro».

Il problema del finanziamento del piano non è ancora risolto completamente. Secondo l'on. Gonella le costruzioni carcerarie nuove, predisposte con criteri nuovi e funzionali come quelli indicati, saranno certamente, dal punto di vista degli oneri finanziari, agevolate notevolmente dalla legge Zoli in considerazione dei forti realizzi che si possono ottenere con la cessione dalle aree di alto pregio dei centri cittadini, dai quali dovrebbero smobilitati gli attuali istituti carcerari».

In un quinquennio il piano risolverebbe in modo definitivo il problema degli istituti di pena. Infatti, per usare un linguaggio facilmente comprensibile in uso nel campo alberghiero, i tecnici carcerari affermano che «occorrono due milioni di lire per ogni posto-letto in un carcere». Nel 1953 i detenuti erano circa 45 mila; in seguito all'amnistia di quell'anno discesero a 31 mila; attualmente oltrepassano di poco i 40 mila.

La definizione del piano di edilizia carceraria e la realizzazione di esso porranno l'Italia, in questo campo, al livello dei paesi più civili e progrediti.

E' IN CORSO la grande «vendita di fine stagione» con ribassi dal 20 a 50 % sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE
TORINO - Via Roma 314

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1959

LA STAMPA

DEI SIGG. SETTEMBRALI c/c p. n. 2/30710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	10.700*	ANNO L.	1200	2.300
SEMESTRE L.	3500	5.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	1750	2.600*	TRIMESTRE L.	300	600

(*) Per gli Esteri non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.000 - Semestre L. 8.500 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

DEI SIGG. SETTEMBRALI c/c p. n. 2/1000	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	10.700*	ANNO L.	1200	2.300
SEMESTRE L.	3500	5.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	1750	2.600*	TRIMESTRE L.	300	600

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.000 - Semestre L. 8.500 - Trimestre L. 4.400.

I versamenti possono essere effettuati nel solano de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso Uffici postali col conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, EPI via S. Tommaso 32.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 unitamente anche ai giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; ai festivi con la prima distribuzione

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Sempre successo con Govi - E' tornato Cutolo - Grande attesa per "Il borghese gentiluomo„ di Molière

Lunedì e martedì: due serate di normale amministrazione, senza particolare rilievo e senza novità. Serate di tutto riposo per la tv. Lunedì è stato proiettato un film americano di guerra. Le uniche cose accettabili erano i brani di documentari di battaglie. La vicenda, viziata dalla retorica e dall'improbabilità, mostrava il solito eroe incrollabile per cui non esistono ostacoli o debolezze; la guerra appariva come un'avventura quasi divertente. Prima del film, un noioso numero del «Girasole» durante il quale sono stati comunicati aridi elenchi di cifre. Il «Girasole» non è uno spettacolo vero e proprio, lo sappiamo, è una rubrica di propaganda cinematografica: ma anche la propaganda deve essere svolta in forma gradevole, altrimenti non serve a nulla. Ieri sera, collegamento con un teatro genovese e Gilberto Govi, col suo ciuffetto e gli occhi sgranati, ha tenuto di buonumore il pubblico recitando «L'indimenticabile agosto», una vecchia e gioconda commedia. Ridotte le espressioni dialettali, il dialogo è stato «italianizzato» al massimo e reso quindi più comprensibile per tutti.

E' tornato in «Una risposta per voi» il prof. Alessandro Cutolo, che fu uno dei bersagli favoriti delle parodie di Tognazzi. E' tornato e, tra un saluttino al papà di ottantaquattro anni e la pubblicità di un suo libro recente, ha ripreso i colloqui con i telespettatori.

Segnaliamo un programma per ragazzi, «La giraffa», che ci sembra tra i meglio riusciti: è vario e rapido, tratta diversi argomenti, ha un suo sapore di attualità. Altra rubrica settimanale che merita una piccola lode: «Il piacere della casa» che dà consigli di arredamento, in genere sensati e pratici.

Dopodomani, venerdì, sarà trasmessa una commedia-balletto di Molière «Il borghese gentiluomo», rappresentata per la prima volta nel 1670. Spassosissima la figura del protagonista, Jourdain, un arricchito, un «parvenu» goffo e ignorante che vuol diventare un aristocratico e si riempie la casa di maestri di ballo, di scherma, di filosofia, senza capir nulla e senza mai apprendere nulla. Commette parecchie «gaffes» e viene ingannato e beffato sino al termine della vicenda che si conclude lietamente con tre matrimoni. La tv ha affrontato il difficile allestimento della commedia chiamando una nutrita schiera di attori fra cui Vittorio Caprioli (uno dei tre Gobbi), che sarà Jourdain; e Lilla Brignone, Monica Vitti, Valeria Valeri, Achille Millo. Le musiche originali di G. B. Lulli sono state rielaborate da Cesare Brero. Lo spettacolo avrà la regia di un giovane, Giorgio Vaccari, e dovrebbe risultare per il vasto pubblico della prima tv un divertimento incomparabile e raffinato.

Intanto si sta preparando un altro classico: «Giulietta e Romeo» che andrà in scena la sera del 5 febbraio. La celebre tragedia fu già presentata sui teleschermi nel gennaio 1954, con Vira Silenti e Giorgio Albertazzi. Lo stesso regista di allora, Franco Enriquez, la riproporrà in un'edizione completamente diversa. Giulietta doveva essere Virna Lisi: ma la Lisi non può, per precedenti impegni (sta interpretando «La romagnola» di Squarzina). Prenderà il suo posto Monica Vitti. Romeo sarà Enrico Maria Salerno, l'attore che qualche tempo fa aveva annunciato di voler abbandonare il teatro e la televisione. Si vede che ci ha ripensato e che ha ritenuto opportuno, almeno per il momento, ringuainare sdegni e polemiche.

u. bz.

Dibattito su "La Giustizia" di Dessì

E' avvenuto ieri l'annunciato dibattito sulla nuova commedia di Giuseppe Dessì, «La Giustizia», rappresentata al Teatro Stabile. Hanno parlato l'autore, che ha illustrato la genesi del suo lavoro, il regista Giacomo Colli, che ha tratteggiato le difficoltà della realizzazione, e gli attori Paola Borboni (piacevolissima nell'esporre il suo personaggio) e Mario Bardella. Alla discussione ha partecipato anche il pubblico, convenuto numeroso nel salone del Circolo della stampa.

A Parigi: 643 mila ingressi

«Il ponte sul fiume Kwai» ha battuto tutti gli incassi

Parigi, 13 gennaio.

Secondo la rivista «Le film français», quattordici film nel 1958 hanno superato il «muro del successo», cioè il traguardo dei 300.000 biglietti di ingresso e dei 100 milioni di franchi di incasso nella sola Parigi.

I film in questione sono stati: «Il ponte sul fiume Kwai» (inglese, 642.995 ingressi); «Mon oncle» (franco-ital. 538.983); «I dieci Comandamenti» (americano, 526.305); «Les tricheurs» (franc. 425.613); «Les grandes familles» (franc. 383.378); «Quando volano le cicogne» (sov. 381.261); «Le triporteur» (franc. 309.490); «Le bal des maudits» (amer. 296.231); «En cas de malheur» (franco-ital. 282.994); «Lo specchio a due facce» (franco-italiano 260.405); «L'ispettore Maigret» (franco-ital. 246.107); «Une parisienne» (franco-ital. 242.834); «Le gorille vous salue bien» (franc. 242.082); «Les amants» (franc. 234.281).

Fra i film elencati figurano ben cinque coproduzioni italo-francesi. Nel 1957 quindici film avevano superato a Parigi i 300.000 ingressi, nell'anno precedente erano stati sedici. Si direbbe vi è stata una leggera diminuzione nel numero dei film che hanno superato il «muro del successo», vi è stato tuttavia un aumento nel numero di coloro che hanno superato il traguardo dei 500.000 ingressi.

Sempre dal punto di vista della «cassetta», il film di maggior successo nel 1957 era stato «Guerra e pace», con 822.179 ingressi; nel 1956 l'Italiano «Continente perduto» con 413.591 ingressi.

Dei quattordici «grandi» del 1958 solamente cinque sono stati girati a colori; tutti facevano affidamento su una «stella» bona o autentica e su registi provati.

Chaplin illeso in uno scontro

Londra, 13 gennaio.

(m. ci.) Charlie Chaplin e sua moglie Oona si sono trovati oggi coinvolti in uno scontro che avrebbe potuto avere gravi conseguenze. L'automobile su cui viaggiavano è stata investita da un autobus ed ha subito seri danni alla carrozzeria e al motore. Ma il grande attore e sua moglie sono usciti incolumi, subbene scossi e leggermente contusi, dal loro sconquassato veicolo.

L'incidente è avvenuto a Stoines, una località a breve distanza da Londra. I coniugi Chaplin stanno diretti a una stabilimento cinematografico e al volante della macchina sedeva il loro amico Gerry Epstein. Come è avvenuto esattamente lo scontro ancora non si sa. Sembra però che l'auto-stà stata investita sul fianco ed abbia girato due volte su se stessa prima di arrestarsi contro un marciapiede. I tre passeggeri vennero dalla macchina contusi e i primi soccorritori chiamarono subito il medico.

Charlie Chaplin — il quale si trova in Inghilterra da alcuni giorni per preparare il suo prossimo film — ha poi fatto sorridendo che l'urto fu forte e sui che Oona vennero scagliati con violenza su un lato. Ma, ha aggiunto ridendo, «non spaventatevi, sono abituato a questi scontri. In Svizzera, dove vivo, ne avvengono di continuo».

Sullo schermo

Al Corso: *I battellieri del Volga*, di Arnaldo Genoino

In una chiesa ortodossa si stanno celebrando le nozze dell'ufficiale di cavalleria Alexei e della bella Irpina. E' nell'aria un certo imbarazzo: Irpina è stata sedotta a forza dal generale Gorew, che per dare un nome alla creatura che è per nascere, ha trovato comodo far sposare la sua amante all'ignaro ufficialetto. Queste iniquità, è bene saperlo, accadono nel 1856 in un governatorato russo della Russia zarista.

Ma l'onesta Irpina non tarda a scoprire la trama allo sposo; questi prende a pugni il generale, ed è pertanto degradato e inviato a un forte lontano sotto il ruvido governo d'una compagnia di disciplina. Tanta ingiustizia sprona la mogliettina al soccorso del marito, che grazie a lei evade perdendo però l'amicizia compagna colpita a morte da una palla degli inseguitori. Da questo punto la vicenda si complica del furore del generale per riacciuffare il fuggitivo e dell'aiuto che a questo portano i battellieri del Volga e specialmente la bella Masha destinata a succedere, nel cuore di Alexei, alla povera Irpina. Dopo molte traversie che vorrebbero tenerci in ansia circa la sorte del giusto, l'iniquità è puntualmente punita e l'innocenza trionfa, come sole avvenire nei romanzi popolari. Superfluo accennare che la rappresentazione italo-francese *I battellieri del Volga* (da un soggetto di Damiano Damiani, realizzato per il grande schermo a colori dal regista Arnaldo Genoino con la supervisione di W. Tourjansky) non ha nessuna pretensione artistica, ma è stata girata con criteri fumettistici per un pubblico ad hoc. In questi termini il film non si può dire che manchi alle regole d'un onesto mestiere.

Il bel John Derek è l'innocente perseguitato, amato successivamente da Dawn Addams (Irpina) e da Elsa Martinelli (Masha), entrambe graziose decorative e fredde. A un barbuto Charles Vanel, a Rick Battaglia, Gert Froebe, Nerio Bernardi e altri, le parti di contorno. D'una dignitosa convenzionalità gli ambienti che rievocano la Russia ottocentesca.

L. p.

«Il galantuomo per transazione» di Giovanni Giraud a Genova

Genova, 13 gennaio.

La Compagnia stabile del Teatro «Eleonora Duse» ha messo in scena un'interessante ripresa di «Il galantuomo per transazione» di Giovanni Giraud. L'opera, una tra le numerose commedie dello scrittore romano del primo Ottocento, intende descrivere una varietà umana, quella del giusto, del probo, dell'equanime che è tale solo nell'estimazione ch'egli ha di sè e che gli altri hanno di lui, ma in effetti egli è invece pronto a tutti i compromessi, a tutte le transazioni, solo che gli convenga.

Il protagonista Nino Besozzi è stato più volte chiamato alla ribalta con i suoi principali collaboratori. La regia è di Alessandro Brissoni.

Assegnati gli «Oscar» di Viareggio

Viareggio, 13 gennaio.

L'Azienda autonoma riviera della Versilia comunica che la giuria permanente del «Burlamacco d'oro», dopo avere esaminato l'attività artistica esplicata durante l'anno dai nomi più noti del teatro, della tv e della musica leggera, ha deciso di assegnare il «Burlamacco d'oro», tradizionale Oscar, a Vittorio Gassman, come riconoscimento di un'attività che onora altamente il teatro italiano, a Emma Danieli quale migliore presentatrice della tv, al maestro Cinico Angelini, al maestro Gerosa Parigi, ai cantanti Tosi Dallara, Gisella Christian, Nunzio Gallo, Pio Baldon's e al quartetto Radar.

"Tramonto„ di Simoni con Baseggio all'Alfieri

La compagnia di Cesco Baseggio ha riportato-ieri-sera sul palcoscenico dell'Alfieri *Tramonto* di Renato Simoni. E' una commedia aspra, dolorosa e grigia; è il dramma dell'orgoglio, della solitudine tremenda dell'egoismo e dell'orgoglio. Quel conte Cesare che tanta sofferenza ha sparso intorno a sè, che tante ferite ha inferte, a tutti, anche alle persone che avrebbe dovuto amare di più, e che di questa sua fierezza crudele, dalla prepotenza e della umiliazione altrui sempre s'è vantato come di un privilegio di razza, ora, per un sospetto che gli hanno insinuato nella mente, un dubbio sulla fedeltà della moglie, sente a un tratto come il mondo intero si possa sfaldare e perdere, come l'uomo possa rimanere disperato nel vuoto, nel nulla, senza un appoggio, senza un affetto, senza un fato, sia pur lieve, di pietà che lo riscaldi, che lo consoli. Dal buio la morte avanza, la grande ombra. E senza amore, senza la si può affrontare? Senza carità, come si può raccogliere questa nostra vita dispersa dall'ambizione, dalla vanità, dallo spreco, dall'odio, senza la si può raccogliere, sul margine estremo, in un dono di oblio celeste, di speranza e di pace? Tale il senso profondo dei tre atti di Simoni, variati dal crepuscolare chiaroscuro di un ambiente provinciale, mossi da episodi e figurine sentimentali, lievemente comiche, e acerbe e piagate e offese.

Ma la commedia non ha più bisogno di essere illustrata. La compagnia di Cesco Baseggio l'ha messa in scena su mezzi toni, con un fraseggio familiare, qua e là vagamente rettorico, che distese un velo di mestizia sui caratteri, i tipi, gli scontri, violenti anche quando sommessi, delle anime e dei destini. Il piccolo gruppo dei personaggi, pur nella diversità e nel capriccio del temperamenti e delle sorti, ha assunto così un colore unico e temperato: e il pittoresco, pungente e morbido, e la trama dura e un po' monotona si sono fuse in un'aria eguale. Cesco Baseggio fu il conte Cesare, e alla sua duttile recitazione s'armonizzò con garbato rilievo quella dei suoi bravi compagni: Margherita Seglin, Carlo Micheluzzi, Elsa Vazzoler. Nel personaggio, patetico e comico, del segretario comunale, di quel Callisto umile, gentile e beffo che tiene desta una lieve ilarità, fin che all'improvviso suscita un tremito di pianto, è apparso particolarmente felice e comunicativo Gino Cavalieri. Il pubblico ha applaudito cordialmente ad ogni atto, chiamando più volte gli attori alla ribalta.

f. b.

CONSERVATORIO. — Stasera alle 21,30 per gli «Amici della musica» concerto del violinista russo Leonid Kogan. In programma musiche di Locatelli, Bach, Prokofieff, Saint-Saëns, Serrasale.

CARIGNANO. — Venerdì 16 la Compagnia Ricci - Magni - Volonghi - Piso - Toccafondi rappresenterà in prima nazionale «Dio salvi la Scozia» di Nicola Manzari.

VENERDI' LETTERARI. — Al Carignano, venerdì 16 alle ore 18 conferenza del Padre domenicano Dubarle sul tema: «Il mondo della scienza e le responsabilità presenti dell'uomo».

Televisione e radio

PROGRAMMA TV. — Ore 14-15,10: «Telescuola»: a) 14: Osservazioni scientifiche; b) 14,40: Lezione di francese.

17-18: «La Trottola», settimanale programma per i più piccini a cura di Guido Stagnaro. In questo numero: Il teatrino di Mister Consiglio, I fiori canterini, Le sette note musicali, La posta di Picchio Cannocchiale. Animazioni di Maria Perego; regia di Gianfranco Bettelini; 18,30: Telegiornale.

18,55: «L'orologio a cucù», tre atti di Alberto Donini (registrazione). E' un «giallo» ambientato nell'800 e nel clima del Risorgimento. Interpreti principali: Aroldo Tieri, Renato De Carmine, Vira Silenti, Ivo Fierro, Enzo Turco, Augusto Mastrantoni, Armando Bandini ed altri. Regia di Guglielmo Morandi; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Bombay, la porta dell'India», secondo documentario della serie «L'India vista da Rossellini» che ci mostrerà la grande città indiana con la sua varietà di razze, di abitudini, di costumi attraverso la vita di tutti i giorni. La traduzione, come le precedenti, si svolgerà come una conversazione tra il giornalista Marco Cesarini Sforza e il regista Rossellini.

21,30: «Musica alla ribalta», secondo della quattro trasmissioni a carattere musicale con partecipazione di cantanti, compositori e musicisti di fama internazionale in programma per il mese di gennaio; ogni spettacolo verrà presentato da un noto complesso orchestrale. Questa trasmissione sarà condotta da Riccardo Rauchi e il suo complesso e le orchestre della serata saranno: Helmut Zacharias, il noto violinista e direttore d'orchestra; i Dalia Rhythm Boys, cinque cantanti negri che al ritmo alla più genuina tradizione jam nata sul delta del Mississippi e Achille Zavatta, un clown discendente da una dinastia sempre vissuta nel circo: Achille Zavatta si presenta sempre viso imbiancheggiato, al naturale, e riesce ad essere lo stesso un clown. Prendono parte alla trasmissione il balletto di Paul Steffen e l'orchestra diretta da Mario Consiglio. La regia è di Romolo Siena.

22,30: «Ladri di automobili», racconto poliziesco sceneggiato della serie «La pattuglia della strada».

22,45: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Lezione di tedesco; 7: Giornale radio, Musiche del mattino; 8: Giornale radio, Rassegna della stampa; 8,15: Cresendo.

Ore 11: La Radio per le scuole; 11,20: Musica sinfonica; 11,55: Novità Cetra; 12,10: Orchestre Cerasoli e Piuboni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio, Appuntamento alle 13,25; 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 14,30: Le opinioni degli altri; 15,30: Parigi vi parla.

Ore 17: Giornale radio, Programma per i ragazzi: «Ragazzi sul fiume», di A. Ransom; 17,30: Civiltà musicale d'Italia; 18: Cori d'ogni tempo e paese; 18,15: Quartetto Radar; 18,30: Complesso caratteristico «Esperia»; 19,45: La settimana delle Nazioni Unite; 19: Canzoni di Piedigrotta 1958.

Ore 19,15: Dizionarietto delle nuovissime scienze; 19,30: Orchestra diretta da P. Calvi; 19,45: Chiarine. Il noto violinista e direttore d'orchestra; 1 Dalia Rhythm Boys, cinque cantanti negri che al ritmo alla più genuina tradizione jam nata sul delta del Mississippi e Achille Zavatta, un clown discendente da una dinastia sempre vissuta nel circo; Achille Zavatta si presenta sempre viso imbiancheggiato, al naturale, e riesce ad essere lo stesso un clown. Prendono parte alla trasmissione il balletto di Paul Steffen e l'orchestra diretta da Mario Consiglio. La regia è di Romolo Siena.

22,30: «Ladri di automobili», racconto poliziesco sceneggiato della serie «La pattuglia della strada».

22,45: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Lezione di tedesco; 7: Giornale radio, Musiche del mattino; 8: Giornale radio, Rassegna della stampa; 8,15: Cresendo.

Ore 11: La Radio per le scuole; 11,20: Musica sinfonica; 11,55: Novità Cetra; 12,10: Orchestre Cerasoli e Piuboni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio, Appuntamento alle 13,25; 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 14,30: Le opinioni degli altri; 15,30: Parigi vi parla.

Ore 17: Giornale radio, Programma per i ragazzi: «Ragazzi sul fiume», di A. Ransom; 17,30: Civiltà musicale d'Italia; 18: Cori d'ogni tempo e paese; 18,15: Quartetto Radar; 18,30: Complesso caratteristico «Esperia»; 19,45: La settimana delle Nazioni Unite; 19: Canzoni di Piedigrotta 1958.

Ore 19,15: Dizionarietto delle nuovissime scienze; 19,30: Orchestra diretta da P. Calvi; 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana; 20: Musiche da rivista e commedie musicali; 20,30: Giornale radio.

Ore 21: Passo ridottissimo, Concerto del Quartetto ungherese; 21,45: Il convegno dei cinque; 22,30: Vetrina del disco; 23: Canta M. Colombier; 23,15: Giornale radio, Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea; 10: Disco Verde; 12: Il signore delle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Teatrino delle 14; 14,30: Giornale radio.

Ore 15: Fior di fiore, canzoni e romanze d'ogni tempo; 15,30: Giornale radio; 15: Terza pagina: Città centro, aspetti di vita milanese, Piccola storia di grandi finanzieri, Sapere per star bene. Concerto in miniatura.

Ore 17: I settimanali, musiche e curiosità da tutto il mondo; 18: Giornale radio, Orchestra diretta da Angelini e A. Fragna; 18,30: Pentagramma, musica per tutti; 19: Classe unica; 19,30: A tempo di valzer; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura, Telegalli show.

Ore 21: Serata d'onore per gli artisti dell'avanspettacolo; 22: Ultime notizie, «Miss Kilmansegg e la sua gamba d'oro», di F. Venturini; 22,45: Ballando con P. Prado; 23,15: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La sinossi della materia vivente; 19,15: Musica di R. Schumann; 19,30: «La rassegna»; 20: L'indicatore economico.

Ore 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di C. Debussy e D. Milhaud; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: «La giustizia», racconto drammatico di G. Dessì; 22,35: Musica di R. Strauss.

STAZIONI A M.F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,30: Musiche di Haendel, Ariosti e Galuppi.

Non concesso di girare un film sulla vita dei portuali a Genova

Il comandante avrebbe prima desiderato un controllo sulla sceneggiatura del "Magistrato„ di Zampa - La risoluta polemica del produttore e i chiarimenti del Porto

Genova, 13 gennaio.

Il nuovo film di Luigi Zampa, «Il magistrato», vera e propria inchiesta cinematografica sulla vita dei portuali, alla vigilia del primo giro di manovella ha suscitato le prime polemiche. Sembra, infatti, che le autorità portuali abbiano rinviato la concessione del permesso di riprendere alcune scene nel porto di Genova. La produzione è del parere che l'autorizzazione non sia stata rinnovata perché il film sarebbe stato ritenuto «diffamatorio nei confronti dell'organizzazione portuale». La capitaneria di porto — viceversa — sostiene che per poter concedere le richieste autorizzazioni è necessario il «nulla osta» del Consorzio Autonomo del porto e del demanio marittimo.

Sulla questione Goffredo Lombardo, produttore del film di Zampa, ha rilasciato ad un giornalista la seguente dichiarazione: «Non posso credere che la parola "inchiesta" usata per definire il particolare carattere di un film possa suscitare tante apprensioni. Ho già esplicitamente detto e ripetuto fin dalle scorse ottobre che "Il magistrato" non intendeva affatto essere un film scandalistico sulla vita portuale in Italia: e non che mai un "Fronte del porto"».

«Non capisco — ha proseguito Lombardo — come l'annuncio di un tale film possa suscitare apprensioni, e addirittura una preventiva disapprovazione: è superfluo rilevare, inoltre, che una sceneggiatura non può essere data in lettura a chiunque sia investito della facoltà di concedere in un determinato luogo un permesso o una "troupe" cinematografica. Tanto varrebbe riconoscere a tutte le persone che per avventura fossero investite di tale facoltà il diritto di esercitare sul cinema una funzione di censura preventiva. Attendo che l'equivoco si chiarisca e che senz'altro ritardo possano aver inizio le riprese del film».

Dal suo canto Luigi Zampa ha detto: «Il mio film è polemico, ma costruttivo, proprio perché esamina certi aspetti del costume contemporaneo, accusando la mancanza di solidarietà umana, l'egoismo, la corruzione di alcuni. Argomenti, questi, che fanno drizzare le orecchie a più d'uno. Gli americani sono liberi, nella loro produzione cinematografica, di trattare tutti i temi più scottanti della società di oggi. Ed è singolare che noi, ogni volta che affrontiamo argomenti impegnativi, ci troviamo di fronte il conformismo illiberale di alcuni ambienti ufficiali».

Il Consorzio autonomo del porto di Genova dal canto suo ha precisato di non aver opposto alcun rifiuto. Ha chiesto, prima di concedere il permesso, di conoscere dettagliatamente per quanto tempo la «troupe» cinematografica si sarebbe fermata nel porto ed in quale posto.

Circolo della stampa

Domani, giovedì, alle 17,15, Concerto della RAI: Duo pianistico *Armando Renzi* e *Anna Maria Oriti*. Programma: *Pasquini*: Sonata in re minore; *Mozart*: Sonata in re maggiore K. 448; *Renzi*: Viaggio d'Orfeo; *Schumann*: andante und Variationen, Op. 46; *Strawinsky*: Madrid.

I soci possono accompagnare familiari o ospiti. Eventuali biglietti d'invito possono essere richiesti in Segreteria.

* *

Alle 21,30 l'ing. Mastrigo dello sci *Hans Nobi* presenterà alcuni documentari a colori girati sulle nevi delle Alpi e della Ande.

Serata riservata ai soci e ai loro familiari.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-112

Alfieri: ore 21,15 Comp. Casco Baseggio in «Tramonto» di Simoni. **Auditorium di Torino:** venerdì 16 ore 21 Concerto Sinfonico n. 6. Direttore Rudolf Kempe. Violinista Leonid Kogan.
Carignano: Riposo.
Conservatorio, Amici della Musica: ore 21,30 violinista Leonid Kogan.
Fra Cultura Femm., v. Cernaia 11: 17,30 prof. A. Penna: «Manoscritti del deserto di Giuda e la Bibbia».
Teatro delle dieci (Galleria S. Federico, via Roma): ore 22 atti unici di Ionesco-Neveu-Tardieu.
Teatro Stabile: ore 21,15 «La giustizia (Inchiesta giudiziaria)» di G. Dessì con P. Borboni, Santuccio
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «Fra Diavolo» con Laurel e Hardy (Crick e Crock).

Galleria Cavour (Galleria subalpina): Personale di Guido Jannon.
La Fenice (v. Po 9): Personale di Francesco Cascrati Pavarolo

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 17 (he; 21-1 Compl. Gianni Romano, c. Sandro Luconi.
Arlecchino Danze (v. S. Secondo 67, tel. 697-137): ore 21 Bruno Bianchi
Augurio Danze: 21 Lanfranco.
Castellino: ore 17 the, Rosaclot; 21 serata riserv. Famiglia Turinese.
Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.
Gaudio: ore 16,30-21; Spadaccini.
Gay: ore 17-21 con «I 5 Crazies».
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Feria: ore 21 M° Pippo Peano
Principe: ore 21 Paolo Bittante.
Smeraldo (v. Gotto 3, t. 682-470): ore 21 Orchestra M° Di Nunzio, cantano M. Benny, E. Broisio.
Trocadero: ore 17-21 Bonazzelli.

Chatham (via T. Romi 2, t. 43-318) Orchestra Gemini Attrazioni
Taverneta (Via Amendola 10, tel. 47-533): Orch. Michelino Attrazioni.
Palazzo del Ghiaccio (Valentino): ore 9-11, 15-18 e 21-23.

ARLECCHINO DANZE
Ore 21 elegante trattenimento e 1ª rassegna torinese di acconciature per giovani firme
Orch. BRUNO BIANCHI
Canta NOEY PRATO

SALA DANZE GAY
Ore 17 e 21 successo dell'Orchestra *Infernal Affrazione* già ospite TV Belgio-Olanda
5 CRAZIES
presentati da
Romano Natti e Joe Di Nara

FARO CLUB DANZE
IMMINENTE
HENGHEL GUALDI
E IL SUO NUOVO COMPLESSO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tempesta» di Lattuada, tech. technirama, Silvana Mangano, Van Heflin, V. Lindfors, Herus, Gassman, Ap. 14. Pl. 800.
Astor: «I 27 giorni del pianeta Sigma» Gene Barry, V. French.
Corso: «I battellieri del Volga» Sc. col. John Derek, Elsa Martinelli, Dawn Addams.
Cristallo: «Gli arditi degli abissi» Sc. tech. Dan Dalley, J. Gregory. Ultime giorni.
Doria: «Racconti d'estate» eastmancolor, A. Soedi, Michèle Morgan, M. Mastroianni, S. Rascina.
Lux: «Dracula il vampiro» tech. Cristopher Lee, Peter Cushing.
Reposi: «La Maja desnuda» tech. technirama con Ava Gardner e Anthony Francisca.
Romano: «Kitty» eastmancolor con O. E. Hasse, Romy Schneider. Ultimo spettacolo 22,30.
Vittoria: «La donna che visse due volte» di Hitchcock. tech. VistaV. con James Stewart e Kim Novak

Ariston: «Mogli pericolose» con S. Koscina, R. Salvatori, D. Gray.
Artecchino: «Il giocatore» colori, G. Philippe, L. Pulver.
Augustus: «Non voglio morire» S. Hayward, Oakland. Viet. Pl. 300.
Nazionale: «Una vita» tech. Vistarama con Pascale Petit e Maria Schell. Vietato minori anni 16.
Treville: «La ragazza Rosemarie», Nadia Tiller, P. Van Eyck. Ap. 16

Alessandra: «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tec., C. Heston, Yul Brynner. Or.: 13,15-17,15-21,15
Capitol: «I dieci comandamenti» di B. De Mille, tech., C. Heston, Yul Brynner. Or.: 13,15-17,15-21,15
Fiore: «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tech., con C. Heston, Yul Brynner. Or.: 13,15-17,15-21,15
Fiamma: «Bamboia clesse» con Victor Mature e Li-Li-Hua.
Hollywood: «La legge del più forte» Glenn Ford, S. Mc Laine, tec. Ideal: «Via col (para)vento» J. Vidor, C. Campanini, sulla scena Tullio Pane, or.: 16,15-21,15.
Maffei: «Il disgraziato M. Travai» Riv. Ferrero-Morgan-Zavari. Orario: 16,15-21,15. Film: «Mimar».
Massimo: «La ragazza del peccato» B. Bardot. J. Gabin. Feuillère.
Principe: «La legge del più forte» techa, Sc., G. Ford, L. Mc Laine.
Sancit: «I tre banditi» R. Scott, R. Boone, Scope tec. Ingresso 300.
Stadio: «La ragazza del peccato» B. Bardot. J. Gabin. E. Feuillère.

Adriano: «La freccia nella polvere» techn., S. Hayden, C. Gray.
Alcione: «Città sotto inchiesta» con John Mills e Charles Coburn.
Alpi: «Figlio di Montecristo» con Louis Hayward e Joan Bennett.
La Perla: «Indiscreto» tech. con Ingrid Bergman, Cary Grant.
Regina: «Adorabili e bugiarda».

Asti: «Papà mamma la cameriera ed io» Lamoureux, Morley. Ap. 10
Cervesina: «Coniate con noi» Tina Pica, B. Maggio.
Milano: «Il premio della paura» «La grande nebbia», Apertura 10
Olimpia: «Giacomo il bello» col. Fo: «Senza catene».
P. Nuova: «Fossa dei dannati» «Mano deforme», Apertura 10.
S. Felice Maria Antonietta, Power

Esperia: «L'uomo del Colorado» Glenn Ford, William Holden.
Giardino: «Sole nel cuore» tec. Sc. Italiano: «Canzone del destino» Claudio Villa, Milly Vitale.
Mirafiori: «Anni pericolosi».
S. Mia: «Le corde d'acciaio».
Vinzaglio: «Come tu mevi in fulmino» tec., Rascel, M. Carotenuto

Ellisse: «La muraglia cinese» tec. Sc., cart. col. «Paperino e ape».
Fratina: «Signorine delle 04» A. Lualdi, F. Valeri, Tina Pica.
Nuovo: «Mostro della California» S. Paolo: «Italiani sono matti» V. Mc, Laglen, M. Carotenuto.

Belgio: «Sogni nel cassetto».
Cerallo: «Bayonara» tech. Scope M. Brando, Orario: 15,45-21,45.
Eridano Mostro che sfidò il mondo
La Salle: «I diavoli volanti» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Orpea: «Anna di Brooklyn» tech.
Radium: «Una parigina» tec. Sc. B. Bardot, C. Boyer.
V. Veneto: «Tamburi lontani» tech. Scope, G. Cooper.

Astra: La muraglia cinese, tec. Sc.
Bernini: «Gerla di notte» inil.
Cibrario: «Avampposto Hukka».
Elisa: «Una voce una chitarra un po' di luna» con Teddy Reno.
Europa: «Spadaccino misterioso» Scope, F. Latimore, T. Lees.
Excelsior: «La grande conquista» tech., J. Wayne, L. Day.
Massaua: «Amore prima vista» Sc.
Odeon: «Giustizia senza legge»
Star: «Guardia ladro cameriera»

Adua: «Gli evasi» F. Fresnay.
Ancora: «Il re dei mostri».
Baron: «Triangolo della morte».

OGGI - LUX - OGGI
DOPO IL «FANTASMA DELL'OPERA»
«LA MASCHERA DI CERA»
«IL DOTTOR JEKYLL»
arriva il più grande film a sensazione di tutti i tempi

Tassativamente vietato ai minori di anni 18
SI CONSIGLIANO LE PERSONE SENSIBILI DI NON VEDERE IL FILM DA SOLI

4ª settimana al REPOSI
LA MAJA DESNUDA
UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI

All'AUGUSTUS
CONTINUA LA SERIE DEI SUCCESSI!
OGGI
NON VOGLIO MORIRE
con SUSAN HAYWARD - SIMON OAKLAND
REGIA DI ROBERT WISE
VIETATO MINORI ANNI 16
INGRESSO L. 500

OGGI al cinema LA PERLA
CARY GRANT e INGRID BERGMAN
NEL TECHNICOLOR
INDISCRETO

HOLLYWOOD - PRINCIPE
LA LEGGE DEL PIU' FORTE
GLENN FORD - SHIRLEY MAC LAINE
Un film METRO GOLDWYN MAYER in Technicolor

al CRISTALLO
DOMANI

ALAN LADD - OLIVIA deHAVILLAND
L'ORGOGLIOSO RIBELLE

Al REPOSI
A GIORNI
ROBERT TAYLOR - RICHARD WIDMARK
SFIDA NELLA CITTA' MORTA
PATRICIA OWENS ROBERT MIDDLETON

MYRIAM BRU
E
Horst Buchholz
SONO I MERAVIGLIOSI INTERPRETI DI
RESURREZIONE
IN EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO

Domani al DORIA
MARLON BRANDO
JAMES DEAN
PAUL NEWMAN
JOAN WOODWARD
L'ACTOR'S STUDIO, scuola di grandi attori, ci dà una nuova stella:
SUSAN STRASBERG
in fianco di UN GRANDE ATTORE
HENRY FONDA
in
FASCINO DEL PALCOSCENICO
(Technicolor)

AMBROSIO
Inizia il 2° mese
DI PROGRAMMAZIONE

STREPITOSO SUCCESSO
Ingresso L. 400 (festivi)

Nuovo ROMANO
2ª SETTIMANA
IL FILM PIU' GAIO E PIU' DIVERTENTE
Una meravigliosa ragazza che mette in subbuglio il mondo diplomatico

ROMY SCHNEIDER
KITTY
DE LAURENTIIS CINEMATOGRAFICA
EASTMANCOLOR

AMORE a prima vista
con
WALTER CHIARI
ISABELLE COREY
Cinemascope a Colori

Massimo Statuto
OGGI
con
JEAN GABIN
EDWIGE FEUILLERE
Franco INTERLENGHI
BRIGITTE BARDOT
la ragazza del peccato
UN FILM DE CLAUDE AUTANT LARA

Domani al VITTORIA

Un nuovo alleato della medicina nella lotta contro il male

L'ipnosi per alleviare il dolore

Sostituisce in molti casi l'anestesia; si usa per estrazioni di denti, nel parto, persino in interventi sul cervello o a cuore aperto - Ma non serve per tutti: su dieci pazienti almeno uno non può essere ipnotizzato - Negli S.U. ci sono 900 medici ipnotizzatori

Negli Stati Uniti l'ipnosi è entrata legalmente nella medicina come mezzo per alleviare il dolore. La rivista *Life*, che nel suo ultimo numero dedica all'ipnotismo una lunga inchiesta, accoglie con favore il provvedimento. Il cammino verso il riconoscimento ufficiale di una pratica che sembrava accomunare il medico all'antico stregone è stato infatti lungo e difficile: l'ipnotizzatore era considerato poco più di un ciarlatano da fiera, che ingannava con i suoi «trucchi» soltanto i creduloni. Oggi in America si valgono dell'ipnosi, e con successo, 900 medici: estraggono denti, assistono le madri in procinto di partorire, compiono persino interventi arditissimi come le operazioni sul cervello o a cuore aperto, senza che il paziente avverta il minimo dolore.

L'uso del «sonno ipnotico» come anestetico apre dunque vasti orizzonti alla medicina, ed in particolare alla chirurgia. Esso si rivela utilissimo nei casi in cui non si può ricorrere all'anestesia generale e nel parto, quando dosi elevate di narcotici potrebbero nuocere alla creatura che sta per venire alla luce; elimina i riflessi post-operatori, come il vomito, la spossatezza, la inappetenza; nei malati di cancro, agisce sovente meglio dei preparati a base d'oppio, perché non perde d'efficacia col passare del tempo come accade per esempio con gli stupefacenti, e non crea l'assuefazione.

Ma è bene avvertire subito, per non far nascere illusioni e speranze eccessive, che la ipnosi non è la nuova panacea buona per tutti. L'esperienza dimostra che almeno un paziente su dieci non può essere ipnotizzato, ed una su sei non è capace di immergersi in quello stato di totale abbandono psichico che è necessario per sopprimere il dolore negli interventi di alta chirurgia. E' il caso dei soggetti psichicamente più forti dell'ipnotizzatore, e anche dei distratti. Inoltre l'ipnosi, utile come anestetico, non serve nella cura di alcuna malattia.

Il «sonno ipnotico» interviene solo se il soggetto è consenziente e se è in grado di concentrarsi completamente su uno stimolo ripetuto. Qualcosa di simile accade al bimbo che si addormenta per effetto del dondolio della culla. Lo stimolo può essere esercitato sulla vista o sull'udito. Se il paziente fissa una sorgente luminosa od un oggetto, e non se ne lascia distrarre, i suoi occhi si annebbiano per lo sforzo. Egli non percepisce altre sensazioni oltre a quelle uditive; concentra la sua attenzione su un suono solo, la voce dell'ipnotizzatore che gli sussurra all'orecchio: «Avete sonno, sonno, molto sonno». I centri nervosi del cervello non raccolgono altri stimoli e lentamente si assopiscono: un di essi l'invito al sonno, ripetuto con voce bassa e sempre eguale, agisce come una droga.

Cadendo nello stato di torpore, il paziente «sente» le vertigini, gli sembra di galleggiare nel vuoto o di precipitare in un pozzo, vede gli oggetti intorno a sé come se fossi sott'acqua, tremuli e cangianti nella forma. Gli pare di essere senza peso. La sua temperatura può scendere di qualche linea; gli occhi si maculano di strisce luminose come in un caleidoscopio. Un giovane ha descritto queste illusioni dei sensi così: «Mi sento come se non avessi più corpo e mi fosse rimasta solo la testa».

La coscienza dell'ipnotizzato è temporaneamente alterata. Egli manca di volontà; gli si può far fare qualsiasi cosa. Ad un malato che aveva una gamba bloccata dall'anestesia in vista di un'operazione, un medico ordinò durante il «sonno ipnotico» di camminare, e il malato si mosse con disinvoltura, come se la gamba fosse normale. Un altro masticò con gusto fogli di carta assorbente perché il medico gli disse che si trattava di una cotoletta. Sono esperimenti che, a volte, abbiamo visto in teatro. Libero da molte inibizioni, il soggetto può provare emozioni intense, esaltazione, collera, terrore. Muta la sua capacità a percepire sensazioni: può confondere l'irreale con la realtà, ma solo se gli è suggerito con un'immagine. Per esempio, non reagisce se gli si dice: «Hai freddo», ma se si aggiunge: «Hai freddo perché stai salendo in aereo nella stratosfera», egli incomincia a battere i denti e la temperatura del suo corpo si abbassa.

L'uso dell'ipnosi è antichissimo, secondo gli antropologi se ne servivano già i capi religiosi nell'età della pietra per impressionare i loro seguaci. Coi secoli si mescolarono alla magia e alla stregoneria. Ma non fu presa in considerazione dalla medicina che alla fine del XVIII secolo, e dalla chirurgia solo nel 1821, quando in Francia fu compiuto il primo intervento con anestesia ipnotica. Per mezzo'ant'anni furono eseguite in tutta Europa migliaia di operazioni con questo sistema, ad un medico inglese, il dott. James Esdaile, riuscì persino a convincere il governo britannico ad aprire in Inghilterra ed in India tre ospedali per la pratica dell'ipnosi.

Dopo un periodo di alterna fortuna (Freud denunciò l'inefficacia dell'ipnotismo alla fine dell'800 proponendo il ricorso alla psicanalisi), si ripiegò dei «sonno ipnotico» all'indomani della prima guerra mondiale come rimedio al «collasso da bombardamento», e poi al termine della seconda per la cura delle neurosi. Esperimenti su vasta scala furono condotti in Europa con lusinghiero successo. Oggi centri di studio sorgono in Olanda e in Francia; in Gran Bretagna, dove incontrò un tempo opposizioni fortissime, l'ipnosi è considerata già da quattro anni un mezzo terapeutico legale; in Russia e in alcuni paesi satelliti gli scienziati studiano le possibilità dell'ipnosi in rapporto alle funzioni fisiologiche.

In America, come s'è detto, i medici ipnotizzatori sono 900 (400 dentisti, 250 «generici», 150 tra ostetrici, chirurghi e anestesisti), oltre ad un centinaio di psicologi e psichiatri. Alcuni di essi hanno seguito recentemente corsi di specializzazione nelle università; ma la maggior parte hanno perfezionato la loro tecnica da soli negli anni in cui non esistevano corsi universitari. In tutti gli Stati Uniti sono tuttavia soltanto due gli istituti superiori che rilasciano a medici, dentisti e psicologi diplomi di specializzazione nella pratica terapeutica dell'ipnotismo.

I corsi sono molto severi. Le ultime esperienze hanno dimostrato che l'ipnosi si presta ad applicazioni vastissime fuori dell'anestesia. Ma siamo ancora nel campo sperimentale. Il dottor Harold Crasilnek, uno dei più eminenti psicologi ed ipnotisti americani, raccomanda al pubblico di non abbandonarsi all'entusiasmo con cui accolse i «tranquillanti», ed ammonisce che si deve ricorrere all'ipnosi solo in casi specifici, e con la guida di specialisti altamente qualificati. L'ipnosi come spettacolo è da condannare, ed i medici americani hanno chiesto recentemente al governo federale che sia messa al bando dai teatri.

m. d.

Le richieste al Governo dei dipendenti enti locali

Roma, 13 gennaio.

La Federazione nazionale dipendenti enti locali ed ospedalieri ha rimesso oggi all'on. Fanfani, ai ministri Preti, Andreotti e Tambroni ed a tutti i gruppi parlamentari un documento concernente le rivendicazioni e proposte della categoria. In esso viene chiesta la soluzione dei seguenti problemi:

Soppressione della distinzione tra le spese obbligatorie e spese facoltative dei comuni e delle provincie; riforma della disciplina dei controlli; riforma del sistema tributario degli enti locali; potenziamento dell'imposta di famiglia come tributo comunale autonomo non legato agli accertamenti dei tributi erariali; esazione delle imposte di consumo per tutti i generi soggetti al tributo col sistema della tariffa; applicazione di nuovi criteri in materia di ripartizione della compartecipazione ai tributi erariali.

Inoltre: istituzione di un'imposta sulle aree fabbricabili; attribuzione allo Stato delle spese di assistenza e spedalità, per la pubblica istruzione, spese giudiziarie, ecc.; finanziamento degli enti locali da parte delle casse depositi e prestiti svincolati dalla serie di obblighi imposti; autorizzazione ai comuni e provincie a delegare, a garanzia di tutti i mutui, anche altri cespiti tributari oltre quelli attualmente consentiti.

Un diplomatico della Corea del Sud si è convertito al Cattolicesimo a Roma

Il diplomatico Yo Wun Suk con mons. Sigismondi durante la cerimonia (Telefoto)

Roma, 13 gennaio.

Il primo segretario della Legazione coreana presso il Quirinale, Yo Wan Suk, si è convertito al cattolicesimo e ha ricevuto i sacramenti del battesimo e della cresima dalle mani del segretario della Congregazione di Propaganda Fide, arcivescovo Pietro Sigismondi. La cerimonia si è svolta nel giorno dell'Epifania, nella cappella del pontificio collegio urbano di Propaganda Fide, sul Gianicolo, a poco meno di cento metri in linea d'aria dalla cupola di San Pietro, ma di essa si è avuta notizia soltanto a una settimana di distanza, per espressa volontà del neo convertito di evitare ogni forma di pubblicità.

E' la prima volta che un diplomatico di nazionalità coreana si converta al cattolicesimo nello svolgimento della sua missione.

Yo Wun Suk ha 32 anni, ed è nato a Sang-Gi in nella Corea del Sud, ove vivono la moglie e i suoi tre figli. Questi avevano già abbracciato la religione cattolica alcuni anni fa, a Parigi.

Prossime visite del Papa al di fuori del Vaticano

Città del Vaticano, 13 gennaio.

L'agenda delle visite che Giovanni XXIII ha espresso il desiderio di compiere prossimamente fuori della Città del Vaticano, si arricchisce ogni giorno più.

Infatti oltre alle visite già annunziate che il Papa compirà domenica prossima alla Pontificia Università Gregoriana, il 25 gennaio alla Basilica di San Paolo e il 10 febbraio al Policlinico, un'altra uscita di Giovanni XXIII dal Vaticano è in programma per il prossimo mese.

Frutto di fantasia il matrimonio con il sovrano musulmano

Maria Gabriella a Milano smentisce ogni voce di fidanzamento con lo Scià

Inseguita da decine di inviati, la principessa si è rifugiata presso amici in Italia - E' andata a caccia a Vigevano, a un ricevimento e a teatro - Poi è di nuovo scomparsa, ma a Merlinge non è arrivata

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 13 gennaio.

Maria Gabriella di Savoia, giunta sabato a Milano ne è ripartita improvvisamente ieri verso mezzogiorno. Destinazione? Ignota, naturalmente. Da quando si è sparsa la voce di un suo (poco probabile) matrimonio con lo scià di Persia, non ha più pace. Era fuggita da Gstaad dove l'avevano raggiunta decine e decine d'inviati da tutto il mondo, per rifugiarsi a casa, a Merlinge. Dodici ore di tregua, il tempo perché i suoi inseguitori si riorganizzino. Poi il castello fu posto in stato d'assedio. Altra fuga. La principessa si pone al volante della sua veloce fuori serie e scappa da un cancello secondario eludendo gli assedianti. Alle 20 di sabato giunge allegra e spensierata malgrado il severo cappotto grigio fumo a Milano, dove si rifugia nella bella casa del cavaliere del lavoro Angelo Campiglio, in via Mozart 12.

A Milano, casa tranquilla e indisturbata con i suoi ospiti. Il giorno appresso, domenica, si reca con loro e altri amici nella riserva di caccia che i Necchi, parenti del comm. Campiglio, posseggono a Vigevano e spara alcuni colpi agli uccelletti che popolano la tenuta. A sera, pranzo intimo in casa Crespi, in corso Venezia.

Fin qui, la sua presenza rimane completamente ignorata fuori della cerchia degli amici. Ma lunedì, invertite le parti, riprende la caccia contro la bella principessa a colpi di flash: e finalmente, nel pomeriggio, mentre nella dimora dei principi Melzi Lupi di Soragna, in via Manzoni — che l'hanno invitata per un tè —, un fotografo e un giornalista fanno centro. Il giornalista le chiede, a bruciapelo: «E' vero che sposerà Reza Pahlevi?». La principessa ride: «Ma no. E' una storia e vorrei proprio sapere chi l'ha messa in giro». Pare proprio sincera e, probabilmente, lo è.

Ma vediamo com'è nata questa voce. Lo Scià di Persia, dopo la visita a Torino del 4 dicembre, si recò a Ginevra, dove la figlia aveva dato alla luce una bimba. Prima di ripartire, fu in colazione al castello di Merlinge, ospite di Maria José. Sappiamo tutti, da mesi, che Reza Pahlevi sta cercandosi una sposa. La curiosità, per questo strano incontro, si riaccese in tutto il mondo. Pochi giorni dopo, ecco che Vittorio Emanuele parte per Teheran e vi trascorre le feste di fine d'anno. Una coincidenza? E' probabile. Ma è abbastanza logico che le cronache se ne interessino e assurdine supposizioni, non del tutto ingiustificate. Forse, se il viaggio di Vittorio Emanuele fosse stato ritardato qualche po', Maria Gabriella avrebbe potuto riprendere tranquillamente le sue lezioni alla scuola per interpreti di Ginevra (che si riaprirà proprio ieri) e la bolla di sapone si sarebbe sgonfiata da sé.

Ma riprendiamo la cronaca del soggiorno milanese della principessa. Lunedì sera, insieme agli ospiti e alla contessa Vistarino, di cui è grande amica, si reca al Teatro Manzoni, dove alcuni la riconoscono, le sorridono e la lasciano tranquilla. Martedì, la precipitosa partenza. Il comm. Campiglio, col quale abbiamo parlato, ci ha lasciato intuire che la principessa era diretta a Merlinge, con una possibile tappa in altra sosta.

Non crediamo sia irrispettoso immaginare che Maria Gabriella, che è una fanciulla spiritosa e di lieto carattere, si diverta a questo gioco di scappa e fuggi. Chi è stato a Merlinge sa che non è facile penetrare nel castello, senza il benestare dei padroni di casa. Perché ha abbandonato il caldo e quieto rifugio familiare proprio alla vigilia della riapertura della scuola? Non sarà, un poco, una sosta per prolungare, con un allegro diversivo, le vacanze? Nulla di male; anche per i principi è lecito avere, una volta nella vita, diciotto anni.

l. b.

Maria Gabriella di Savoia fotografata a Milano poco prima della partenza (Tel.)

La principessa avrebbe dato risposte evasive allo Scià

Berna, 13 gennaio.

Ai giornalisti che hanno cercato oggi di mettersi in contatto con il segretario dell'ex-regina, a Merlinge, per avere qualche delucidazione a proposito delle voci sull'eventuale fidanzamento di Maria Gabriella con lo Scià è stato risposto: «Non è consuetudine di Casa Savoia dare informazioni di carattere privato sui suoi membri». Si è non di meno saputo che fra pochi giorni Maria Gabriella e il fratello Vittorio Emanuele ritorneranno a frequentare, nella qualità di uditori, l'Università di Ginevra, che si è riaperta il 7 corrente.

Pochi mesi dopo il divorzio da Soraya, Reza Pahlevi — secondo una rivista tedesca — avrebbe fatto chiedere, tramite un suo parente il generale Zahedi, padre di suo genero) quali fossero i sentimenti di Maria Gabriella nei suoi confronti.

Benché la giovane principessa avesse dato una risposta molto evasiva, lo Scià ha continuato a sperare di poterla condurre presto o tardi nel palazzo imperiale a Teheran, quale nuova imperatrice. Nel colloquio che ebbe lo scorso dicembre con Maria Jose, a Merlinge, sarebbero state fatte presenti a Reza Pahlevi le numerose difficoltà che si frappongono alla conclusione di un suo matrimonio con la principessa. Una delle principali è, come si sa, di ordine religioso: per sposarsi con Reza Pahlevi, che professa l'islamismo, ella dovrebbe ottenere dal Vaticano una dispensa; per di più dovrebbe impegnarsi per iscritto affinché tutti i figli vengano educati secondo la fede cattolica, condizione che lo Scià non può in nessun caso accettare; la Costituzione iraniana prescrive che l'erede al trono sia musulmano.

Ottiene che la medaglia d'argento gli sia tramutata in quella d'oro

L'autorità aveva rilasciato due diverse onorificenze per due identiche motivazioni - Il Consiglio di Stato ha riparato l'errore

Roma, 13 gennaio.

La IV Sezione del Consiglio di Stato — presidente dott. Buonzi, relatore dott. Brasiello — ha discusso oggi, ed accettato il ricorso del tenente colonnello Giuseppe Zigiotti. L'ufficiale contestava al Ministero della Difesa la facoltà di concedere differenti ricompense al valore, a militari che siano stati proposti per l'alto riconoscimento con una medesima motivazione. Il Consiglio di Stato ha affermato il principio che «ad uguali motivazioni devono corrispondere uguali ricompense al valore» ed ha quindi ordinato che la medaglia d'argento assegnata al Zigiotti venga tramutata in quella d'oro.

Il generale Ricagno, già comandante della divisione Julia sul fronte russo, reduce dalla prigionia, aveva proposto per la concessione della medaglia d'oro al valore militare un gruppo di ufficiali con i quali si era trovato nei campi di concentramento russi.

Il Ministero della Difesa-Esercito, in parziale accoglimento della proposta, concedeva la medaglia d'oro a quasi tutti gli ufficiali. Al tenente colonnello Zigiotti, invece, assegnava la medaglia d'argento al V. M. con l'identica motivazione, con la quale veniva assegnata la medaglia d'oro ad uno degli altri ufficiali e cioè al capitano Jovino. Da qui il ricorso al Consiglio di Stato.

Dopo la relazione del dott. Brasiello, il sostituto avvocato generale dello Stato Nicola Bronzini ha sostenuto pregiudizialmente la irricevibilità del ricorso, perché proposto posteriormente alla scadenza dei sessanta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento impugnato, sul Bollettino Ufficiale dell'amministrazione della Difesa. Il ricorrente, essendo allora in servizio presso lo Stato Maggiore, aveva l'obbligo di prender visione del bollettino subito dopo la pubblicazione e presentare ricorso nei termini. Pur non entrando nel merito, il Bronzini non poteva disconoscere che le due motivazioni (quella del Zigiotti e quella del Jovino) erano perfettamente identiche, benché le circostanze fossero diverse.

L'avvocato Taddei — per il col. Zigiotti — ha rilevato invece che il ricorso fu presentato nei giusti termini. Il difensore ha poi sostenuto che le due motivazioni, pur essendo identiche segnavano un punto a favore del ricorrente in quanto nella proposta di quest'ultimo erano stati inclusi, oltre l'eroico comportamento in combattimento ed in prigionia, anche «in un duro ed estenuante ripiegamento». Come s'è detto la Corte ha accolto il ricorso.

Con un colpo di «judo» il parroco blocca un ladro

Antibes, 13 gennaio.

A padre Courat, parroco di Fantonne, non piacciono i ladri specializzati nel furto delle casselle per elemosine e quando gli capitano sottomano non esita a trattarli come si meritano. Poiché il buon sacerdote è un provetto «judoista» di tanto in tanto si offre il lusso di acciuffare i malandrini per consegnarli alla polizia.

L'occasione gli è capitata di nuovo ieri mattina, mentre era intento a riparare il tetto della sua chiesetta. Il dispositivo di allarme che aveva installato personalmente nella cassetta per elemosine funzionò a meraviglia. Padre Courat saltò giù dal tetto e si precipitò nel tempio, giusto in tempo per tagliare la ritirata a due figuri. Iniziò una seduta di «judo» delle più movimentate: mentre uno dei malandrini riusciva a svignarsela l'altro, vittima di una «chiave giapponese», rimaneva immobilizzato al suolo. Cinque minuti dopo i poliziotti lo arrestavano.

«Quando sono docili — ha spiegato il coraggioso parroco — li sottopongo ad una semplice «lavata di capo» e li lascio ripartire. Ma quando sono violenti li arresto». L'uomo consegnato ieri ai gendarmi è la quarantesima «vittima» del parroco.

Non si sa ancora quando entrerà in vigore

Presentati 121 emendamenti al nuovo Codice della strada

Le Commissioni della Camera hanno rinviato a martedì ogni decisione; se la discussione andrà in aula, potrebbe esserci un ritardo di molti mesi

Roma, 13 gennaio.

Soltanto martedì venturo sapremo se il nuovo Codice della strada entrerà in vigore fin dal 29 gennaio, come previsto, o se ne verrà rinviata di qualche mese l'applicazione; e se si verificherà la prima ipotesi, soltanto alla vigilia dell'entrata in vigore sarà possibile apprendere quali articoli del Codice verranno mantenuti nella versione originale e quali altri saranno stati aboliti o modificati. Oggi infatti le due Commissioni della Camera incaricate di risolvere il problema in sede legislativa — la Commissione dei Trasporti e quella dei LL. PP., riunite in seduta comune insieme con i ministri Angelini e Togni — hanno stabilito di rinviare al giorno 20, lo stesso in cui riprenderanno i lavori della Camera, la decisione sulle proposte di rinviare da un minimo di un mese a un massimo di sei mesi l'entrata in vigore del Codice.

La discussione è stata animata ed ha portato a critiche vivaci soprattutto da parte dei repubblicani, dei comunisti e dei liberali. I primi hanno denunciato l'imprecisione e le contraddizioni delle nuove norme, i secondi hanno osservato che le facoltà concesse dal Codice ai prefetti contrastano con le norme sul sequestro istruttorio contenute nell'articolo 230 del Codice di procedura penale. In quanto ai liberali hanno presentato una decina di nuovi emendamenti che riguardano, fra l'altro, la abolizione dell'art. 51 relativo al posto di guida, dell'art. 106 riguardante il sorpasso fra autocarri, dell'art. 107 concernente la distanza di sicurezza e dell'art. 127 che impone il foglio di viaggio.

In tutto sono stati presentati 121 emendamenti, che riguardano anche i limiti di velocità le sagome dei veicoli e le pene restrittive della libertà imposte dal nuovo Codice, giudicate troppo drastiche e inflitte non in alternativa delle pene pecuniarie ma cumulativamente ad esse. Su questi 121 emendamenti, e su quelli che verranno presentati entro domani, dovrà pronunciarsi entro il 20 o il 21 gennaio un comitato ristretto, nominato oggi dalle due commissioni della Camera.

Anche se i ministri si sono detti pronti ad esaminare benevolmente le proposte di questo comitato, l'entrata in vigore del Codice per il 29 gennaio non è più sicura.

Anche in sede di commissione è stato discusso oggi il disegno di legge per la validità erga omnes dei contratti di lavoro. Gli on. Novella e Rapelli si sono rammaricati per la mancata applicazione della Costituzione e hanno espresso altre critiche parziali. A sua volta il ministro Vigorelli ha dichiarato: «In questa prima fase dell'esame del disegno di legge è apparsa l'utilità e la urgenza di un provvedimento che mira ad assicurare ai lavoratori un minimo di trattamento normativo, così come è contemplato nel disegno di legge che ne predispone, in attuazione dell'art. 36 della Costituzione. In definitiva ho visto con piacere che alle linee generali del progetto è stata data una valutazione positiva».

e. a.

Conclusa la vicenda tributaria dell'ex-ministro fascista

Valutati in 25 milioni i "profitti„ di Dino Grandi

Aveva ricorso contro l'accertamento di 291 milioni quali profitti tratti dal regime fascista - La sentenza della Cassazione è definitiva

Roma, 13 gennaio.

Dieci anni è durata la battaglia giudiziaria di Dino Grandi per la valutazione dei suoi «profitti di regime». Dino Grandi — ex-segretario del partito fascista, ex ambasciatore a Londra, ex ministro degli Esteri, di Grazia e Giustizia, principale artefice della ribellione del Gran consiglio del fascismo contro Mussolini — ricevette nel 1949 una notifica dell'ufficio distrettuale delle imposte che gli comunicava l'esito degli accertamenti circa i profitti da lui ricavati nel corso del periodo fascista: esattamente 291 milioni.

Al reclamo presentato dall'interessato, si addivenne ad un concordato sulla base di 25 milioni. L'accordo non soddisfece però il delegato provinciale per l'avocazione e gli atti furono rimessi al ministro delle Finanze che approvò il concordato. Ma di diverso parere fu il delegato provinciale, che sollecitò la commissione delle imposte ad avvalersi della facoltà che poteva consentirle di aumentare i profitti di regime attribuiti ad un determinato personaggio anche dopo la stipulazione di un concordato. L'accertamento che ne conseguì fu ancora più grave del primo in quanto stabilì che i profitti di regime di Dino Grandi dovevano essere valutati esattamente 613 milioni, 724 mila 896 lire.

Sostenendo che dopo la stipula del concordato la commissione provinciale non aveva più alcun potere di promuovere azioni contro di lui, Dino Grandi ricorse alla commissione centrale delle imposte che però, con decisione in data 6 giugno 1955, gli diede torto affermando che la commissione provinciale aveva agito nei limiti della sua competenza. Fu allora che Dino Grandi decise di ricorrere alla Corte di Cassazione. L'avvocato dello Stato, Luigi Tavassi, costituitosi nel giudizio proposto alla Suprema Corte, sostenne il regolare funzionamento di tutti gli effetti tributari che avevano determinato il «caso Grandi». La questione è stata posta all'esame delle sezioni unite della Cassazione (presidente dott. Ernesto Eula, relatore dott. Albanese). La Corte ha deciso l'accoglimento del ricorso di Dino Grandi annullando senza rinvio la decisione della commissione centrale delle imposte, presa il 6 giugno 1956, affermando sostanzialmente la validità del concordato sui 25 milioni.

La Corte di Cassazione, nella sua sentenza, ha affermato la illegittimità dell'operato della commissione provinciale delle imposte in quanto non poteva intervenire sulla definizione della pretesa tributaria stabilita dal concordato dal momento che era stato vagliato e autorizzato dalla massima autorità competente e cioè il ministro. Anche il P. G. dott. Matteo Pomodoro aveva chiesto che il ricorso di Dino Grandi fosse accolto.

Proteste per il progetto della Torino-Piacenza

L'autostrada danneggerebbe le provincie di Vercelli e Novara

Vercelli, 13 gennaio.

I rappresentanti delle provincie e delle località più importanti del Piemonte nord-orientale si sono riuniti oggi presso l'Amministrazione provinciale di Vercelli. Essi hanno esaminato l'iniziativa assunta il 10 gennaio scorso dalla provincia di Torino, insieme ad altri enti, intesa ad attuare il collegamento dei capoluoghi regionale con l'«autostrada del sole» mediante la realizzazione dell'autostrada Torino-Piacenza.

I convenuti hanno protestato in quanto il progetto tende ad attuare il collegamento toccando le città di Asti ed Alessandria, ignorando gli interessi delle provincie di Vercelli e Novara, nonché dell'importante centro di Casale Monferrato. E' stato deciso che venerdì pomeriggio una delegazione degli enti interessati con i parlamentari della zona, si incontrerà con i rappresentanti dell'Amministrazione provinciale di Torino nella capitale piemontese. Nell'incontro verrà sostenuta la necessità che il tracciato dell'autostrada scorra lungo la sponda sinistra del fiume Po, soddisfacendo così anche le esigenze del traffico del Piemonte nord-orientale.

Al convegno odierno, tenutosi presso il Palazzo della Provincia, hanno partecipato il presidente e l'assessore ai Lavori pubblici dell'Amministrazione provinciale di Vercelli, il sen. Paolo Desana, il Casale, il rappresentante della Prefettura di Vercelli, i rappresentanti della Amministrazione provinciale di Novara e delle Amministrazioni comunali di Vercelli, Biella, Casale e Borgosesia, i presidenti ed i rappresentanti della Camera di Commercio di Vercelli, dell'Ente provinciale per il turismo, dell'A. C. di Vercelli e di Biella, dell'Unione industriale di Biella e dell'Associazione industriale di Vercelli.

Altri contingenti ammessi all'importazione dai Paesi del Mec

Roma, 13 gennaio.

Il ministro per il Commercio estero ha firmato oggi il provvedimento per effetto del quale, conformemente al trattato del Mercato comune europeo, che prevede l'abolizione graduale delle restrizioni all'importazione, è stato fissato per il periodo 1° gennaio-30 giugno 1959, un nuovo contingente liberalizzato. In esso sono compresi, tra l'altro, vini spumanti, tulli e tessuti a rete, lisci e operati, gioielleria e oreficeria d'oro, macchine tipografiche e litografiche, autoveicoli, motocicli e parti staccate per motocicli.

L'importazione di detta merce, ad eccezione degli autoveicoli, sarà consentita direttamente dalle dogane entro i limiti che verranno indicati per ciascuna dogana con apposita circolare alla Direzione generale delle importazioni e delle esportazioni.

CRONACHE DELLO SPORT

L'annunciato ritiro della Vanwall e le sue conseguenze

Moss il pilota numero due del mondo dovrà cercare una nuova auto da corsa

Stirling era annunciato come il dominatore dell'imminente stagione, tanto più che il campione mondiale Hawthorn si è ritirato - Solo Ferrari Cooper BRM, in Europa, e il figlio di Barbara Hutton, in America, costruiscono vetture di tornare a suo - Le scuole italiane di conduttori

Mentre l'automobilismo sportivo sembrava in letargo, costruttori e piloti soltanto intenti alla preparazione per la ripresa primaverile, è arrivata da Londra una grossa bomba: Anthony Wandervell, l'industriale di cuscinetti per motori che quattro anni fa s'era messo a costruire le automobili da corsa Vanwall, ha annunciato il suo ritiro dall'attività agonistica. «Le mie condizioni di salute — ha detto — non mi consentono più di continuare in un impegno tanto gravoso».

Le macchine di Wandervell, come si ricorderà, avevano vinto l'anno scorso, con Moss e Brooks, sei dei dieci grandi premi valevoli per il campionato mondiale Formula 1, senza tuttavia riuscire a impedire la conquista del titolo da parte di Hawthorn e della Ferrari. Del ritiro delle Vanwall si era già parlato tempo fa, dopo il G. P. di Casablanca. In quella corsa aveva perso la vita la «terza guida» della Casa inglese, Stuart Lewis-Evans, e Vandervell ne era rimasto profondamente turbato, tanto da esprimere appunto propositi di rinuncia. Tuttavia la piccola équipe di tecnici e meccanici finanziata dal costruttore inglese aveva continuato a lavorare attorno alle macchine, allestendo quelli che avrebbero dovuto prender parte alle corse del '59. Adesso, la difesa dei colori inglesi rimane affidata alla B.R.M. e alla Cooper, modeste organizzazioni che non possono certo ricoprire il vuoto lasciato dalla Vanwall.

Ci si chiede comunque se del materiale ora efficiente come le Formula 1 di Vandervell debbano e possano andare a rottame. Non stupirebbe se si creasse in Inghilterra qualche gruppo disposto a rilevarle e a continuare l'attività sui circuiti.

Intanto, cosa faranno Stirling Moss e Tony Brooks? Che rimangano «appiedati» è quanto meno improbabile, ma le monoposto F. 1 disponibili sono più rare che mai, e la stessa Ferrari non dovrebbe aver interesse a nuovi ingaggi, dato che il suo avversario più temibile esce dalla scena.

Se in Europa i costruttori di auto da corsa sono ormai ridotti a tre soli nomi, sembra che una nuova iniziativa possa venire dagli Stati Uniti, dove il venticreenne figlio di Barbara Hutton, Lance Reventlow (miliardario, naturalmente), dopo aver realizzato una discreta vettura sport — la «Scarab» — sta portando a termine la costruzione di una monoposto Formula 1. Non è probabile che il tentativo abbia successo immediato, ma il tentativo sta comunque a dimostrare come l'interesse per l'automobilismo tenda a spostarsi dall'Europa all'America.

Tolti Moss e Brooks, provvisoriamente «disoccupati», i quadri dei piloti sono ormai definiti. Si è ritirato dall'attività agonistica il neo-campione del mondo Mike Hawthorn, ma altri nomi entrano nella sempre più ristretta cerchia dei conduttori di macchine Formula 1. Sono in prevalenza inglesi; nessun italiano, invece, ne accenna ad entrare di titolato.

Esistono anche da noi piloti che sembrano tecnicamente ben dotati, ma di cui non si conoscono i limiti. E questi limiti non si possono stabilire se non mettendoli alla prova. Di sono stati tanto «speranze» crollate appena salite di un gradino. I veri campioni vengono fuori in fretta, ma si riconoscono tali soltanto quando è positivo il loro comportamento al volante di macchine molto potenti. Ma se essi stessi non hanno i mezzi (rilevanti) occorrenti per procurarsi e mantenere in efficienza una vettura sport di grossa cilindrata (non parliamo delle irraggiungibili monoposto a gli ormai rarissimi costruttori non se la sentono di andare incontro a certi rischi, non c'è modo di andare avanti.

Fatto sta che non vedremo quest'anno corridori italiani nei grandi premi automobilistici. Parecchie ottime persone stanno cercando rimedi per ovviare a questa crisi. Sono sorte per esempio le scuole-piloti di Roma e di Modena, rispettivamente affidate alla direzione di Nino Farina e di Louis Chiron. E' probabile che dall'insegnamento pratico possa scaturire qualcosa di utile alla formazione di nuovi piloti; meno facile che ne escano dei campioni. Sull'utilità e sulla funzione di queste scuole-piloti si è molto discusso. Nino Farina, che di problemi di corse e corridori se ne intende come pochi, è senza riserve fautore dell'iniziativa. L'ex campione del mondo sostiene che se è vero che piloti si nasce, compito delle scuole è di individuare gli elementi meglio dotati, e successivamente affinarli attraverso l'insegnamento.

Limitata a questo compito, si può senz'altro essere d'accordo sull'utilità delle scuole. Ma basterà la lunga e piena voli per convincere le Case, le Scuderie, ad assumere il nuovo arrivato? Le difficoltà cominceranno proprio a questo punto. E' cam'è che in Inghilterra ogni anno salta fuori qualche nuovo corridore di classe? Non avviene forse perchè oltre Manica lo sport automobilistico è organizzato con criteri più semplici, si corre con qualsiasi macchina (cioè senza eccessive capitalizzazioni di capitali), senza altre ambizioni se non quella di «fare dello sport»? Certo non è tutto così semplice neppure in Inghilterra, ma se sono i fatti a contare, qualcosa di buono ci deve pur essere, e questo qualcosa costituisce proprio, affermano alcuni, nella diversa concezione delle corse e nei differenti criteri organizzativi.

Forse, il problema è tutto qui. Ma che sia facile modificare la struttura dell'automobilismo sportivo in Italia, e soprattutto la mentalità dei praticanti, è un altro discorso. Diamo quindi fiducia alle scuole-piloti: se l'impostazione è giusta, i risultati non mancheranno.

Ferruccio Bernabò

Stirling Moss con la «Vanwall», su cui ha vinto nella scorsa stagione numerose corse

Il Torino nomina Ellena allenatore provvisorio della squadra

Si attende sempre un nuovo tecnico o intanto il trainer delle formazioni minori curerà anche i titolari - Pallis è stato riconfermato tra i granata - Preparazione della Juventus all'incontro con la Lazio

Il Talmone Torino ha reso noto nel pomeriggio di ieri questo comunicato: «Quinto Bertoloni, che già prima della partita con la Fiorentina, aveva pregato insistentemente di esonerarlo dal gravoso compito assegnatogli a suo tempo in via provvisoria e che, con spirito di alta responsabilità ed attaccamento ai colori sociali, aveva aderito all'invito di rimanere ancora una volta vicino alla squadra, ha oggi passato le consegne al signor Giacinto Ellena, in forza al Torino in qualità di allenatore della squadra giovanili.

«Ad Ellena, uomo di provata fede granata, che pretempora, a cioè fino alla soluzione definitiva del problema della direzione tecnica, curerà la preparazione della prima squadra, va il saluto e l'incitamento affettuoso del Torino».

Bertoloni, dopo aver prestato con generosa passione la sua opera, di trainer, è così rientrato nei ranghi in qualità di giocatore.

Il nuovo allenatore provvisorio sarà affiancato nel suo compito dall'istruttore ginnico prof. Ugo. Secondo il professore di educazione fisica i granata hanno una buona base atletica e sono a posto come «fondo».

Tra gli elementi che Ellena spera di portare presto alle migliore condizione ci sono, tra gli altri, Pallis, Mazzaro e Placeri. Il primo, che ha rinnovato pochi giorni fa il suo contratto con il Talmone-Torino, si è allenato nei mesi passati a casa, per conto suo, ma ultimamente ha avuto un'interruzione di circa quindici giorni.

Giacinto Ellena ha esordito nel Torino nel 1930. Ha vestito la maglia granata (come mediocentro) fino al 1938. E' quindi passato nelle file del Milan e poi, per due stagioni, in quelle della Fiorentina. Dal 1941 al '45 Ellena è ritornato al Torino. Nell'immediato dopoguerra ha giocato nell'Alessandria (2 stagioni) e nel Legnano. La sua carriera di allenatore si è conclusa a Cesena nel 1949. Nella cittadina romagnola egli ha assunto infatti il doppio compito di giocatore-allenatore. Come trainer Ellena è passato poi alla Pro Vercelli, al Casale, al Genoa (ed ha portato i rossoblù dalla serie B in A), al Treviso ed al Sarom Ravenna. Con questa squadra Ellena ha ottenuto un'altra bella affermazione. E' riuscito a conquistare la promozione dalla IV serie in C portando il complesso a primeggiare fra 144 squadre.

Ellena, allenatore granata

Dall'estate del 1957 Giacinto Ellena è nuovamente al Torino.

Anche i calciatori juventini hanno ripreso ieri la preparazione. Tutti presenti in campo, agli ordini di Depetrini e del prof. Sola, ad eccezione di Mattrel che è partito per il «raduno» della nazionale militare. Nessuna novità di rilievo tra i bianconeri. Oggi proseguiranno il lavoro atletico e domani, nel pomeriggio, Depetrini farà svolgere la solita gara d'allenamento contro una squadra di «ragazzi».

Il romano Orlandini arbitrerà oggi la partita di recupero Lanerossi Vicenza-Padova.

Il Casale che ha assunto come nuovo allenatore Castello, già alla guida della Biellese, gioca oggi il recupero con il Piacenza.

Rapporti tesi in campo ciclistico tra organizzatori del Giro e del Tour

Oggi Ercole Baldini a Torino - Anche Derjicke e Ketelaer nella nostra città - Aldo Moser ha citato in tribunale Girardengo

Oggi, a Torino, il campione del mondo Ercole Baldini ed il velocista Maspes ritirano il materiale per la prossima stagione ciclistica; ieri, sempre a Torino sono giunti Derjicke, Ketelaer e gli altri belgi della Carpano, ai quali si uniranno in giornata gli elementi italiani della compagine bianconera. I corridori trascorreranno qualche giorno a Bardonecchia, poi si trasferiranno in riviera per l'inizio dell'allenamento. Baldini, dal canto suo, dopo la breve parentesi torinese, partirà per Roma, per partecipare alla presentazione ufficiale della Ignis 1959 e compiere la prima agroppata dell'anno in sella alla bicicletta sulle strade del Lazio.

Quasi tutte le «case» hanno compiuto sacrifici notevoli per rinforzare i ranghi, la rivalità dello scorso anno saranno nel 1959 più accentuate e più aspre. Il duello tra Baldini e Defilippis, sempre saggiamente alimentato al momento giusto, è tale da tener desta l'attenzione anche dell'appassionato qualunque, anche a chi, di ciclismo, si intende fino ad un certo punto. Defilippis, proprio nei giorni scorsi ha anche offerto alla stampa qualche dichiarazione di carattere nei riguardi del commissario tecnico Binda e Binda gli ha risposto sottolineando e difendendo il suo punto di vista.

Il Giro di Francia, insomma, già è venuto d'attualità, gli organizzatori francesi di tutto han fatto perché la gara riprendesse in campo europeo quella superiorità che il Giro d'Italia da alcune stagioni gli inalbera con notevole successo. Il percorso è stato presentato con gran fragor di trombe mentre i responsabili della formazione bianco rossa e blu sono al lavoro già da tempo per immettere nella «nazionale» di Francia il maggior numero di campioni.

I rapporti tra gli organizzatori della due massime prove a tappe non sono più improntati alla cordialità. Da parte italiana, il rag. Torriani, ha scritto a Goddet, patron della competizione francese. Si è lamentato della cattiva disposizione dell'*Equipe* nei confronti della partecipazione di corridori francesi al Giro ed ha accennato alla possibilità di un'azione piuttosto decisa per ridurre al minimo la partecipazione italiana al Tour. Gli uomini di maggior valore sono agli ordini dei gruppi sportivi, Baldini appartiene alla Ignis e Nencini e Defilippis alla Carpano. I responsabili di questi gruppi sportivi, a parecchie riprese, hanno anticipato il loro eventuale «no» alla trasferta in Francia, se il Tour non avesse modificato la sua formula, passando da prova per squadre nazionali a prova per marche. Il discorso riterna di attualità, ma è un discorso pericoloso, qui la polemica non è più basata sulle parole ma sui fatti, sono in gioco grossi interessi commerciali. La discussione troppo ardente rappresenta sempre un rischio.

Intanto, nel mondo del ciclismo, non delle «grane» per trasferirsi in Tribunale. Girardengo contro Moser, Moser contro Girardengo. Il corridore trentino, che ancora deve incassare parte degli stipendi della passata stagione, aveva chiesto a Girardengo una bicicletta speciale per disputare le prove a cronometro. Dal momento che la bicicletta in questione non arrivava, Moser, a quanto pare, ottenuta l'autorizzazione di farsi costruire per conto suo un velocio «anonimo» sul quale Girardengo avrebbe poi provveduto a far stampigliare le decalcomanie della sua «Casa». Con questa bicicletta della discordia, Moser partecipò al Giro di Lombardia. Girardengo zitto. Poi si allineò al via del Trofeo Baracchi. Moser la vinse, in coppia con Baldini. La bicicletta, per la cronaca, era rimasta senza decalcomanie. Girardengo, allora, scrisse una lettera al suo corridore, chiedendogli un indennizzo di tre milioni quale corresponsione ai danni dovuti al fatto di non aver potuto sfruttare pubblicitariamente il trionfo di un atleta ai suoi ordini, che non montava però una sua bicicletta.

Moser fece osservare che aveva due nomi di Girardengo sulla maglia e sui calzoncini, quindi trasferì la pratica alla Associazione Corridori ed alla Commissione professionisti. E la Commissione professionisti, nel tentativo di risolvere la questione, dal momento che Girardengo riconosceva i debiti nei confronti del ciclista, pur insistendo sulla richiesta di danni, consigliò Moser di accettare una penale di 200 mila lire. Moser rispose di sì. Girardengo si consultò con un avvocato, poi si dichiarò non d'accordo. E Moser ha dato incarico al proprio legale di iniziare una causa presso il Tribunale di Trento.

Gigi Boccacini

I cestisti della Ignis, che domenica affronteranno a Milano i campioni d'Italia dei Simmenthal, hanno sostenuto ieri sera a Torino, nella palestra di viale Dogali una partita d'allenamento contro la Riv. I lombardi si sono imposti per 65 a 54 ma la loro prestazione non è stata brillante.

Accoltella l'anziano zio che gli rifiuta un prestito

Dopo il ferimento cerca un'auto per farsi portare ad Asti - Ma il conducente lo trasporta a Robella dove già attendono i carabinieri

(Nostro servizio particolare)

Cocconato, 13 gennaio.

Virginio Bergoglio, trentotto anni, ha colpito ieri con una coltellata al basso ventre, ferendolo in maniera piuttosto grave, Carlo Bergoglio di sessantadue anni, suo zio paterno. Il feritore è stato arrestato dopo poco tempo, ha confessato subito, ma il perché del suo gesto criminoso è piuttosto avvolto nel buio.

Robella è un piccolo paese di media collina (m. 428) suddiviso in parecchie frazioni anche lontanissime. Una di queste ha nome Monte Nero. Il numero 17 comprende un casinale a due piani. Il primo piano è adibito a stalle e magazzini, il secondo a cucina ed abitazione. Ne sono proprietari i fratelli Celeste e Carlo Bergoglio che ci vivono dentro ma ognuno per proprio conto, con parca a sé, più o meno imbronciati. Dicono che la colpa sia di Carlo, uomo di carattere piuttosto chiuso, forse il più danaroso del casato e vivente quindi in continui sospetti.

Diciamo subito che il nipote Virginio, l'assalitore, non è figlio di Celeste, ma di Giuseppe, altro fratello che vive anch'egli per conto suo in un'altra frazione. E lo stesso Virginio, scapolo, abita solissimo, e senza amici, in una specie di stambugio, invece di starsene con i suoi.

Ieri sera, verso le 7 e mezzo, il vecchio Carlo Bergoglio, dopo avere cenato, scende verso la sua stalla per motivi imprecisati, passando necessariamente dall'esterno, data la mancanza di qualsiasi comunicazione interna. La porta di ingresso è a due battenti. Non appena sospinto quello di destra, egli ne vede sbucar fuori un'ombra che, senza pronunciare una parola, gli è addosso con un coltello e lo colpisce. Lì per lì, istupidito dalla sorpresa, dall'urto violento e dal dolore, egli non riconosce l'aggressore che, sempre senza una parola, scappa a tutte gambe per il viottolo alla sua destra. Ma non appena fuggiasco, da alcuni vicini (non dal fratello) egli non esita a denunciare Virginio.

— Perché? — gli domandano. — Avete litigato?

— Non ci parliamo da oltre due anni — risponde il ferito.

E allora, c'è quasi da chiedersi se il nipote non fosse entrato nella stalla dello zio, per rubargli qualche cosa; forse un vitello, forse con la speranza di scoprire qualche nascondiglio di denaro.

Il medico condotto di Robella, dr. Gai, dopo una medicatura d'urgenza ordina un immediato ricovero all'ospedale. E qui il dramma prende, in un certo qual senso, colorazione di farsa.

Difatti, Luigi, un altro nipote del ferito, recatosi in motocicletta a Robella, non trova sul posto l'unico tassista del paese. E' fuori ma non tarderà a ritornare. «Ebbene — egli lascia detto — appena arriva, venga subito da noi. Virginio ha dato una coltellata allo zio, bisogna portarlo ad Asti».

Quando il tassista ritorna, trova in garage un'altra persona che vorrebbe essere subito portata ad Asti. E' Virginio. Il tassista, al corrente del fatto, lo imbarca. Ma la sosta è piena di sig-zag e infilzone uno per un altro, senza che il viaggiatore se ne accorga, egli lo porta a Monte Nero, dove, nel frattempo ci sono già i carabinieri di Cocconato che lo arrestano. Il feritore si lascia ammanettare subito, limitandosi a brontolare contro il «tradimento» di cui si sente vittima.

La confessione non si fa aspettare, fino a precisare dove egli ha nascosto il coltello, presso un certo albero e di fatti è ritrovato lì. Quanto al motivo del suo gesto, dopo ore e ore di mutismo, ha accennato vagamente a un prestito che suo zio gli avrebbe negato.

In verità, tra zio e nipote, non potevano esistere relazioni di «prestiti», data la nullatenenza del giovane, la sua scarsissima volontà di lavorare, o niente del tutto. Lo sa però lo aveva «aiutato» spesso, particolarmente in occasione di un'operazione per ulcera. Poi, forse, avrà detto «basta»!

a. a.

Virginio Bergoglio

Le previsioni del tempo

Una perturbazione proveniente dalla Francia apporterà sulle regioni settentrionali e successivamente sulle centrali e Sardegna nevicolata estesa e piogge sparse. Nevicate sulle Alpi e sugli Appennini oltre i 500 metri ed isolate in Val Padana. Sulle regioni meridionali e Sicilia cielo in prevalenza nuvoloso con ampie schiarite, specie sui versanti adriatici e ionici. Nebbie in Val Padana e lungo il litorale adriatico. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−11,5	3,2	Pescara	1,2	9
Trento	−6,4	1,3	L'Aquila	0	4
Torino	−0,1	5,2	Roma	2,3	10
Venezia	−2,4	4,2	Bari	7,2	11,2
Milano	−5,2	?	Napoli	5,4	10,5
Torino	−4,9	3,6	Potenza	1	3,4
Genova	1	9,8	Reggio C.	9,8	13,2
Bologna	−0	4,2	Messina	9	12,4
Firenze	−2,2	5,2	Palermo	8,4	12,2
Pisa	−1,6	7,6	Catania	6,2	16,3
Ancona	1,2	9,2	Alghero	6,1	10,1
Perugia	−0,6	4,2	Cagliari	5,1	11,4

BORSE ESTERE

NEW YORK — Chiusura con perdite moderate contenute entro un dollaro per azione, dopo una riunione molto attiva. Il numero-lodice ha perduto 10 cents ed è stato a quota 217,30.

LONDRA — Le azioni delle imprese siderurgiche hanno registrato altri ulteriori guadagni, mentre negli altri settori si è avuto un notevole volume di vendite. Ma il mercato è sempre attivo, i prezzi elevati e la tendenza all'aumento.

PARIGI — Mercato attivo e sostenuto sui titoli francesi, specie alla fine della giornata. Calme per i titoli esteri. Diminuita l'offerta di oro, con conseguente rialzo delle quotazioni.

FALLIMENTI — TORINO: Cassova Mario, fabbricazione serramenti, mobili in Borgaro; sentenza 13 gennaio; giudice Pregno; curatore De Vargas avv. Carlo; verifica 3 marzo. - Società di fatto tra Ajassa Giuseppe e Cebrari Ermilla in Ajassa, conlugi, caffè-bar S. Giorgio in Orbassano, v. Druino 47; sentenza 13 gennaio; giudice Pregno; curatore Fubini avv. Guido; verifica 27 febbraio. - Guglielmone Ernesto, officina meccanica, via Rubiana 34; sentenza 13 gennaio; giudice Caccia; curatore D'Ettorre avv. Costantino; verifica 25 febbraio. - Sbueco Vittorio, già esercente bar, via Montebello n. 12 bis; sentenza 13 gennaio; giudice Caccia; curatore Schuman dr. proc. Giorgio; verifica 24 febbraio. - Società di fatto tra Rabagliati Alda in Ajassa e Ajassa Mario, coniugi, per esercizio ditta IRSI (industria rigenerazione solventi inquinati), via Chambéry 93/107, già dichiarata fallita la Rabagliati; sentenza 13 gennaio; giudice Caccia; curatore Malle dott. Annamaria; verifica 26 febbraio. - Società R. L. Immobiliare s.r.l.P. (Liguro-Piumontese), via Cosmo 28, in persona amm. unico Mariucci Dora in Cibelli; sentenza 13 gennaio; giudice Pregno; curatore D'Ettorre avv. Costantino; verifica 27 febbraio.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	13	12
SALDI DI STATO		
Rendita 3½%	71 60	71 60
» 5%	71 70	71 70
» 5% 1935	78 —	78 —
Redimibile 3%	99 60	99 60
» 3% 1934	99 50	99 50
Ricostruzione 3½%	87 45	87 45
» 3%	87 35	87 35
Riscatto 5%	98 35	98 35
» 5% 1951	98 25	98 25
» 5% 1952	88 70	88 60
» 5% 1953	82 60	82 50
Ricostruz. 5%	95 30	95 —
» 5% 1955	99 20	99 20
Ed. Scol. 5%	92 95	92 95
Pr. Unif. 5% Serie	92 90	92 90
B.T.E. 5% 1950	103 80	103 80
» » »	100 35	100 27
» » »	99 85	99 825
» » »	99 50	99 525
» » »	99 20	99 50
» » »	99 60	99 55
» » »	99 80	99 25
» » »	99 70	99 30
» » »	99 40	99 25
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	97 15	97 15
» (Tel.) 4%	99 —	99 70
» (Tel.) 5%	99 025	99 70
» Elettr. 4%	86 50	86 50
» » 5%	104 —	104 —
» Prest. 5%	100 —	100 —
» » 5%	120 —	120 —
» Navig. 5%	—	—
» Cotte. Elettr. 5%	116 25	116 25
» Cotte. Telef. 5%	96 85	96 70
» » »	99 80	99 875
» Imm. 5%	95 50	95 50
» » 5%	96 75	96 —
» » 5%	96 55	97 —
» » 5%	96 70	96 70
» » 5%	99 50	99 50
» » 5%	99 80	99 80
» » 5%	99 50	99 50
» » 5%	99 75	99

Il vice-premier sovietico tra gli attori della Paramount

Cordiale incontro di Mikoyan con Sophia Loren a Los Angeles

"È molto simpatico - dice la diva - Non ero per nulla turbata,, Battute scherzose con Marlon Brando, Clark Gable e Jerry Lewis Viaggio-lampo a New York prima del colloquio con Eisenhower

Los Angeles, 13 gennaio.

Il primo ministro sovietico A... Mikoyan ha trascorso ieri a Los Angeles un pomeriggio da «turista» curioso e scanzonato, senza impegni protocollari. Si è recato a visitare gli studi della «Paramount» e si è intrattenuto con attori e attrici di grido. Ha stretto la mano a Sophia Loren, a Marlon Brando, a Jerry Lewis, Nina Merrill, Clark Gable, Bob Hope, Cornel Wilde. Con la Loren è sembrato simpatizzare subito: si è intrattenuto con lei una ventina di minuti e al termine del colloquio l'ha invitata a recarsi in Russia.

L'attrice lo ha ringraziato e gli ha detto che desidererebbe interpretare un film tratto da «Le tre sorelle» di Cecov. Il colloquio con Mikoyan non l'ha turbata. «In genere il fatto di essere presentata a gente importante mi spaventa — ha detto —. Ma non è stato così con Mikoyan, che è un uomo molto semplice ed anche simpatico. Ero molto più spaventata quando incontrai il vice-presidente Nixon».

Dopo Sophia Loren, Mikoyan ha scambiato qualche battuta con il comico Jerry Lewis, che gli ha fatto dono di un accendisigaro. Appena ha visto il vice-premier sovietico, l'attore ha esclamato: «Ma lei è il signor Mikoyan? Sa che assomiglia ad Aaron Lebadoff?». Lebadoff fu un celebre attore del teatro yiddish. Mikoyan ha riso di cuore, e ha stretto calorosamente la mano al comico. Poi ha abbracciato Nina Merrill, che vestiva in costume per le esigenze del film che sta girando. «Ma lei ha avuto un'accoglienza molto migliore della mia», ha scherzato Jerry Lewis. E Mikoyan, di rincalzo: «E' perché ho molta più esperienza con le donne».

Tornato all'«Ambassador», l'albergo dove alloggia, Mikoyan è stato sorpreso da un vecchio compagno di scuola, l'armeno Yeghiahe Harout, che da 40 anni vive in America ed è proprietario di un ristorante. «Anastas, sono Harout — gridò l'armeno nella sua lingua. — Sono 40 anni che non ci vediamo. Non mi riconosci?». «Salve, come stai?», rispose Mikoyan. L'incontro fu tuttavia fuggevole. Uno stuolo di fotografi e di agenti, gli uni con intenti diversi dagli altri, fece ressa davanti all'«Ambassador» e divise i due antichi ex-compagni di scuola.

Harout ha spiegato più tardi di avere frequentato la stessa scuola di Mikoyan negli anni 1916-17 e di avere nascosto il suo amico nel 1919 quando Mikoyan era ricercato dai menscevichi.

Stasera il vice premier sovietico, dopo una breve comparsa alla televisione («Noi non vogliamo la guerra» ha detto) è partito dall'aeroporto di Los Angeles per New York, dove arriverà all'1,20 di domani (ora italiana). A New York si fermerà solo poche ore, ospite di industriali, poi farà ritorno a Washington dove lo attende il presidente Eisenhower. Mikoyan ed il suo seguito hanno raggiunto l'aeroporto su alcune automobili scortate da 15 poliziotti motociclisti. Giunto all'aeroporto egli è salito a bordo di un «DC-7» della «United Air Lines» che attendeva sulla pista con i motori accesi. Il decollo dell'apparecchio è avvenuto con circa una trentina di minuti di ritardo per dar modo ad un certo numero di passeggeri di occupare i posti lasciati liberi da alcuni componenti del seguito del vice primo ministro sovietico.

Alle 9,22 (ora locale) il «DC-7» lasciava la pista dirigendosi verso oriente. La permanenza di Mikoyan a Los Angeles non ha fatto registrare le violente manifestazioni anticomuniste dei giorni scorsi in occasione delle visita del *leader* sovietico ad altri centri degli Stati Uniti. A Chicago oggi quattro profughi ungheresi, arrestati venerdì scorso per avere partecipato a dimostrazioni, sono stati condannati a 100 dollari di multa con la condizionale.

Estremo misure di cautela sono state prese per la visita di Mikoyan in California. I cibi che gli vengono serviti sono controllati da un ispettore di polizia che ne verifica l'eventuale radioattività (Telefoto)

Si chiamava André Becq de Fouquières ed aveva 84 anni

E' morto "l'arbitro dell'eleganza,, ai tempi della "belle époque,, parigina

Per mezzo secolo dettò legge sulla moda maschile - Un guardaroba di 100 vestiti e 200 cravatte - Principi e maragià si rivolgevano a lui per consigli - Il suo motto era: "Bisogna adattarsi ai tempi,, - Ma ultimamente si era ritirato in disparte dicendo: "Hanno ucciso il dilettantismo,,

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 13 gennaio.

E' morto oggi a Parigi, alla età di 84 anni, André Becq de Fouquières, chiamato «l'arbitro dell'eleganza» e probabilmente l'ultimo superstite della belle époque di cui fu uno dei principali viveurs. Da parecchi anni si era ritirato nel suo appartamento sul boulevard Haussmann, fra i numerosi ricordi di una vita tumultuosa che egli aveva posto al servizio della Parigi elegante.

Suo fratello, Pierre de Fouquières, fu per molti anni il capo del protocollo ufficiale, ma lui preferì essere l'arbitro delle mondanità. Il primo organizzava i banchetti e le feste al Palazzo dell'Eliseo per ricevere i sovrani e i capi di Stato esteri; il secondo organizzava le feste private più eleganti della capitale, di Deauville e di certi balneari eleganti. I due fratelli si completavano, in un certo senso.

André de Fouquières, era nato il 17 maggio 1875 ed era un vero parigino poiché le famiglie dei genitori da due secoli avevano residenza nella capitale. Clemonostante, per far piacere ai numerosi provinciali che si lanciavano alla conquista della capitale, soleva dire che «parigini non si nasce, parigini si diventa». Tuttavia frequentava, quando poteva, l'Associazione dei parigini di Parigi di cui, da ultimo, era presidente.

Fin da giovanissimo ebbe la passione degli abiti originali e si dilettava anche di schemi assai discutibili. Aveva scoperto in casa una veste talare e l'indossava spesso: poi chiamava i camerieri e li invitava a ascoltare in silenzio un suo discorsetto improvvisato.

Quando indossò la prima veste divisa, quella di soldato, la giudicò poco elegante e non si diede pace finché, promosso caporale, non si vide l'avambraccio coperto da galloni. Era l'epoca in cui l'Esercito subiva l'influenza dei monarchici e André de Fouquières fu tra coloro che giurarono segretamente la fedeltà al Duca di Orléans. Poi fondò il circolo L'Oeillet Blanc, i cui membri un brutto giorno del 1900, mascherati, inscenarono una dimostrazione ostile al presidente Loubet sul campo di corse d'Auteuil, provocando l'arresto dei loro capi che vennero tradotti dinanzi all'Alta Corte di Giustizia. André de Fouquières fu assolto e volle lentare l'avventura parlamentare, ma fu battuto da un radicale e, deluso, cercò rifugio nelle avventure sentimentali che gli procurarono tre duelli.

L'ultimo fu quello contro il fidanzato di una ricca americana, il quale gli rimproverava di non essere abbastanza sensibile al fascino della ragazza. Era davvero la belle époque.

La vita mondana e poco a poco condusse André de Fouquières a diventare «l'arbitro dell'eleganza». Il titolo gli fu dato per la prima volta a New York ove andò per tenere una conferenza sul modo di vestire elegante dei parigini. I giornali americani scrissero che egli aveva un guardaroba con cento vestiti e duecento cravatte, il che era falso, ma non fu smentito. E dal giorno in cui egli fu di ritorno a Parigi, con le consacrazione di oltre oceano non vi fu una festa, non un banchetto, in cui non venisse chiesto il suo parere: in che modo doveva essere disposto il tavolo? quale invitato doveva essere messo a fianco della padrona di casa? chi accanto al ministro?

Amico di Cécile Sorel, di Mistinguett e delle mondane più note che si ritrovavano la sera da «Maxim's» frequentato da principi, duchi e marajà, André de Fouquières era indiscutibilmente il «re della Parigi mondana». Si ricorreva a lui anche per lanciare una stazione balneare, un ristorante, un locale elegante. Nel 1911 ebbe l'idea di fare il giro del mondo e fu visto ai balli della Corte di Pietroburgo, a Berlino al tavolo del Kronprinz, nel Bengala alle cacce celebri del maragià di Kapurtala, al quale insegnava a ballare il cotillon. Ritornò a Parigi il 31 luglio 1914, «il tempo per indossare nuovamente l'uniforme di capitano e alla fine della guerra si ritrovò con il petto coperto di decorazioni alleate.

La belle époque era finita ma André de Fouquières tentò di salvaguardare qualcosa di essa mettendosi al servizio dei mondani. Faceva una vita estenuante. Si alzava alle 8, leggeva i giornali e la corrispondenza, notevole, quasi sempre lettere di gente che gli chiedeva consigli e a cui rispondeva sempre con squisita cortesia. Alle 9 cominciavano le telefonate, che non davano tregua, da parte di «altezze» e di «grandi» di ogni ambiente. Alle 10 si vestiva, mettendo una cura particolare nella scelta della cravatta e alle 11 usciva. Agli amici che gli facevano un complimento sulla sua eleganza, rispondeva invariabilmente: «E' indispensabile l'occhio dello straniero ci osserva».

La giornata veniva trascorsa ad un ritmo infernale, in visita alle principali Mostre e nei salotti mondani, ove incontrava i principali esponenti dell'aristocrazia parigina. Rincasava alla fine del pomeriggio per indossare l'abito da sera e andava di nuovo da un salone all'altro, secondo una formula che egli aveva definito così: «entrare, salutare, sorridere, uscire».

A mezzanotte, dopo un'ultima sosta da «Maxim's» ritornava a casa, si metteva al tavolo e rispondeva alle lettere. I suoi consigli erano alle volte gratuiti e alle volte contro pagamento: «Bisogna pure che viva anch'io», diceva.

Nel 1937, in occasione della Esposizione di Parigi, egli procurava alle ricche americane la compagnia di un «uomo di mondo» per accompagnarle nei locali notturni, al ristorante, guidarle nelle visite ai musei e, insomma rendere gradevole il soggiorno parigino. «Bisogna adattarsi ai tempi», egli scriveva. E fu quello, da allora in poi, il suo motto: adattarsi ai tempi.

I cameriettisti lo canzonavano spesso, ma egli era il primo a ridere delle loro spiritosaggini. Alla fine della seconda guerra mondiale, scrisse le sue memorie intitolandole: «50 anni di panache» e a poco a poco la sua figura popolarissima aperì dai ritrovi eleganti e dalle sfilate delle regine di bellezza. Non soltanto l'età lo induceva a ritirarsi nel suo appartamento, fra i suoi ricordi, ma anche il fatto che non ostante il suo motto non riusciva ad adattarsi: «Hanno ucciso il dilettantismo», diceva agli amici.

Intervistato tempo fa alla radio e invitato a dire quale sarebbe stata la sua ultima volontà se avesse dovuto morire, rispose: «Che in chiesa mi suonino il Valzer triste di Sibelius». Forse gli organizzatori della cerimonia funebre se ne ricorderanno. Le sue esequie saranno celebrate venerdì nella chiesa di S. Filippo da Roule.

l. m.

Un tecnico dei missili sconvolto da pazzia uccide la moglie e due figli a colpi di scure

Ossessionato dall'idea di essere ritenuto colpevole di tradimento, credeva che gli agenti dell'F.B.I. lo pedinassero; in realtà non c'era su di lui alcun sospetto - Arrestato per caso dalla polizia stradale per eccesso di velocità

(Nostro servizio particolare)

Maitland, 13 gennaio.

Harry Higgins, un tecnico di missili della «Martin Aircraft Co», in un accesso di pazzia ha ucciso la moglie Ruth di 37 anni e i figli Richard di 8 e Bryan di 12 perché ossessionato dall'idea che la polizia federale americana lo sospettasse di essere un traditore.

I cadaveri della signora Higgins e dei due ragazzi sono stati trovati in una pozza di sangue dalla signora Mary Arnold, la donna che faceva le pulizie di casa al mattino. L'assassino li aveva selvaggiamente colpiti con una scure. La donna giaceva riversa con la gola squarciata da un fendente sul letto mentre i due ragazzi erano nel bagno. L'ipotesi più verosimile che viene avanzata è che l'uomo, ossessionato dall'idea di essere sospettato di simpatizzare per i comunisti, abbia visto nei propri familiari dei possibili nemici e delatori. Dopo compiuto il delitto l'Higgins è salito sulla propria automobile ed è fuggito a velocità pazza lungo la strada statale, ma aveva fatto pochi chilometri che la polizia della strada lo fermava, per eccesso di velocità, non lontano da Cape Canaveral. Al momento dell'arresto gli agenti non sapevano di trovarsi di fronte ad un triplice omicida. E' stato solo al posto di polizia che è stato scoperto che l'uomo, il quale aveva ancora le mani imbrattate di sangue, aveva ucciso la propria moglie e i figli in un accesso di follia omicida. Per un caso veramente fortunato lo sterminio della famiglia Higgins non è stato completo. Infatti gli altri due figli più piccoli erano stati inviati due giorni fa presso una zia che abita nella stessa Maitland, dalla signora Ruth perché il marito in questi ultimi tempi era particolarmente irascibile e non sopportava lo schiamazzo che i ragazzi facevano in casa.

A parte l'ammissione che l'Higgins deve avere agito in stato di pazzia, le autorità mantengono un impenetrabile silenzio sul movente del triplice delitto. Comunque, dalle stesse dichiarazioni dell'arrestato e da quanto hanno dichiarato i suoi compagni di lavoro e i vicini di casa, sembra che la tragedia sia stata il punto culminante di uno stato ossessivo che affliggeva il tecnico da qualche tempo dovuto, come si è detto, al fatto che sospettava di essere ritenuto un traditore.

Al momento dell'arresto l'Higgins ha infatti dichiarato al funzionario di polizia che gli aveva chiesto perché avesse ucciso la moglie e i figli: «E' una vecchia storia. Rivolgetevi all'FBI che può dirvi tutto. Sono varie settimane che mi stanno perseguitando perché dicono che sono un traditore. Adesso finalmente è finita».

Che l'FBI stesse dando la caccia all'Higgins non risulta, quanto mena appare strano perché se effettivamente avessero voluto fermarlo non avrebbero avuto difficoltà a farlo in quanto il tecnico non si era mai allontanato dalla città. La polizia federale investigativa interrogata in merito alle dichiarazioni dell'Higgins non ha voluto fare alcun commento. Risulta peraltro che un agente dell'FBI nei giorni scorsi aveva telefonato all'assassino e gli aveva chiesto di parlargli. Non si sa peraltro se questo colloquio abbia poi avuto luogo. A quanto ha dichiarato la signora Arnold dal giorno di quella telefonata l'Higgins viveva in uno stato di perenne terrore. Egli, che era stato sempre un uomo tranquillo e gioviale, era divenuto di un nervosismo tale che la moglie gli aveva consigliato di prendersi un po' di riposo e di farsi visitare. Questo improvviso mutamento era stato notato anche dai vicini di casa i quali non sapevano spiegarsi come l'uomo fosse cambiato così improvvisamente e senza una apparente ragione. Un esercente presso il quale la famiglia Higgins faceva gli acquisti ha detto che negli ultimi giorni il tecnico gli aveva rivolto delle domande strane e gli aveva espresso la convinzione di essere ossidato.

Dal canto suo la signora Arnold ha riferito che l'Higgins recentemente aveva avuto delle violente scenate con la moglie la quale poi si chiudeva nella sua camera a piangere.

Anche alla Martin Co., era stato notato il cambiamento subentrato nell'Higgins ma i dirigenti avevano attribuito il fatto ad una mancata promozione che il tecnico si aspettava e che a quanto hanno dichiarato alcuni funzionari non gli era stata concessa unicamente perché per ragioni di anzianità e di esperienza il posto che egli avrebbe dovuto occupare era stato dato ad un altro.

«Non vi è dubbio — ha esclamato un compagno di lavoro dell'Higgins — che da un po' di tempo a questa parte il suo comportamento era strano. Una volta mi aveva chiesto se il fatto che un tempo aveva partecipato ad alcune riunioni di simpatizzanti di sinistra avrebbe potuto nuocergli».

Sembra comunque fuori di dubbio che l'ossessione di essere creduto un traditore e un fido-comunista abbia provocato nell'Higgins uno stato tale di parossismo da vedere negli stessi suoi cari dei possibili nemici e che questo stato d'animo gli abbia sconvolto il cervello.

a. p.

Appena divorziato impazzisce e fa strage della famiglia

Benn, 13 gennaio

Un pazzo ha ucciso la sua ex-moglie, il figlio di dieci mesi, la suocera, ha ferito altre due anziane donne, ha dato fuoco ad una casa e poi si è suicidato.

Si tratta di Emil Schneider, di 30 anni, divorziato da tre settimane dalla moglia e residente a Ingenheim. L'uomo si è recato alla clinica dove lì era ex-moglie lavorava come infermiera e ha chiesto di vederla. Quando la giovane è apparsa, lo Schneider ha tratto una pistola, l'ha uccisa ed è fuggito. Con una motocicletta egli è corso a casa della sua ex-moglie, è entrato e ha ucciso il figlio di dieci mesi e la suocera, ed ha ferito più tosto gravemente la nonna della sua ex-moglie e un'altra anziana signora che si trovava nella casa. Successivamente l'uomo ha dato fuoco all'abitazione e si è barricato in una cantina.

La polizia giunta sul posto, ha dovuto ingaggiare una sparatoria con il folle e, quando è riuscita ad entrare nella cantina, ha trovato che l'uomo si era ucciso.

Un pescatore di frodo ucciso da una bomba esplosa in barca

Bari, 13 gennaio.

Una mortale disgrazia è accaduta in mare al largo di Brindisi: un ordigno è esploso, uccidendo un giovane pescatore e ferendo gravemente il suo fratellino.

In una barca a motore si trovavano Giuseppe e Carmine Marraffa rispettivamente di 22 e 9 anni, i quali stavano pescando a qualche centinaio di metri dalla spiaggia di Santa Sabina. Improvvisamente una forte esplosione, accompagnata da una fiammata, faceva tremare la barca, presso la quale accorreva un cugino dei Marraffa che stava pescando poco distante. Una scena raccapricciante si presentava ai suoi occhi: Giuseppe giaceva morto al timone, dilaniato da orribili ferite, mentre il bambino si contorceva senza un lamento, sanguinante e sfigurato.

Il bambino è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni. E' in corso una inchiesta per stabilire le cause esatte del sinistro, che, secondo l'autorità va forse attribuito ad una bomba per la pesca di frodo, esplosa anzitempo.

se avesse preso il Formitrol!

Avrebbe evitato
quel potente raffreddore
che gli rende
così penosa la giornata.

Quando il tempo è brutto,
quando entrate
nei luoghi affollati,
e quando in giro
serpeggia l'influenza,

tenete a portata di mano
un tubetto di Formitrol!

Formitrol

DR. A. WANDER S.A. MILANO

Affittasi zona centrale

moderno stabilimento industriale, uffici, autorimessa, portineria, due piani f.t., complessivi mq. 850, adatto industria leggera, magazzini, depositi.

SCRIVERE CASSETTA 5288 - S.P.I. - TORINO

FRIGORIFERI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
14 RATE
LOTTI V. MAZZINI 41

Quattro ragazze italiane a Londra processate per furto nei magazzini

Due condannate a sei settimane di carcere, due assolte ed espulse - Il giudice elogia il padre di una di esse: "Per essere vicino a sua figlia lei ha attraversato l'Europa, molti genitori londinesi non percorrerebbero poche miglia di strada,,

(Nostro servizio particolare)

Londra, 13 gennaio.

Quattro signorine italiane, tutte — sembra — studentesse, sono state processate oggi a Londra per avere rubato oggetti di abbigliamento nei grandi empori del West End. Due fanciulle sono state assolte, ma dovranno partire subito dall'Inghilterra e non potranno più rientrarvi; le altre sono state condannate a sei settimane di carcere, al termine delle quali saranno espulse dal paese. Non sono i primi episodi di questo genere. Qualche anno fa, tre signorine piemontesi di ottima famiglia si trovarono per la stessa ragione sul banco degli accusati e furono condannate a qualche settimana di carcere con la condizionale.

Informazioni precise si hanno solo su due delle quattro imputate. Sono amiche, abitavano insieme nel Hertfordshire (una contea a nord di Londra) e insieme avrebbero compiuto le loro «spedizioni» negli empori della capitale. Una delle due ragazze dovrà passare sei settimane in cella; l'altra, la più giovane, è stata assolta, ma dovrà lasciare il paese.

La prima di queste due fanciulle ha 23 anni, e la sua casa si trova nell'Italia del Nord. Piangendo, ella ha riconosciuto oggi la sua colpa e ha confessato di avere sottratto oggetti e ben sette diversi empori per un valore complessivo di 40 sterline, 70 mila lire. Era in Inghilterra da qualche mese per studiare la lingua.

La sua amica ha solo 17 anni, e vive a Milano. Suo padre era presente al processo ed è stato elogiato dal magistrato, il quale gli ha detto: «Sono molto lieto che lei sia venuto, la sua presenza servirà da esempio a molti genitori londinesi. Lei ha attraversato l'Europa per essere vicino a sua figlia; molti le lasciano sola in Tribunale per non percorrere poche miglia di strada». Il padre della ragazza ha promesso al magistrato di condurre subito la figlia in Italia e di insegnare l'importanza dell'onestà. Dopo la sua dichiarazione, la ragazza è stata assolta con formula piena.

Questi processi si sono svolti in un Tribunale del West End e — con la consueta celerità della giustizia inglese — sono durati pochi minuti soltanto. Accusate di furto negli empori anche una studentessa spagnola, una brasiliana e una persiana, tutte provenienti da eccellenti e benestanti famiglie. Alle udienze si è trovato ad assistere, per caso, il famoso regista inglese del «gialli» Alfred Hitchcock, alla ricerca di ispirazione per il suo prossimo film.

La causa di questi furti va individuata nella tentazione che offrono gli immensi empori londinesi, ove i clienti possono toccare ed esaminare la merce con la massima facilità. Oggetti per il valore di parecchi milioni di lire vengono infatti trafugati ogni anno da questi grandi magazzini, sebbene gli arresti siano frequentissimi e poliziotti in borghese circolino continuamente tenendo d'occhio le signore con ampie borse o voluminosi cappotti.

m. ci.

Bimbo di 7 anni ucciso da un cacciatore quindicenne

Napoli, 13 gennaio.

Un raccapricciante episodio è avvenuto nel comune di Nola. Un bambino di 7 anni, Vincenzo Russo, è stato ucciso in circostanze non ancora ben accertate dal quindicenne Salvatore Vecchione con un colpo di fucile da caccia.

Il bambino si era allontanato da casa in compagnia dal Vecchione per andare a caccia. Non avendo trovato selvaggina, il giovanetto decideva di sparare a bersaglio contro alcune bottiglie poste su un muretto. All'improvviso un colpo feriva gravemente al torace il piccolo Russo, che si abbatteva al suolo privo di sensi. Trasportato in una clinica della zona, lo sventurato bambino vi è giunto cadavere. I carabinieri stanno svolgendo attive indagini per meglio stabilire le circostanze della mortale disgrazia.

Erede del trono giapponese

Ieri il principe Akihito si è fidanzato ufficialmente

Tokio, 13 gennaio.

Dalle otto di stamane la signorina Michiko Shoda, figlia di un ricchissimo commerciante di farine, è ufficialmente fidanzata al principe ereditario del Giappone, Akihito. La decisione venne annunciata il 27 novembre scorso. Il matrimonio avrà luogo probabilmente nel maggio prossimo.

Secondo una vecchia usanza giapponese, la giovane è divenuta ufficialmente fidanzata del principe senza ricevere anello da fidanzamento e anche senza incontrare il futuro sposo. Le è stato sufficiente accettare regali simbolici — cinque pezze di tessuto, un barile di *sake* (liquore giapponese ottenuto dalla fermentazione del riso) e il pesce di buon augurio — che le sono stati recati da un messaggero del principe. Il messaggero è stato ricevuto dal signor Shoda in abito da cerimonia, dalla signora Shoda in kimono e dalla giovane Michiko. Rivolgendosi ai genitori, l'inviato del principe ha detto: «Permettetemi di compiere a nome di sua altezza imperiale il principe Akihito la cerimonia della consegna dei doni per ottenere la vostra promessa di matrimonio». Michiko ha risposto: «Io accetto». Ha avuto allora luogo la consegna dei doni. Tuttavia, rompendo la tradizione che anche suo padre aveva osservata, Akihito non ha inviato alla fidanzata il pugnale che un tempo le spose dei Samurai portavano per difendere la loro virtù, né il poemetto scritto con pennello su carta rosa. Da parte loro i genitori di Michiko non hanno offerto regali al fidanzato.

Mentre la giovane Michiko Shoda si trovava in casa dei suoi genitori, già ufficialmente fidanzata con il principe ereditario, quest'ultimo si recava al palazzo imperiale per compiervi i riti religiosi. Il principe Akihito, indossando una veste color giallo sfumato di rosso, con il capo coperto con una specie di mitria nera e tenendo in mano un ventaglio laccato, si è diretto, seguito dai suoi ciambellani indossanti antichi kimoni bianchi, verso i santuari scintoisti eretti nella cinta del palazzo. Egli si è fermato davanti all'altare dedicato ad Amaterasu, dea del sole alla quale la leggenda attribuisce l'origine della famiglia imperiale giapponese, portando il celebre specchio sacro della dea che è uno dei tre attributi del trono imperiale. Akihito si è poi fermato davanti all'altare degli antenati imperiali, ed infine davanti a quello consacrato a tutte le divinità del *pantheon* scintoista. Mentre l'orchestra di Corte eseguiva arcaichissime melodie ed un bonzo vestito di seta bianca intonava una preghiera, il principe si è inchinato per annunciare ai suoi divini antenati il suo fidanzamento con Michiko.

La Lotteria di «Canzonissima»

I vincitori dei cento milioni continueranno a lavorare

Bari, 13 gennaio.

Il brigadiere di polizia Salvatore Bucci ha confermato che il vero vincitore dei 100 milioni della lotteria di «Canzonissima» è suo fratello Nicola.

Il brigadiere barese ha affermato di essere stato a Firenze presso il fratello Nicola, dove con lui e con la sua fidanzata ha festeggiato la vincita.

Per la riscossione del premio, è stato dato incarico al direttore di un Istituto bancario di Firenze, ragion per cui i due fratelli non si sono recati a Roma.

Nicola Bucci, che lavora presso un'azienda di petroli a Firenze, recatosi ad Ancona a sostituire una collega in ferie, aveva acquistato in quella città il fortunato biglietto.

Il brigadiere Bucci ha aggiunto che per il momento i cento milioni rimarranno vincolati in banca: verrà prelevata soltanto la somma necessaria per arredare due appartamenti, uno per lui e l'altro per il fratello Nicola. Nicola Bucci continuerà a lavorare a Firenze mentre Salvatore continuerà ad essere brigadiere di P. S.

Una donna resterà 5 giorni in una «cabina spaziale»

Los Angeles, 13 gennaio.

Secondo gli studi finora effettuati, il primo occupante umano di un veicolo spaziale dovrebbe essere di sesso femminile.

«L'uomo — ha detto il col. John Stapp, direttore dell'Istituto medico dell'Aeronautica con sede a Campo Wright, nell'Ohio — dopo un periodo di isolamento prolungato viene assalito da preoccupazioni per la famiglia e diventa aggressivo e irragionevole». In una «cabina spaziale» di isolamento, mentre un uomo ha resistito per un massimo di 42 ore consecutive, una donna è rimasta sola per cinque giorni ed è uscita sana per l'esaurirsi della scorta di alimenti.

Denunciati i 400 operai che occupano la "Galileo,,

La direzione ha pure chiesto lo sgombero dello stabilimento - Mozione contro i licenziamenti

Firenze, 13 gennaio.

Lo stabilimento della «Galileo» continua ad essere occupato dai 400 operai che rimasero in fabbrica venerdì sera, appena seppero che le trattative a Roma al Ministero del Lavoro erano state interrotte. Un gruppo degli occupanti ha tenuto stamani una conferenza stampa per illustrare i motivi che li hanno indotti a tale passo: esigenza di evitare i licenziamenti, resa possibile dal fatto che l'assegnazione delle commesse avrebbero permesso facilmente l'impiego di circa 900 dei 900 operai che si volevano licenziare per un periodo di almeno tre mesi, sufficiente a far trascorrere l'attuale crisi che gli operai stessi hanno definito «crisi di congiuntura». In agosto, infatti, sempre stando alle loro dichiarazioni, dovrebbero essere assegnate alla «Galileo» commesse militari di notevole importanza.

Gli stessi operai hanno inoltre rilevato come le promesse governative per i 450 operai che l'azienda licenziava, non fossero molto precise e che, soprattutto, duecento di questi 450 operai avrebbero dovuto essere adibiti a lavori da manovale nei cantieri dell'autostrada del Sole, senza nessuna specializzazione quindi e soprattutto senza una continuità di lavoro.

La Direzione dell'azienda ha presentato una denuncia a carico dei lavoratori che occupano la fabbrica, con la richiesta dello sgombero dello stabilimento; tre senatori — i comunisti Bitossi e Scappini e il socialista Mariotti — hanno inviato a tutti i parlamentari della Toscana una mozione che sarà poi inoltrata al Parlamento. Nella mozione s'impegna il governo «a fare ricorso a tutti i suoi poteri per indurre la S.A.D.E. a ritirare immediatamente i licenziamenti della "Galileo" ed a predisporre un programma di sviluppo dell'azienda, che preveda un organico indirizzo produttivo tale da assicurare la continuità di lavoro a tutte le maestranze impiegate nella "Galileo"». Le organizzazioni sindacali cristiane hanno chiesto, con telegrammi ad esponenti del governo, la ripresa delle trattative.

Olghina di Robilant cercata per testimoniare sul «Rugantino»

Roma, 13 gennaio.

Il conte Franco Mancinelli Scotti, marito di Elsa Martinelli, e la pittrice Novella Parigini sono stati interrogati questa mattina dal sostituto Procuratore della Repubblica Antonio Carrisi. Il magistrato sta conducendo indagini per accertare le eventuali responsabilità in merito allo spogliarello fatto dalla ballerina turca Aiché Nanà nella trattoria «Rugantino» in Trastevere, in occasione della festa data dalla contessa Olghina di Robilant per festeggiare il 25° compleanno.

Mancinelli Scotti e la Parigini, che parteciparono alla festa, hanno riferito al giudice particolari sullo strip tease della danzatrice turca. Entrambi i testimoni avrebbero confermato al Procuratore della Repubblica quanto abbero già a dire quasi giorno dopo lo scandalo. Fu proprio Novella Parigini a rompere il silenzio dei «testimoni» dichiarando alla stampa che nessuno dei presenti aveva costretto la ballerina a denudarsi, ma che questa lo aveva fatto spontaneamente, essendo lo «spogliarello» un numero del suo repertorio di ballerina. Tale ammissione era però in contrasto con quanto riferito dalla giovane turca. Essa aveva detto alla polizia che mentre si esibiva in un numero di danza, qualcuno le aveva sfilato la chiusura lampo dell'abito da sera.

Fino ad oggi il dott. Carrisi non ha potuto interrogare la contessa Olghina di Robilant perché introvabile; il magistrato ha dato intanto incarico alla polizia giudiziaria di rintracciarla. La Di Robilant dovrà deporre dinanzi a lui come testimone.

Domani verranno interrogati i fotoreporters che ripresero alcune fasi del ballo di Aiché Nanà.

Una sedicenne muore dissanguata col braccio stroncato dalla lavatrice

La ragazza lavorava presso un istituto - Il tragico episodio alla presenza della sorella della vittima

Trento, 13 gennaio.

In un impressionante incidente ha perduto la vita la sedicenne Elide Bortolotti, da Drena. La ragazza, che in compagnia della sorella Franca, di 18 anni, attendeva al funzionamento d'una lavatrice elettrica in un istituto, ha avuto il braccio staccato dalle vendole della macchina ed è quindi morta per dissanguamento presso l'ospedale civile.

Le due sorelle avevano immesso della biancheria appena lavata nella macchina centrifuga perché venisse asciugata; ad un certo punto la Elide staccava la corrente e — secondo quanto è stato possibile ricostruire del luttuoso episodio — avrebbe infilato una mano prima che le ventole si fermassero. Il braccio, finito dentro gli ingranaggi, veniva orribilmente stritolato mentre la giovane perdeva i sensi.

Inorridita, la sorella Franca che, impotente, aveva assistito alla raccapricciante scena, dava l'allarme. Elide veniva immediatamente trasportata all'ospedale civile dove però, senza più riprendere i sensi, moriva per dissanguamento. E' in corso un'inchiesta per stabilire eventuali responsabilità.

Un ragazzo scompare nello stagno su cui pattina

Rho, 13 gennaio.

Un ragazzo di dieci anni è stato inghiottito dalle acque di una cava ricoperta da uno strato di ghiaccio sul quale, con alcuni compagni, era andato a pattinare. La sciagura è accaduta alle 15 di oggi. Franco Cozzi, abitante al villaggio Bianchi di Lucernate di Rho, non appena uscito da scuola e con un gruppo di amici stava recandosi a casa. Cammin facendo, i piccoli hanno pensato di approfittare della superficie ghiacciata di uno stagno avrebbero potuto pattinare.

Lo spessore del ghiaccio ai bordi pareva offrire sicurezza. Franco Cozzi ha voluto spingersi troppo avanti. La tragedia è stata improvvisa: quando il ragazzo si trovava a circa sette metri dalla riva, il lastrone di ghiaccio ha scricchiolato e poi si è spezzato di colpo. Franco non ha avuto nemmeno il tempo di urlare. L'allarme è stato subito gettato, ma invano.

A tarda notte i sommozzatori dei vigili del fuoco stavano ancora scandagliando il laghetto, alla ricerca del corpo del ragazzo. Franco Cozzi era l'ultimo dei quattro figli — tre maschi e una femmina — di Filippo Cozzi, un operaio di una grande industria, e di Angela Casnaghi.

Questa mattina la posta con un'ora di ritardo

Roma, 13 gennaio.

I postelegrafonici della Cgil si asterranno domani dal lavoro per un'ora, dalle 8 alle 9, in segno di protesta per la mancata estensione del premio di operosità agli addetti ai servizi esecutivi, e cioè ai portalettere, ai telegrafisti, al personale di amistamento e di recapito della corrispondenza.

Le "rivelazioni„ di Sacchi non sono più un segreto

Gli atti relativi depositati ieri in cancelleria - L'ex-socio della Fenarolimpresa ancora imputato di falsa testimonianza - Fu lui a rivelare che Fenaroli voleva uccidere la moglie e che incaricò Ghiani - La signora Inzolia visita il marito a Regina Coeli

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 gennaio.

Il giudice Modigliani ha depositato stamane i verbali degli interrogatori del rag. Egidio Sacchi, dell'uomo cioè che con le sue rivelazioni ha permesso ai magistrati di accusare Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia di un omicidio che non trova riscontro nella nostra criminologia. Fin da ieri sera si sapeva che il deposito era ormai imminente ma la notizia ufficiale del provvedimento del giudice ha raggiunto il difensore dell'ex-amministratore della Fenarolimpresa mentre in una sala della Corte d'appello stava perorando la causa di un giovane imputato di furto aggravato. Terminata l'arringa, l'avv. Fernando Ciarrapico si è recato negli uffici posti al mezzanino di Palazzo di Giustizia. Il giudice Modigliani non c'era. Era uscito poco prima per andare a Regina Coeli per sottoporre ad un nuovo breve interrogatorio il geometra e l'elettrotecnico. Il legale ha avuto quindi un colloquio con il sostituto Procuratore Felicetti ma data l'ora tarda — erano ormai le 1,30 — ha dovuto limitarsi a ordinare la copia dattiloscritta dei verbali, il cui contenuto, avendo egli avuto la possibilità di intrattenersi con il Sacchi, certamente già conosceva.

Le rivelazioni del Sacchi sono contenute in circa duecento pagine dattiloscritte e sono il frutto dei cinque interrogatori subiti dopo l'arresto per falsa testimonianza non essendo stati depositati i verbali delle deposizioni che egli aveva precedentemente reso in qualità di semplice testimone. E' ovvio che i più importanti, ai fini dell'accusa, sono i primi.

Il rag. Sacchi figura tuttora imputato nel processo a carico di Fenaroli, Ghiani e Inzolia. Il giudice istruttore non ha ancora prosciolto il ragioniere, come invece qualcuno ha affermato, dall'accusa di falsa testimonianza. Modigliani potrà assolvere Sacchi (che con la ritrattazione delle primitive dichiarazioni ha fatto decadere il resto di falsa testimonianza) nel corso dell'istruttoria, con una sentenza separata, o al termine delle indagini con la sentenza che riguarderà tutti gli altri imputati del caso Martirano, oppure potrà rinviarlo al giudizio della Corte d'Assise che giudicherà i presunti responsabili del delitto di via Monaci, che presumibilmente lo assolverebbe dal reato di falsa testimonianza.

Sembra tuttavia più probabile che Modigliani prosciolga il Sacchi al termine dell'istruttoria, quando stenderà la sentenza di rinvio a giudizio nei confronti di quanti saranno rimasti implicati nel caso.

Egidio Sacchi sarebbe per l'accusa il testimone principale del caso Fenaroli.

Egli conoscerebbe tutti i segreti di Fenaroli ed era legato alle sue sorti. Le accuse del ragioniere si possono riassumere in cinque punti principali:

1) Fenaroli, in seguito alla disperate condizioni finanziarie in cui è venuto a trovarsi, pensa al suicidio; ha intenzione di salire sulla propria auto e, a tutta velocità, di schiantarsi contro qualche albero.

2) Fenaroli non attua i suoi propositi suicidi. Sborsa 800 mila lire (somma rilevante date le sue condizioni) e assicura la moglie Maria Martirano per 150 milioni. Vorrebbe quindi liberarsi della donna simulando una disgrazia: potrebbe, per esempio, farla salire sulla sua auto, spingere la macchina in un burrone e saltare all'ultimo momento in terra.

3) Fenaroli abbandona questa idea e si rivolge quindi a Sacchi. Al suo uomo di fiducia chiede di far sparire la signora Martirano. Sacchi rifiuta. Fenaroli non si preoccupa: sa che il ragioniere non parlerà essendo attaccato al suo stesso carro.

4) Fenaroli in presenza di Sacchi, si rivolge al prof. Carlo Savi: è un vecchio amico al quale deve 5 milioni. Il geometra gliene offre dieci se deciderà la moglie, magari con una iniezione sbagliata. Savi rifiuta crede che sia uno scherzo.

5) Fenaroli si rivolge infine a Carlo Inzolia; anche questi è legato al destino di Fenaroli, il quale sovvenziona il suo negozio di elettrodomestici. Inzolia mette in contatto Fenaroli con Ghiani. Si arriva così al delitto. Questa è la ricostruzione dell'accusa fatta attraverso le dichiarazioni di Sacchi.

Stamane l'avvocato Cesare Degli Occhi, patrono di Inzolia, venuto da Milano, ha letto gli atti riguardanti il suo cliente. Si è detto ottimista. Infine però è stato udito borbottare: «Non si fa un processo per una busta». Cosa volesse dire con questa frase non è stato possibile saperlo con sicurezza. Si ritiene comunque volesse alludere ad una busta che il Fenaroli avrebbe affidato all'Inzolia perché la consegnasse al Ghiani. Se le nostre informazioni sono esatte in quella busta vi sarebbero stati dei documenti che lo elettrotecnico avrebbe dovuto fotografare con le macchine per microfilm che di solito riparava per conto della sua ditta. Le copie fotostatiche di quei documenti sarebbero state portate a Roma da Raoul Ghiani nel la famosa borsa di pelle nera con la quale Rosina Trentini lo avrebbe visto entrare nella stabile di via Monaci. Com'è noto — secondo quanto afferma il rag. Sacchi — il geometra prese per telefono la Martirano di nascondere alcuni importanti documenti che di lì a poco il «nipote di Carlo» le avrebbe portato. Appunto per non insospettire la moglie e per permettere al tempo stesso al Ghiani di attendere il momento più propizio per affibbiarla al collo, il geometra avrebbe pensato all'espediente delle corde.

Il giudice Modigliani ha concesso stamani in via del tutto eccezionale alla moglie di Carlo Inzolia, che era giunta ieri a Roma, di incontrarsi in carcere col marito.

La signora, la quale è in attesa di un bambino, si è recata a Regina Coeli poco dopo l'una e al colloquio, durato un'ora, hanno assistito due guardie ed un sottufficiale per impedire che i due coniugi parlassero di fatti attinenti all'istruttoria in corso.

g. fr.

Ex-capo partigiano condannato per omicidio colposo in auto

Novara, 13 gennaio.

I giudici del nostro Tribunale hanno ritenuto il geom. Aminta Migliari di 56 anni, da S. Maurizio d'Opaglio (Lago d'Orta) colpevole di omicidio colposo e lesioni, e l'hanno condannato a 4 mesi di reclusione, 65 mila lire di multa, oltre al pagamento dei danni alla Parte Civile, da liquidarsi in separata sede.

Il Migliari, assai noto in tutto il Cusio per essere stato durante la lotta partigiana comandante del servizio informazioni militari Alta Italia, ed ancor più per essere stato uno dei protagonisti del processo Holohan, il 24 ottobre 1957 era stato causa di un grave incidente stradale.

Al volante di un'automobile proveniente dalla strada della Valsesia, alla periferia di Novara dove da pochi giorni era stata aperta al traffico una nuova strada di circonvallazione, il geom. Migliari si era scontrato con un'altra auto guidata dal rag. Carlo Parma che nell'incidente aveva trovato la morte. Altre tre persone, che si trovavano sulle due macchine, avevano riportato ferite più o meno gravi.

Al Migliari si faceva carico di aver tenuto una velocità eccessiva e di avere omesso di dare la precedenza all'altra automobile.

La difesa ha sostenuto che l'incrocio con la nuova circonvallazione non era ancora segnalato con opportuni cartelli indicatori, collocati soltanto il giorno successivo all'incidente. I giudici però, non hanno ritenuto ciò sufficiente per escludere da ogni responsabilità il Migliari. Contro la sentenza è stato interposto appello.

Accecò ad un occhio l'amichetto con un fucile ad aria compressa

Milano, 13 gennaio.

Tre milioni dovranno pagare i genitori di un bimbo che, durante un gioco, accecò ad un occhio un coetaneo con un fucile ad aria compressa. La disgrazia avvenne a Novate Milanese il 24 giugno 1954, protagonisti Oscar ed Ivan, due piccoli amici di 7 anni, abitanti a Milano, i quali erano ospiti a Novate nell'abitazione di un parente di Ivan. Maneggiando il fucile ad aria compressa, Ivan fece partire il colpo che raggiunse Oscar all'occhio destro, spappolandogli il bulbo. Il fucile, all'insaputa dei ragazzi, aveva il piombino in canna.

Oscar dovette rimanere in ospedale per più di due mesi, ma l'occhio fu irrimediabilmente perduto. Nella causa per danni, il Tribunale civile ha stabilito il risarcimento dovuto ad Oscar in 3 milioni, ed ha pure condannato i genitori di Ivan al pagamento delle spese processuali e delle spese ospedaliere stabilite in lire 295.000.

Singolare cattura del bandito che uccise il carabiniere

L'omicida andò in osteria nudo per farsi portare in manicomio

Aveva paura di incontrare le pattuglie che lo cercavano nella zona - Si era quindi tolti tutti gli indumenti perché nessuno potesse crederlo armato - Ora è nelle carceri di Pavia

L'assassino, Gaetano Enni, dopo la sua cattura (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Pavia, 13 gennaio.

Alle quattordici di oggi, mentre la salma del carabiniere Vito Taddeo arrivava a Taranto, colui che venerdì sera lo uccise, il trentacinquenne Gaetano Enni, veniva chiuso in una cella del carcere di Pavia. Al procuratore della Repubblica dott. Borghese, recatosi subito dopo a interrogarlo, l'Enni ha confermato la confessione già fatta ieri sera ai carabinieri di Voghera subito dopo l'arresto.

Insolite sono le circostanze in cui esso è avvenuto. Gaetano Enni è stato infatti arrestato nel manicomio di Voghera dove poco prima aveva tentato di farsi ricoverare fingendosi pazzo.

Alla trattoria Pipelet, all'angolo della statale Milano-Genova, il proprietario e alcuni avventori seguivano ieri sera la televisione raccolti attorno alla stufa. Saranno state le nove e mezzo, quando si aprì la porta ed entrò un uomo nudo. Era completamente nudo, non indossava che le calze. Sedendosi a un tavolino, il nuovo venuto disse con disinvoltura: «Il caffè lo prendo dopo».

«Come cross» acconsentì dopo un attimo d'esitazione il proprietario. Era tutto dolce e remissivo, la condotta che ogni uomo saggio deve tenere con un pazzo. Guardandolo meglio, riconobbe in lui lo stesso uomo che mezz'ora prima era entrato chiedendo qualcosa di caldo. Ma era regolarmente vestito. Gli fu risposto che non c'era nulla di caldo, e lo sconosciuto uscì.

Mentre gli avventori intrattenevano lo sconosciuto che pronunciava frasi sconnesse e rifiutava di farsi coprire, il proprietario telefonava al manicomio, che dista non più di quattrocento metri dalla trattoria. Gli fu risposto di portarlo subito lì. Lo sconosciuto fu fatto salire su una macchina di passaggio, e pochi minuti dopo, sempre nudo, entrava nella sala di ricovero del manicomio. Era docilissimo, pareva che non avesse desiderato altro che quello.

Appena entrato, riacquistò immediatamente l'equilibrio mentale. «Mi chiamo Gaetano Enni» disse al medico di guardia che, cominciando a visitarlo, gli chiedeva il nome. Il dott. Scaripanti continuò la visita, ma a un tratto la interruppe per un ricordo che gli aveva attraversato la mente. Gaetano Enni? Quel nome non gli riusciva nuovo. Consultò febbrilmente un giornale, ed ebbe la conferma. «Ma lei, disse tornato accanto all'uomo nudo, ma lei è per caso quel Gaetano Enni che tre giorni fa ha ucciso un carabiniere?». «Sono proprio io» rispose l'altro tranquillamente.

Il dottore diede uno sguardo ai robusti [illegible] che stavano alle spalle dell'uomo nudo. «E cosa credeva — disse duramente — di cavarsela venendo qui al manicomio?». «Sono venuto a costituirmi». rispose l'altro. «Ma ci sono i carabinieri per questo. Ce n'è un migliaio che le danno la caccia». «Appunto per questo. Sono venuto qui per farmi arrestare. Avevo paura che incontrandoli mi sparassero addosso credendomi armato. Un uomo nudo non può essere armato. Se poi è in un manicomio, è assolutamente inoffensivo, e per conseguenza non corre alcun pericolo. Ecco perché sono qui» concluse.

Il medico telefonò alla stazione dei carabinieri. Pochi minuti dopo si presentò il maresciallo Serra accompagnato da un brigadiere.

Così è stato arrestato Gaetano Enni, colui che venerdì sera, sulla corriera di Magherno, presso Pavia, uccise con quattro colpi di pistola il carabiniere Vito Taddeo. Sulla corriera il milite lo aveva riconosciuto e lo sapeva ricercato da un mandato di cattura per tentato omicidio. Il 4 giugno scorso l'Enni, colpito da mandato di cattura per furto, in procinto di essere arrestato dal maresciallo Pastore della stazione di Borghetto Lodigiano, era fuggito dopo avergli sparato una raffica di mitra.

Nella stessa corriera il carabiniere Taddeo lo dichiarò dunque in arresto. Ma Gaetano Enni gli sparò cinque colpi di pistola, di cui quattro lo colpirono al petto e al collo fulminandolo. Poi fuggì scilsandosi.

Ieri mattina fu notato a Val di Nizza, fra Varzi e Voghera; qualcuno ne informò i carabinieri di Zavattarello, e su quella pista furono orientate le ricerche. Quando la «600» fu ritrovata abbandonata nei boschi di monte Acuto, il cerchio si strinse ancora di più.

A piedi l'Enni raggiunse la stazione di S. Desiderio, prese un treno, scese a Torrazza Coste, una diecina di chilometri da Voghera, e s'incamminò verso la città. E' probabile che l'idea di fingersi pazzo per farsi arrestare in manicomio gli sia venuta passando appunto dinanzi al manicomio. Dopo la prima visita alla trattoria Pipelet tornò fuori, si avviò nei prossi lasciando gli abiti sul vicino greto del torrente Staffora, dove appunto stamane sono stati ritrovati. La pistola però non c'era.

Questa mattina all'alba è stato trasferito a Pavia, dove è stato ancora interrogato.

Giuseppe Faraci

Fermati cinque favoreggiatori dell'assassino del carabiniere

Milano, 13 gennaio.

A Milano, i carabinieri hanno fermato cinque favoreggiatori di Gaetano Enni — l'assassino del carabiniere Vito Taddeo — responsabili di averlo aiutato prima o dopo il delitto. Sono tutti noti pregiudicati. Sembra che l'Enni facesse parte o avesse dei contatti diretti con una banda di pregiudicati che ha per cadere nella rete tesa dai militi dell'Arma.

Il nucleo di polizia giudiziaria di Milano ha ricostruito l'itinerario compiuto dall'assassino dopo il delitto. Egli fuggito dalla corriera venne a Milano a bordo di una «1400» guidata da un cugino e pernottò in una lavanderia nella zona di Porta Romana. Il mattino seguente, in compagnia di altre quattro persone, si recò a Novara dove si trattenne sino al pomeriggio.

RIM
il dolce purgante
regola l'intestino
senza dare disturbi
Reg. 2755 - Aut. ACIS 67108 del 17-3-49

E' arrivato!

una o due compresse di Thermodrina, prese ai primi sintomi, combattono efficacemente il raffreddore. [illegible]

Tribunale di Torino

E' stata presentata istanza per dichiarazione di morte presunta di GRIFFA PIETRO, nato a Vinovo il 19-4-1875. Chiunque ne abbia notizia voglia darne comunicazione alla Cancelleria del Tribunale di Torino entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Avv. Ostavero Manoi Ausiliare

Una lettera della ragazza che fece arrestare l'assassino di Oleggio

La cameriera scrive: "L'ho denunciato perché un innocente non pagasse per lui„

Forse il delitto fu premeditato - L'omicida aveva preannunciato una visita alla giovane che lavora in un bar di Lugano Inoltre prima di compiere il delitto, aveva chiesto in fabbrica una licenza matrimoniale: "Domenica, mi sposo„

(Dal nostro inviato speciale)

Oleggio, 13 gennaio.

Felice Albrighi ha premeditato la selvaggia uccisione della sua, il furto del libretto di risparmio e la fuga in Svizzera? Nella confessione resa alla polizia di Lugano aveva detto che il delitto era stato occasionale: durante un diverbio con la congiunta aveva perduto la ragione e, afferrato un coltello, aveva colpito all'impazzata fino a quando la povera donna era caduta a terra morta. Una embrionale linea difensiva, la sua, che escludeva ogni premeditazione. Ma un fatto nuovo, che ci è stato rivelato oggi, tende a smentire la versione dell'assassino e getta una luce ancora più sinistra sul sanguinoso episodio.

Come abbiamo pubblicato stamane, il giovane era stato catturato lunedì alle 11,30 in un ristorante di Lugano in seguito alla denuncia della cameriera Rosalba Zecchinato, sua compaesana, che aveva letto su un giornale la notizia della tragedia di Oleggio. La ragazza è rimasta profondamente turbata per l'intervento, decisivo ai fini dell'arresto, di cui era stata protagonista. Subito dopo che gli agenti ebbero portato Felice Albrighi alle carceri, ha inviato ai genitori una lettera-espresso dal tono inquieto e commosso.

«Vi scrivo con la pena e il dolore nel mio cuore — dice la lettera. — Voglio raccontarvi che cosa mi è successo, giudicate voi se ho fatto bene; se ho fatto male perdonatemi. Martedì scorso sul treno da Oleggio a Taino, mentre rientravo in Svizzera dopo le vacanze di Capodanno, ho incontrato il figlio di Albrighi. Mi ha chiesto il mio indirizzo di Lugano e mi ha promesso che sarebbe venuto a trovarmi, lunedì o martedì, appena possibile». La giovane continua descrivendo la mattinata di ieri nel ristorante ove lavora: un cliente le aveva mostrato una copia di «Stampa Sera» che recava in prima pagina il resoconto del delitto. Non era passata un'ora che giunse Felice Albrighi, il quale si mise tranquillamente a chiacchierare con lei. La ragazza riuscì a dissimulare la propria emozione e appena le fu possibile fece avvertire un agente di polizia che si trovava nel locale. «Ho agito così perché non volevo che un innocente fosse condannato al posto di un colpevole. Giudicatemi voi e rispondetemi presto».

Dalle parole di Rosalba Zecchinato appare chiaro che l'omicida aveva preparato l'assassinio o il furto del denaro della sua, almeno tre giorni prima: egli aveva confidato alla cameriera che si sarebbe recato a Lugano lunedì o martedì (ieri o oggi) «appena possibile». Denaro non ne aveva in misura tale da permettersi una gita in Svizzera. Probabilmente sapeva già dove e come trovarlo. Che avesse in mente un piano preciso non vi è alcun dubbio, se si pensa che alla fabbrica di elettrodomestici di Albisseto, dove era operaio, venerdì mattina aveva chiesto un permesso matrimoniale. «Mi sposo domenica e ho bisogno di una licenza» era stata la sua giustificazione (la fidanzata, una signorina di Castelletto Ticino, non lo ha mai sentito parlare di nozze imminenti).

Se, prima dell'omicidio, l'Albrighi appare un lucido ragionatore, è dopo che il suo comportamento diviene sconcertante. Presentarsi alla ragazza che conosce, in una città vicina all'Italia come Lugano, a due giorni dalla spaventosa uccisione della sua, è un gesto che soltanto un incosciente può compiere. Ignorava che ormai i carabinieri, scoperto il corpo straziato dalla donna, erano sulle sue piste? Non sapeva che i giornali lo segnalavano come l'assassino? Non immaginava che l'Interpol lo avrebbe braccato prima che egli potesse raggiungere la Francia e arruolarsi nella Legione Straniera? Quando la polizia elvetica lo ha fermato e condotto al Comando, è parso sinceramente stupito di ciò che gli stava accadendo: era sicuro che la Svizzera rappresentasse per lui la salvezza.

Ai funerali della vittima, che si sono svolti oggi alle 15, c'era tutta Oleggio. Dietro alla bara di Maria Stecchetti, il marito affranto, molti parenti, il padre e tre dei quattro fratelli di Felice Albrighi: Peppino, Gerardo e Mario. Erano sconvolti, i loro occhi fissavano la cassa di legno scuro senza poi domandare perché era stato commesso uno scempio così atroce. Si è detto che Maria Stecchetti adorava il nipote: quando la madre del bimbo, quindici anni fa, abbandonò la famiglia, Maria e il marito lo vollero in casa e lo considerarono il loro figliolo. Lo fecero studiare, gli procurarono un lavoro, gli infilavano in tasca i soldi per i divertimenti, lo rifornivano di regali. Per Natale il giovane disse di avere perduto l'orologio (non si sa se lo abbia veramente perso o se lo abbia venduto): essi glielo regalarono uno nuovo, e insieme un anello d'oro.

Volevano che Felice avesse bene, sano e forte. E oggi, al funerale, vi era una donna che venerdì mattina aveva accompagnato Maria Stecchetti a fare la spesa. Ad un fruttivendolo la povera signora aveva chiesto un chilo di pere: «Voglio le migliori, quelle da duecento lire. Sono per mio nipote, il Felicino». Dieci ore dopo, divenuto una belva, Felice si scagliava sulla zia e per derubarla dei suoi risparmi l'abbatteva con cinquanta colpi di coltello.

Gino Nebiolo

Rosalba Zecchinato, la giovane cameriera di Lugano che ha denunciato l'assassino della signora Maria Stecchetti

Nuove norme sul riscatto degli alloggi popolari

Roma, 13 gennaio.

Il Consiglio dei ministri esaminerà, nella prossima riunione, il regolamento contenente le norme per il riscatto delle case Incis e popolari che entrerà in vigore 90 giorni dopo la sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Il prezzo di cessione degli alloggi è dato dal valore venale degli alloggi stessi al momento dell'avviso, ridotto del 30 per cento, nonché di un ulteriore 0,25 per cento per ogni anno di effettiva occupazione dell'alloggio da parte del richiedente, fino ad un massimo di 20 anni.

Il prezzo degli alloggi può essere pagato in unica soluzione ovvero in non oltre 20 anni, in rate mensili costanti posticipate, al tasso del 5,50 per cento. Coloro che hanno chiesto il sistema di pagamento rateale possono in qualsiasi momento provvedere al pagamento in unica soluzione della quota capitale ancora non corrisposta. Nel caso di pagamento rateale la mancata corresponsione di 6 mensilità consecutive fa decadere dal diritto di acquistare la proprietà. Entro i 3 mesi successivi l'assegnatario può sanare la morosità.

Uccisa in casa per rapina a colpi di asse da stiro

L'assassino ha stretto alla gola della vittima una sciarpa per impedirle di gridare - La donna aveva riscosso da poco un'eredità

Milano, 13 gennaio.

Una stiratrice è stata uccisa nella propria abitazione da alcuni sconosciuti: il delitto, che risale alle 19 di ieri sera, sarebbe stato commesso a scopo di rapina. La scoperta è stata fatta stasera poco prima delle 20 da un nipote della donna — Piero Mapelli, di 40 anni — abitante al secondo piano della casa contrassegnata col n. 2 in piazza Gramsci, a Cinisello Balsamo, un grosso centro nei pressi di Milano. La vittima, Rosa Sala ved. Bonanomi, di 70 anni, alloggiava in due stanze al piano terreno.

Ieri sera la Sala non era stata vista. Piero Mapelli pensò che la zia si fosse sentita male. Scese al piano terreno e sfondato l'uscio, ebbe davanti agli occhi una terribile visione. La povera donna giaceva a terra, la testa sfondata: attorno al suo collo l'assassino aveva stretto uno sciallo per impedirle di gridare. Un asse da stiro insanguinato era al centro della stanza in grande disordine; mobili e mobili rovesciati dovunque.

Le indagini si sono subito orientate verso alcune persone che conoscevano la stiratrice, considerata persona danarosa dopo che aveva avuto l'eredità del marito. Alcuni operai, che giorni fa hanno eseguito dei lavori di riparazione in casa della vittima sono stati rintracciati nella tarda sera e sottoposti a lunghi interrogatori, che continueranno domani.

Si getta sotto il treno che gli amputa una gamba

Pavia, 13 gennaio.

Un giovane militare è stato rinvenuto ai margini della strada ferrata nei pressi di Borgarello, sulla linea Milano-Pavia, con una gamba amputata. Raccolto e trasportato all'ospedale Policlinico, è stato identificato per Sebastiano Grasso di 23 anni, abitante a Catania e di stanza a Pavia. I sanitari si sono riservata la prognosi. Dalle prime risultanze sembra che il Grasso si sia volontariamente gettato sotto le ruote del convoglio.

S'impicca per timore di diventare demente

Biella, 13 gennaio.

La signora Antonietta Vaglio Ostina, di 77 anni, domiciliata a Pettinengo, ieri sera, in un momento di sconforto, si è tolta la vita impiccandosi ad un gancio del soffitto nel ripostiglio della sua cascina. Da mesi ormai la poveretta era stata dimessa da una casa di cura perché pareva guarita, ma in questi ultimi tempi la donna temeva una ricaduta.

Il cadavere è stato trovato dalla figlia Camilla Vaglio Agnesi, di 54 anni, tornata a casa dopo una breve assenza.

I gettiti delle imposte nei primi 11 mesi del '58

Roma, 13 gennaio.

Nei primi undici mesi del '58 i gettiti delle imposte più redditizie sono stati i seguenti: Ricchezza Mobile 282 miliardi 886 milioni 61.000 lire (255 miliardi 800 milioni 504.000 lire nel corrispondente periodo del '57); Complementare 45 miliardi 669 milioni 746.000 lire (39 miliardi 750 milioni 521.000); Imposta di fabbricazione sul gas e sull'energia elettrica 18 miliardi 725 milioni 740.000 lire (17 miliardi 534 milioni 432.000 lire); Imposta di fabbricazione sullo zucchero 69 miliardi 725 milioni 622.000 lire (63 miliardi 368 milioni 212.000 lire; Imposta di registro 69 miliardi 912 milioni 768.000 lire (66 miliardi 73 milioni 942.000); le tasse automobilistiche hanno dato un gettito di 41 miliardi 856 milioni 959 mila lire contro 36 miliardi 651 milioni 42 mila lire per i primi undici mesi dell'anno 1957.

Il 1959 vi porta l'ultima novità del mare...

...con le navi «Independence» e «Constitution» completamente trasformate, più spaziose e lussuose che mai. E' stato costruito tutto intiero un nuovo ponte; solarium e night club; altre 56 cabine doppie di gran lusso; passeggiata di ponte ampliata; sorprendenti trasformazioni dei saloni, con «angolini intimi» per chi ama la tranquillità; una nuova fabbesca sala per i giuochi dei bimbi.

Interpellate subito il vostro Agente di viaggio

Prossime partenze per New York:

INDEPENDENCE (1ª Crociera dei sole") - Porti di imbarco: Cannes, 6 feb.; Genova, 7 feb.; Napoli, 8 feb.; Algeciras, 10 feb.; Casablanca, 11 feb.; New York, 16 feb. (ritorno).

	Napoli	Genova	Cannes	Algeciras
Constitution	19 mar.	17	17	21
Constitution	6 apr.	7	7	9

Uffici: Genova, Via Cairoli, 6
Roma, Via Veneto, 83

Agenti in tutte le principali città

AMERICAN EXPORT LINES

MEDICINALI
Società farmaceutica assume propagandista per Torino. Dattiloscrivere curriculum referenze, possibilità lavoro. Scrivere cassetta 8153 B - S.P.I. - TORINO

INFORMAZIONI INVESTIGAZIONI
Ufficio organizzato solo ex carabinieri - Da Negri - Tel. 857-363

Direttore didattico arrestato per un omicidio di 13 anni fa

Secondo il mandato di cattura avrebbe ucciso presso Bergamo un insegnante suo amico, facendone poi scomparire il cadavere - Entrambi erano appassionati numismatici

Bergamo, 13 gennaio.

Forse dopo tredici anni è stata fatta finalmente luce sopra uno dei più misteriosi delitti del dopoguerra. Nella giornata di oggi la squadra mobile di Bergamo ha arrestato a Trescore il direttore didattico della zona, prof. Italo Gheza. Il mandato di cattura fa carico al Gheza di aver ucciso Lorenzo Morosini, scomparso senza più dar notizie di sé il 23 novembre del 1945, e inoltre di averne sepolto presso il cadavere.

L'arresto del prof. Gheza, persona notissima nell'ambiente scolastico di Bergamo e della provincia (fu anche per molti anni direttore didattico a Lovere), ha suscitato grande scalpore. La vicenda, che ha portato a questo clamoroso sviluppo, sembra appartenere ad un libro giallo.

L'insegnante Lorenzo Morosini nel 1945 abitava a Pisogne insieme con la moglie Maria Carmela Gilroni, ed era molto amico del Gheza con il quale aveva in comune la passione per la numismatica. Fra i due — a detta degli abitanti del luogo — intercorrevano ottimi rapporti.

Il pomeriggio del 23 novembre 1945 il Morosini salutava la moglie e la sorella Palmira, informandole che si recava a Castro per consegnare al prof. Gheza delle monete ricevute dalla Svizzera. In bicicletta raggiungeva l'abitazione dell'amico (che infatti dirà più tardi di essersi trattenuto con lui per un'ora e di averlo poi lasciato), dopo di che spariva senza lasciare traccia.

La scomparsa veniva denunciata ai carabinieri, ma ogni indagine, ogni ricerca erano vane. Venivano interrogate parecchie persone — fra le quali il Gheza — ma senza risultato. Si sparse poi la voce che il Morosini fosse emigrato in Svizzera.

Ma alcuni mesi più tardi il parroco di Rogno, don Giuseppe Cometti, riceveva una lettera anonima del seguente tenore: «Il Morosini è stato ucciso da coloro che uccidono per denaro». La lettera accompagnava un pacchetto con l'orologio dello scomparso. Un postscriptum avvertiva: «Potete trovare l'impermeabile e la scarpa del Morosini in località «Corni Rossi».

L'indicazione risultava esatta. Effettuate le opportune ricerche, in quella località, venivano trovati l'impermeabile e una scarpa del Morosini.

Nell'estate dello scorso anno, in seguito a confidenze ricevute, la questura di Bergamo riapriva le indagini e trasmetteva un lungo rapporto all'autorità giudiziaria, rapporto che ha provocato il mandato di cattura.

Quanto al possibile movente del delitto, le autorità mantengono il più stretto riserbo: si parla di denaro, di gelosia, ma per ora nulla di certo. Il Gheza dal canto suo si mantiene sulla negativa.

Sbalzato dalla moto di notte rischia di morire assiderato

Mondovì, 13 gennaio.

Un giovane contadino di Mondovì, caduto dalla motocicletta, è rimasto a lungo privo di soccorso in piena notte ed ha rischiato di morire assiderato.

Ieri sera Giacomo Tealdi di 18 anni residente in frazione Merlo della nostra città, con alcuni amici — tutti in motocicletta — si recava ad una festa a Villanova Mondovì. Verso le 24 gli amici decidevano di rincasare mentre il Tealdi s'attardava ancora per alcuni minuti. Desideroso poi di raggiungere i compagni, il giovane lanciava la motoretta a forte velocità, ma per uno sbandamento veniva sbalzato di sella fuori strada.

Privo di sensi il Tealdi rimaneva in quella posizione per oltre un'ora. Anche la motoleggera era stata proiettata oltre il ciglio stradale in una zona d'ombra, fuori del raggio dei fari degli autoveicoli di passaggio. Allarmati per il suo ritardo, parenti ed amici del Tealdi andavano alla sua ricerca e quando lo rinvenivano presentava già sintomi preoccupanti di assiderazione.

ULTIME NOTIZIE

Mentre si parla della sua nomina ad ambasciatore all'Aja

La Pravda e la radio di Mosca attaccano di nuovo Molotov

Citato ancora fra gli "uomini dell'antipartito,, - L'Olanda avrebbe confermato ieri il suo gradimento per il diplomatico russo

Mosca, 13 gennaio.

Secondo una notizia attinta in ambienti diplomatici di Mosca, il governo olandese ha confermato ieri alla Russia il proprio benestare all'eventuale nomina di Molotov ad ambasciatore sovietico all'Aja. Per ora non si hanno, tuttavia, conferme ufficiali di tale informazione.

Il benestare del governo dell'Aja sarebbe stato comunicato al ministero degli Esteri sovietico dall'ambasciatore d'Olanda, De Beus. Una comunicazione dello stesso genere sarebbe stata consegnata all'Ambasciata sovietica all'Aja. I funzionari della Ambasciata olandese a Mosca hanno comunque mantenuto anche oggi lo stesso riserbo degli scorsi giorni, dichiarando di non sapere nulla e di non avere nessuna precisazione da fare. La prassi diplomatica esclude in ogni modo indiscrezioni sulla nomina di ambasciatori prima che venga dato l'annuncio ufficiale.

La perplessità degli osservatori occidentali a Mosca sulle voci di un'eventuale riabilitazione di Molotov è aumentata oggi in seguito ad un articolo del giornale moscovita «Pravda» il quale continua in modo assai duro gli attacchi contro l'ex ministro degli Esteri.

La «Pravda» scrive che il «gruppo antipartito di Malenkov, Kaganovic, Molotov, Bulganin e Scepilov» è stato oggetto «di generale condanna», in tutte le Repubbliche dell'Unione Sovietica e ripete l'accusa secondo cui questo «gruppo di frazionisti» avrebbe una funzione nociva nell'attività pubblica russa. L'editoriale della «Pravda» è stato diffuso anche da Radio Mosca.

L'accenno a Molotov, insieme tuttora tra gli esponenti del gruppo antipartito, viene interpretato a Mosca in diversa maniera. C'è chi spiega l'articolo della «Pravda» come una aggiunta alle voci sulla sua nomina ad ambasciatore all'Aja. Altri pensano invece che la nomina potrebbe essere confermata, e che in tal modo i dirigenti sovietici vorranno dimostrare che Molotov ha ricevuto una sufficiente punizione, che si è emendato, e che in Russia gli oppositori non vengono più mandati dinanzi a un plotone di esecuzione o in Siberia. Altri infine suppongono che Krusciov sia stato costretto, per ragioni tattiche, a concedere una parziale riabilitazione di uno dei suoi ex rivali.

La Francia attenua le misure sull'austerità

Parigi, 13 gennaio.

Il governo francese ha deciso di attenuare le misure economiche e finanziarie recentemente approvate. Lo ha annunciato, al termine del Consiglio dei ministri, il portavoce Roger Frey, il quale ha dichiarato che il ministro delle Finanze Pinay aveva riconosciuto la necessità di «procedere a certi alleggerimenti», nazionalità subito condivisa dal governo.

Non sono state fornite precisazioni al riguardo, ma Roger Frey, ha sottolineato il successo ottenuto dai prestiti lanciati recentemente, che avrebbero superato ogni previsione. Tuttavia si ha l'impressione che il governo sia stato in realtà più sensibile alle critiche suscitate dalle disposizioni finanziarie annunciate dal generale De Gaulle alla fine dell'anno scorso che al successo dei prestiti. L'odierna decisione — che potrà essere valutata esattamente soltanto quando si conoscerà la reale misura degli «alleggerimenti» — dovrebbe diminuire la tensione sociale ed appianare le difficoltà più rilevanti per il Primo ministro Debré, al quale sarà così più agevole avanzare sulla strada tracciatagli da De Gaulle stesso.

Le modifiche saranno preparate dal ministro delle Finanze Pinay e dai suoi collaboratori. Le nuove misure — si pensa a Parigi — potrebbero alleggerire l'onere gravante sui contribuenti. Si ritiene che De Gaulle, nel discorso che pronuncerà giovedì al Parlamento radierà nota — fra l'altro — le ragioni per cui ha considerato necessarie le misure di clemenza in Algeria e le nuove decisioni in materia economica.

Rifugiato all'Ambasciata

Il portoghese gen. Delgado chiede asilo al Brasile

Lisbona, 13 gennaio.

L'ex-candidato alla Presidenza del Portogallo gen. Humberto Delgado, che ieri ha chiesto asilo politico all'Ambasciata brasiliana a Lisbona, ha domandato oggi all'ambasciatore Alvaro De Barros Lins di adoperarsi per farlo partire per il Brasile.

La notizia è stata data da un portavoce dell'Ambasciata. A quanto pare l'ambasciatore brasiliano non è in grado di risolvere immediatamente il problema dato che il governo portoghese insiste nell'affermare che Delgado non ha la minima ragione di chiedere asilo ad un'Ambasciata estera e, d'altro canto — hanno detto fonti portoghesi — nella sua qualità di libero cittadino portoghese non si vede perchè Delgado non segua la normale procedura prevista per tutti coloro che desiderano espatriare: chiedere il passaporto, far domanda ai superiori gerarchici militari perchè autorizzino l'espatrio, ottenere i visti eventualmente necessari per l'ingresso nel Paese straniero prescelto.

Come è noto, Delgado, giudicato responsabile di violazione dei doveri della disciplina militare a causa delle sue attività politiche, è stato recentemente collocato nella posizione di ufficiale «separato dal servizio» con riduzione dello stipendio.

Sulla scorta di informazioni ottenute negli ambienti diplomatici, sembra che Delgado non voglia arrendersi alle ragioni esposteGli dall'ambasciatore brasiliano, al quale avrebbe anzi confermato i suoi timori, secondo lui, ove si avventurasse fuori dei locali dell'Ambasciata, la polizia lo arresterebbe immediatamente.

Frattanto si afferma che il governo brasiliano avrebbe convalidato l'asilo politico concesso a Delgado dall'Ambasciata a Lisbona.

Ad alcuni giornalisti recatisi all'Ambasciata per cercare di intervistare Delgado è stato risposto che sarebbe contrario alle norme relative all'asilo politico se una persona beneficiaria dell'asilo stesso in una Ambasciata avesse contatti diretti col mondo esterno.

La moglie e la figlia di Delgado erano ieri sera in un cinematografo mentre la polizia aveva predisposto un servizio a protezione dell'abitazione del generale per tema di dimostrazioni contrarie o favorevoli a Delgado.

Ginecologo austriaco suicida per sottrarsi ad un processo

Accusato di violenza ai danni di una studentessa quindicenne, aveva confessato dopo 18 ore di interrogatorio - Torbida vicenda di ricatti

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 13 gennaio.

(a. b.) In una cella delle carceri di Villach, dov'era stato rinchiuso settimane fa in seguito ad uno scandalo tuttora poco chiaro, un noto ginecologo della città si è tolto la vita impiccandosi. Il suicida, Roman Kulmitzer che aveva 39 anni, evidentemente non ha avuto il coraggio di affrontare un processo che lo avrebbe messo in una luce equivoca di fronte alla opinione pubblica: egli infatti era stato arrestato sotto l'accusa di aver usato violenza, nel suo ambulatorio, ad una studentessa la quale si era recata da lui per una visita medica.

Tutta la storia prese l'avvio qualche giorno prima di Natale, quando un ferroviere di Villach scrisse al medico, persona conosciuta e stimata nei migliori ambienti della città, alcune lettere minacciose e ricattatorie: lo scrivente accusava il ginecologo di aver abusato delle sue mansioni professionali ai danni di una studentessa minorenne. Il ferroviere, denunciato dal medico e arrestato, tuttavia riusciva a provare, pare in maniera irrefutabile, le proprie accuse. Allora, pochi giorni dopo, la polizia chiamava in questura il medico il quale, sottoposto ad uno stringente interrogatorio di sedici ore, finiva per crollare e confessava.

Ora, dopo il suicidio del dr. Kuimitzer, sono venuti alla luce nuovi e sconcertanti particolari. Pochi giorni prima delle feste infatti, sulla lavagna della quinta classe del ginnasio femminile di Villach era apparsa questa strana scritta tracciata sul nero a grandi esclamativi caratteri bianchi: «Il dott. K. svergogna la ragazza!». Oggi si è potuto sapere che la vittima del medico era proprio un'alunna di questa classe, una ragazza, cioè, tra i 15 e i 16 anni.

Ancora per niente chiara rimane la situazione del ferroviere al quale, sembra certo formal, la ragazza è andata a raccontare per filo e per segno l'accaduto. La polizia sta facendo l'ipotesi di un piano di ricatto premeditato con ogni cura e da tempo. Una volta il ferroviere aveva attaccato un cartello sulla porta dell'ambulatorio del ginecologo, in cui si poteva leggere la seguente frase: «Madri, non mandate la vostre bambine dal dott. K.». Già quella volta il suicida aveva denunciato il fatto alla polizia, la quale però è riuscita a chiarire alcuni retroscena dell'ambigua faccenda appena ora.

Da Gronchi e Fanfani la Commissione dell'Euratom

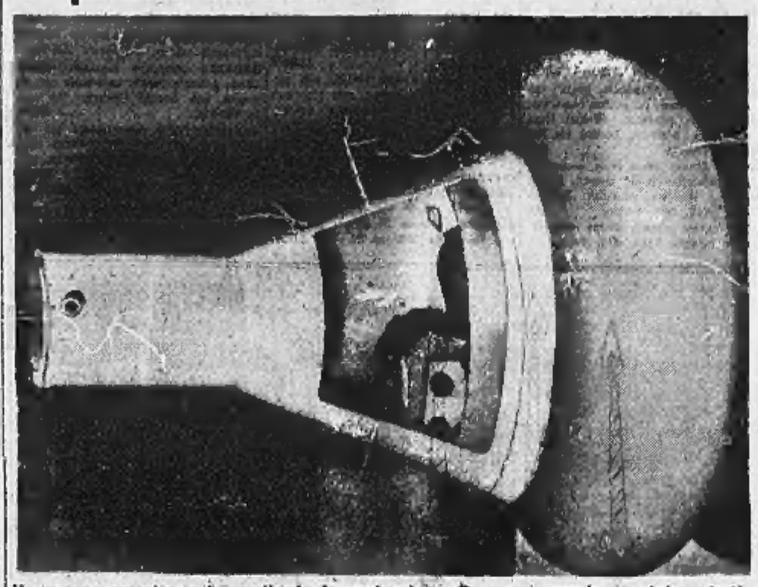
Roma, 13 gennaio.

Il Capo dello Stato, on. Gronchi, ha ricevuto questa mattina al Quirinale i membri della Commissione dell'Euratom, accompagnati dal presidente del Consiglio on. Fanfani, il quale in precedenza s'era incontrato con loro al Viminale. La Commissione, giunta ieri in Italia su invito del governo italiano, è composta dal vicepresidente della Comunità per l'energia nucleare prof. Medi, da tre commissari della Comunità, Paul H. De Groote, Heins Krekeler, E. H. I. A. Rasmen, dall'ambasciatore Cattani, nostro rappresentante permanente presso la Comunità, e da alcuni funzionari internazionali.

Nel corso del colloquio con il presidente del Consiglio, durato oltre tre quarti d'ora, sono stati trattati i problemi della cooperazione nel campo dell'energia nucleare dei Paesi della Comunità. L'on. Fanfani ha in particolare sottolineato il vivo desiderio italiano e l'aspettativa esistente in vari settori internazionali di vedere realizzata al più presto l'Università europea, auspicando che essa possa avere sede in Italia. Ove venisse accolta l'offerta italiana, il governo potrebbe predisporre un particolare regime di concessioni e di facilitazioni.

Da parte della Commissione sono stati illustrati particolari aspetti dei problemi che interessano l'attività dell'Euratom e, soprattutto, quello della qualificazione professionale della mano d'opera che deve essere integrata nel quadro europeo

Il primo satellite con uomo a bordo



Il governo americano ha ordinato la costruzione di una «capsula spaziale» destinata a rimanere in orbita intorno alla Terra per 24 ore con un uomo a bordo. Il satellite, che costerà 9 miliardi di lire e sarà pronto fra due anni, ridiscenderà con un sistema di razzi frenanti e atterrerà per mezzo di un paracadute (Telefoto)

Una tappa storica nelle relazioni tra Bruxelles e il territorio africano

Re Baldovino in un messaggio alla radio promette l'indipendenza al Congo belga

L'evoluzione del paese sarà graduale, "senza inutili ritardi, ma senza fretta sconsiderata,, Una dichiarazione del governo sul futuro della colonia: "Porteremo i congolesi al punto di sapersi governare da sé.. - Nuove elezioni entro il '59; abolita ogni discriminazione razziale

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 13 gennaio.

«Siamo fermamente decisi a condurre la popolazione congolese verso l'indipendenza nella prosperità e nella pace, senza inutili ritardi ma anche senza fretta sconsiderata». Queste parole, contenute nel messaggio letto oggi alla radio da re Baldovino, segnano una tappa storica nelle relazioni tra la metropoli e il territorio africano. «Scopo della nostra presenza nel Continente nero è di aprire alla civiltà europea queste nazioni arretrate — ha aggiunto il Sovrano — di aiutare i loro popoli a raggiungere l'emancipazione, la libertà ed il progresso dopo averli salvati dalla morsa della schiavitù, delle malattie e della miseria».

Il messaggio reale, diretto al popolo belga e del Congo, ha preceduto di alcune ore la dichiarazione del governo sul territorio africano sconvolto recentemente dai sanguinosi disordini di Leopoldville. Il testo della dichiarazione è stato letto nel pomeriggio dal Primo Ministro Eyskens e dal ministro per il Congo rispettivamente alla Camera e al Senato. Essa soddisfa senza dubbio a numerose rivendicazioni delle popolazioni congolesi. Prima della fine del '59, promette la dichiarazione, si svolgeranno nel Congo elezioni municipali e di contea con eguali diritti di voto per tutti gli abitanti. Prima del marzo del '60 si terranno altre elezioni per i consigli provinciali. I componenti dei consigli municipali, di contea e provinciali eleggeranno a loro volta i membri di un consiglio generale che in un secondo tempo si evolverà in Camera dei rappresentanti, un ramo del futuro Parlamento del Congo Mediante fasi successive, si giungerà anche al futuro Senato congolese, che sarà costituito in parte da elementi eletti, in parte da elementi nominati dalle autorità.

Il governo si impegna a mettere fine ad ogni discriminazione razziale e ad accelerare la formazione dei quadri indigeni, affinchè siano al più presto in grado di autogovernarsi.

«Il Belgio intende organizzare nel Congo — dice la dichiarazione — una democrazia capace di esercitare le prerogative della sovranità e di decidere della sua indipendenza.

«Come firmatario della Carta dell'O.n.u., il nostro Paese ha del resto già confermato la sua volontà di portare gli abitanti del Congo al punto in cui essi saranno capaci di amministrarsi da soli. Qualsiasi nostra azione nel Congo si inquadra in modo continuo, in questa linea di condotta.

«Sul territorio politico, lo Stato deve essere munito di istituzioni solide, garanti di una democrazia vitale; esso deve rispettare i diritti dell'uomo e i doveri che essi implicano.

«Sul terreno economico, la prosperità del Paese non è possibile che grazie al lavoro dei suoi abitanti e ad un clima di fiducia. Questa fiducia è necessaria per assicurarsi il concorso dei tecnici e l'apporto dei capitali belgi e stranieri, di cui il Congo continua ad avere un'imperiosa necessità.

«Sul piano sociale, i lavoratori, manuali o intellettuali, rimunerati o indipendenti, devono raggiungere un livello di vita decente. Un'economia in progresso ne permetterà l'elevazione. La realizzazione dell'obiettivo finale sarà proseguita senza sosta con la collaborazione di tutti gli abitanti del Congo.

«Il potere di decisione sarà lasciato a questi ultimi, progressivamente, in campi sempre più vasti e in forme democratiche, mano a mano che muoverà la trasformazione delle istituzioni, la quale si compirà in maniera progressiva ma accelerata.

«Tutte le popolazioni del Congo hanno il diritto di farsi ascoltare; la democrazia non si ferma alle porte delle città».

Il problema cruciale che ora si pone è il seguente: il messaggio di re Baldovino e la dichiarazione del governo calmeranno gli animi dei congolesi? A Bruxelles non si nascondono i timori. I moti di Leopoldville sono stati violenti e sanguinosi, e si teme che abbiano creato una frattura incolmabile. Il Belgio ha fatto negli ultimi anni notevoli concessioni al Congo, se pure sempre con qualche battuta di ritardo. Anche l'odierna dichiarazione doveva essere preparata, nelle intenzioni del governo, alcuni mesi fa: essa è giunta invece in un momento in cui nel Congo è divampato l'odio e la vendetta, che le mirabili realizzazioni sociali dei belgi non hanno saputo del tutto impedire. Occorrerà molta buona volontà, soprattutto da parte dei dirigenti più evoluti dei movimenti nazionalisti congolesi.

m. b.

Sette morti e 10 dispersi nello scoppio d'una petroliera

Ankara, 13 gennaio.

La superpetroliera «Mirador» che era rimasta danneggiata il mese scorso da un incendio è esplosa oggi nella baia turca di Iskenderun (Alessandretta) spezzandosi in due parti a causa del tremendo scoppio e affondando. Il rimorchiatore turco «Imros», che si trovava a fianco della «Mirador», è rimasto investito dal petrolio proiettato tutt'intorno dall'esplosione, si è incendiato e sta affondando.

Degli uomini che si trovavano a bordo della petroliera e del rimorchiatore, sette sono morti, ventuno sono rimasti feriti e altri dieci mancano ancora all'appello.

Il petrolio in fiamme si è sparso nel porto di Alessandretta, tra una densa nube di fumo, e altre navi che erano nella zona si sono allontanate a tutta velocità.

L'esplosione è avvenuta per l'improvviso incendio del carburante che si trovava nella petroliera. Le cause del disastro sono per ora sconosciute. Le fiamme si sono levate fino ad 80 metri di altezza.

Viene dalla Calabria per molestare una ragazza

La Polizia ha fermato ieri in via Bernardino Galliari un giovane calabrese che stava insultando e minacciando di morte una ragazza di 16 anni.

I due si erano conosciuti occasionalmente, e per poche ore. Durante un viaggio che la ragazza insieme ai genitori aveva compiuto nel mese di ottobre in Calabria.

Il giovanotto nei giorni scorsi era piombato a Torino con la pretesa di sposarla. E' stato rimandato al paese d'origine.

Caltagirone si autoproclama provincia della Regione Siciliana

La città è patria di Sturzo, Scelba e Milazzo - E' necessaria l'approvazione dell'Assemblea di Palermo, ma la legge può essere annullata dalla Corte costituzionale

Roma, 13 gennaio.

Il Comune di Caltagirone si è autoproclamato capoluogo di provincia, mettendo per la prima volta in atto l'articolo 15 dello statuto speciale per la Sicilia, la cui applicazione integrale — se non sorgeranno ostacoli d'ordine giuridico e costituzionale — potrebbe portare alla abolizione dei prefetti, e cioè alla scomparsa del potere esecutivo centrale in tutte le provincie siciliane.

L'iniziativa è stata presa dopo complesse trattative ruotate dal presidente della Regione, Silvio Milazzo, il quale è riuscito ad appianare le difficoltà locali. Durante la seduta del Consiglio comunale di Caltagirone il sindaco ha letto lo schema di statuto del «libero consorzio» (o provincia regionale) ed ha dato poi comunicazione di un messaggio dell'on. Milazzo. Tra i comuni che dovrebbero far parte del «libero consorzio» sono anche quelli di Gela, Niscemi, Mazzarino, che si prefiggerannno fini comuni nei settori agricolo, industriale, commerciale, turistico ed edilizio.

Lo schema di statuto dovrà ora essere sottoposto all'esame dell'Assemblea regionale ed approvato con una sua legge. E' inoltre possibile che tutta la questione venga impugnata e portata davanti alla Corte costituzionale, la quale ha il diritto di annullare ogni legge ritenuta illegittima e contraria agli interessi dello Stato.

L'iniziativa del comune deriva dall'applicazione dello Statuto della Regione siciliana che è stato approvato con legge costituzionale. L'art. 15 dello statuto dice: «Le circoscrizioni provinciali e gli organi ed enti pubblici che ne derivano sono soppressi nell'ambito della Regione siciliana. L'ordinamento degli enti locali si basa nella Regione stessa, sui comuni e sui liberi consorzi comunali, dotati della più ampia autonomia amministrativa e finanziaria. Nel quadro di tali principi generali spetta alla Regione la legislazione esclusiva e l'esecuzione diretta in materia di circoscrizione, ordinamento e controllo degli enti locali».

Questo articolo rappresenta il fulcro dell'autonomia regionale ma non aveva avuto finora attuazione. Soltanto nel 1955, in virtù di una legge regionale di delega, erano stati stabiliti i requisiti minimi per formare «liberi consorzi». Ma la esecuzione di questa legge regionale venne protratta in conseguenza del contrasto sorto tra il governo di Palermo e quello di Roma circa il mantenimento dei prefetti.

Ora l'iniziativa del comune di Caltagirone, patria di Don Sturzo, di Scelba e di Milazzo, scatena il movimento previsto dall'art. 15 che potrebbe portare a un distacco «tecnico» della Sicilia dall'Italia, ed eventualmente anche alla abolizione dei prefetti nell'isola, attuando un nuovo ordinamento amministrativo e politico.

Domani a Napoli il congresso socialista

Nenni avrebbe il 56% dei voti

Roma, 13 gennaio.

(r. m.) Mentre a Napoli si stanno ultimando i preparativi del congresso del Psi che, com'è noto, aprirà i suoi battenti giovedì a Roma si registrano le ultime battute polemiche suscitate tra i dirigenti socialisti per il sistema da adottare nel formulare gli inviti ad altri partiti politici.

I diversi pareri sono stati superati inviando a tutti i partiti indistintamente dei semplici biglietti d'invito per la seduta inaugurale del congresso. I comunisti hanno subito richiesto ufficialmente al Psi se l'invito autorizzava gli esponenti del partito che sarebbero andati a Napoli a prendere la parola davanti al congresso. I dirigenti socialisti hanno risposto che il saluto era ammesso «purchè fosse contenuto nei limiti di tempo e politici d'un saluto augurale».

Il Psdi, in armonia con la procedura usata dal Psi, invierà solo alcuni osservatori: Mario Tanassi, Umberto Righetti, Margherita Hazan e Cariglia. A titolo personale, come già fecero con il congresso socialista di Venezia, parteciperanno anche Matteotti e Zagari.

Alla vigilia del congresso vengono resi noti da fonti ufficiose alcuni dati che si riferiscono ai congressi provinciali. Secondo gli ambienti socialisti della «sinistra» le votazioni provinciali avrebbero dato i seguenti risultati: su un totale di 477.040 votanti la corrente dell'on. Nenni ha ottenuto 268.601 voti, pari al 56 per cento; la corrente della sinistra 157.278 voti, pari al 33 per cento; la corrente di Basso 40.632 voti, pari all'8 per cento.

La tragica fine dei fratelli Malaspina

Uccisi a raffiche di mitra mentre pregavano inginocchiati

Sarebbero stati assassinati perché avevano riconosciuto gli aggressori - La ricostruzione dei banditi non convince la polizia

(Nostro servizio particolare)

Teramo, 13 dicembre.

I quattro assassini dei fratelli Elena e Ronco Malaspina, uccisi la sera del 7 gennaio scorso, sono stati ricondotti questa mattina sul luogo del crimine, a Civitella del Tronto, per la ricostruzione dell'efferato delitto.

Cesare Morelli ha dichiarato: «Ci siamo presentati alla casa dei Malaspina in due, Gabriele Pennesi ed io. Subito dopo, appena la porta ci è stata aperta, si è unito a noi Gaetano Palermi». Il Pennesi ha aggiunto: «Colpimmo subito la signorina Elena che ci aveva aperto l'uscio con una mazzata alla testa. Essa cadde. Successivamente la donna cercò una sedia e si sedette accanto a un tavolo, dove sono state rinvenute tracce di sangue. Subito dopo il Pennesi si recava in camera di Romeo Malaspina, che si trovava a letto, per chiedergli dove tenesse i danari. Il Pennesi cominciò a rovistare in tutti i cassetti. Morelli, intanto gli si era fatto vicino per sussurrargli all'orecchio la seguente frase: «Gabriele, questo ci ha riconosciuti. Ora ci troviamo nei pasticci. Sarebbe meglio farlo fuori».

Mentre avveniva questo discorso, il Pennesi avrebbe trovato in un cassò del Malaspina, nascosto fra la biancheria, un mitra tedesco e il caricatore, quello che è stato usato per il delitto. Senza esitare il Pennesi lo consegnò al Morelli. I due fratelli vennero portati in una sola stanza e invitati a recitare la preghiera. E mentre i due congiunti pregavano inginocchiati, una raffica sparata dal Morelli colpiva prima Romeo Malaspina con tre colpi che lo freddavano immediatamente; successivamente toccò a Elena: una pallottola le venne sparata in bocca e la donna morì all'istante.

Questa versione non sembra però definire in parte sostenuta da Gaetano Palermi. Egli avrebbe fatto da spettatore a questa tragica scena. I tre banditi, dopo quaranta minuti di sosta nella casa che avevano messo a soqquadro, si allontanavano, incamminandosi verso le provinciale per raggiungere le proprie abitazioni. Per strada si incontrarono con l'altro complice, il più giovane, Fernando Morali di 20 anni che non aveva avuto il coraggio di entrare nella casa. Poco distante dalla casa dove è avvenuto il delitto, è stato diviso il bottino: 280 mila lire in tutto. La ricostruzione fatta dagli assassini non ha certamente convinto gli inquirenti: i fatti si sono svolti ben diversamente, e in maniera più crudele di come sia il Morelli che il Pennesi li hanno voluti presentare all'autorità giudiziaria.

m. a.

Violente tempeste di neve sulla Germania e in Polonia

Bonn, 13 gennaio.

Violente tempeste di neve paralizzano da quattro giorni il traffico su vaste zone della Germania Occidentale. Nella foresta bavarese lungo la linea di frontiera con la Cecoslovacchia, interi villaggi sono tagliati fuori dal resto del mondo. La neve ha raggiunto, in molte località, un metro e mezzo di altezza. La polizia confinaria tedesca collabora con quella cecoslovacca per prestare i soccorsi d'urgenza alle popolazioni colpite.

L'autostrada che congiunge Francoforte sul Meno con Kassel è ininterrottamente percorsa da potenti spazzaneve i quali tuttavia non riescono a impedire il rinnovarsi della coltre nevosa. Il traffico è semiparalizzato e le macchine procedono in molti punti a passo d'uomo. Nei pressi di Bad Hersfeld circa 200 autoveicoli sono rimasti oggi pomeriggio bloccati per oltre tre ore.

Varsavia, 13 gennaio.

Le rigide temperature registrate in questi ultimi giorni in Polonia, dove il termometro segna in alcune zone tra i 4 gradi sottozero di giorno e i 18 gradi sotto zero di notte, hanno ostacolato in particolare le comunicazioni marittime e fluviali.

Tutti i battelli da pesca sono immobilizzati nei porti e si teme che i ghiacci ostruiranno ben presto i porti di Danzica e di Gdynia. I rompighiaccio del Baltico sono in stato di allarme. La navigazione è interrotta sui fiumi e lungo la Bassa Vistola a causa del ghiaccio.

Riaperta al traffico la strada di Ceresole

Ceresole, 13 gennaio.

Questa sera, dopo una ventina di giorni di isolamento, Ceresole non è più bloccata. L'enorme spazzaneve tedesco «Peter» è riuscito ad aprire un varco nella montagna di neve che ostruiva la strada, e questa sera ha fatto il suo trionfale ingresso in paese.

La popolazione ha accolto la potente macchina con gioia: infatti il lungo isolamento aveva reso molto disagiata la situazione degli abitanti. Ogni comunicazione era impossibile. Solo qualche portatore si recava in sci a Noasca per rifornirsi di ciò che era assolutamente indispensabile.

Freddo e vento sulla Riviera ligure

Genova, 13 gennaio.

Il vento di settentrione che soffia alla velocità di dieci nodi (20-25 chilometri orari) ha spazzato completamente il cielo, facendo scendere la temperatura ad un minimo di 1,6 sopra zero (massima 8,2).

Il mare è leggermente mosso sotto costa e mosso al largo. Altre temperature massime della Liguria: Nervi 10; Camogli 9; Santa Margherita Ligure 9,3; Rapallo 8,7; Portofino 8,1; Varazze 8,9; Arenzano 8,8; Alassio 9,6.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Oggi è serenamente spirato

Enrico Pio Meierhofer

Lo ricordano quanti gli vollero bene: la moglie **Emilia Gamba**; i figli **Enrico Natale** con la moglie **Cristina Chemisk**, **Clotilde** con il marito **Vincenzo Danzi**, **Giovanna** col fidanzato **Ebi Huser**, **Tiziana**, **Heidi** e **Carlina**.

I funerali avranno luogo giovedì 15, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione di via Pancrazio 31 in Pallanza.

L'ufficio funebre sarà celebrato nella chiesa parrocchiale di S. Leonardo venerdì 16, alle ore 8.

Verbania, 13 gennaio 1959.

Partecipano al lutto le famiglie: **Guido Martinoli**, **Arturo Marini**, **Angelo Maulini**, **Stefano Usuelli**, **Ettore Guglielmi**, **Achille Cerutti**, **Walter Mueller**, **Ueri**, **Paolo Mueller**, **Emilia Schaschelli**, **Otto Pauli**, **Felice Romano**.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Enrico Landi

I funerali avranno luogo oggi, ore 16, da via Gramegna 18.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Un particolare ringraziamento al prof. Giordano e dott. Strobbia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Valleri

Ne danno il triste annuncio: i figli **Armando**, **Emilio**, **Lilly**, **Wanda**, **Mario** e parenti tutti.

I funerali hanno luogo oggi 14 corr. alle ore 16 da via Saluzzo 21.

15-1-1958 15-1-1960

Nel primo triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Battista Remondino

la moglie, i figli e nonno lo ricordano a quanti lo amarono e stimarono.

La S. Messa di ricorrenza sarà celebrata nella parrocchia Sant'Anna (via Brione 60) giovedì 15 ore 8.

15-1-1958 14-1-1960

Giuseppina Dentis
vedova Marello

vive sempre nel cuore dei suoi cari

S. Messa il 15 corrente ore 8 chiesa Frati Francescani, Borgata Lesna.

Fatale sciagura aerea ha troncato l'11 gennaio in Rio de Janeiro la cara e laboriosa esistenza di

Dante Somma

di anni 37

Con strazio lo annunciano: la moglie **Evelita Salich** col bambino **Pier Luigi**, papà e mamma, il fratello **Luciano** con la moglie **Carmen Pesce** e la piccola **Elena**, i parenti tutti.

La famiglia ringrazia tutti quanti le sono stati vicini e particolarmente la Direzione della Fiat.

Una Messa di suffragio per la cara anima, sarà celebrata nella parrocchia dell'Immacolata Concezione (via S. Donato 21), lunedì 19 gennaio alle ore 8.

Torino, 14 gennaio 1959.

Si associano affettuosamente al dolore per la scomparsa del carissimo

Dante Somma

le famiglie Salich e Pesce.

Direzione e Maestranze della **Fiat Someca-Concord** di Cordoba (Argentina) partecipano commosse al dolore della famiglia per la scomparsa dell'apprezzato collaboratore signor

Dante Somma

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Uff. Antonio Rabazzi

di anni 67

Desolati lo piangono: la moglie **Ercolina Volpi Spagnolini**, la figlia **Gina** con il marito **Giulio Quarzo** ed il piccolo **Guido**; il nipote **Ercole** con la mamma **Dina Bardese** ved. **Rabazzi**; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 10,30 del 16 corrente partendo da via Giulio Bigliori 16.

Il Gruppo Anziani Fiat, con animo commosso, partecipa la scomparsa del

Cav. Antonio Rabazzi

Consigliere del Comitato Direttivo.

Torino, 14 gennaio 1959.

La Camera Sindacale Uil per la immatura perdita del proprio probiviro

Comm. Antonio Rabazzi

si associa al dolore della famiglia.

Federazione Provinciale e Sezione Prenestina p.s.d.i. addolorati partecipano la perdita del compagno

Antonio Rabazzi

Improvvisamente è mancato agli all'affetto dei suoi cari la signora

Longina Cerbore in Davito

di anni 56

Angosciatissimi ne danno l'annuncio: il marito Giuseppe; il figlio geometra **Domenico** con la consorte **Elena Frea** e figlio Marco; l'adorato nipotino; la sorella **Clara** in Fosgliarani; la cognata **Ines Barito**; nipoti, cugini, parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì, 15 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione, via Malherbes 3, Aosta.

Aosta, 13 gennaio 1959.

I Dirigenti e le Maestranze dell'**ANAS** — **Compartimento per la viabilità del Piemonte**, di Torino — si associano al cordoglio per la morte della signora

Longina Cerbore

adorata consorte del dipendente signor Giuseppe Davito.

I Dipendenti dell'Impresa di Costruzioni Geometra Dovis Domenico di Asola, prendono viva parte al dolore per la scomparsa della signora

Longina Cerbore

adorata del loro Titolare.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Martino Corziatto

d'anni 58

Agricoltore

Ne danno il triste annuncio: i figli Cristina ved. Cordero, Federico colla moglie Maria Cordero, Maria col marito Maurizio Cubbe, Ernesta col marito Giacinto Vallero e figli Firmino e Piero; cognata, nipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionata Humilda.

I funerali in Cirià, partendo dalla propria abitazione, strada Ballotiere, mercoledì 14, ore 16.

Partecipano al lutto le famiglie Merlo Fiek, Peggi, Lovera e geom. Garavagno.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Vigna
vedova Mout

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Carlo con la moglie Franca e parenti tutti.

I funerali oggi ore 16 partendo da corso Orbassano 4.

Le famiglie Barzano e Boire si uniscono al dolore dell'amico Carlo per la perdita della

Mamma

E' tornato tra gli Angeli il piccolo

Paolo Augusto Maria Armellino

di giorni 17

lasciando nel dolore il papà **Antonio**, la mamma **Paola**, i nonni **Armellino** e **Agnello**, zii, zie, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 14 gennaio alle ore 15 in S. Mauro (via Fornaci 10).

La presente è partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento ai dott. Pilotti.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Maino

ex Agente Daziario

Angosciati lo piangono: i figli, fratelli, sorelle e parenti tutti.

La cara Salma partirà mercoledì alle ore 14,15 dall'ospedale San Giovanni, via S. Massimo, per Villafranca Piemonte.

Autobus accompagnamento per Villafranca e ritorno.

La presente serve di ringraziamento.

I Padri Gesuiti con profondo dolore annunziano la perdita del loro confratello

Padre Attilio Zanni S. J.

di anni 82

chiamato da Dio al premio dei giusti dopo lunga ed operosa giornata.

La Messa di esequie avrà luogo oggi nella chiesa del S. Martiri alle ore 9.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Matteo Mercurio

Ne danno il triste annuncio: la moglie, figli, nuora, generi e parenti tutti.

I funerali giovedì, ore 9, da via Borgone 63.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia è mancato

Luigi Germano

ex Commerciante

Lo piangono la moglie, la figlia, genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 14 gennaio ore 16 da via Borgomanero 45.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Adelina Lalloni e famiglia Ferrando prendono viva parte al dolore di Anna Maria e famiglia per la perdita del padre

Felice Cuminetti

ULTIME DI CRONACA

Mentre la moglie e il figlio dormono si getta dal ballatoio del 5° piano

Un operaio di 46 anni si è tolta la vita, gettandosi dal balcone dell'alloggio al quinto piano di corso Napoli 22 bis. Il suicida è Giustino Francesco Villa. Abitava con la moglie, Maddalena Pocchiola, di 36 anni, con il figlio Renzo, di 12, studente. Aveva un piccolo laboratorio meccanico, in via Cigna 42.

Da qualche tempo soffriva di disturbi nervosi. Ieri sera dopo cena è uscito, è rientrato alle 23, è andato a letto dopo aver conversato con la moglie con tono tranquillo. Il figlio era da tempo addormentato. Verso mezzanotte la donna, che si era assopita, si svegliava di soprassalto e s'accorgeva che il marito non era più accanto a lei. Correva allora in cucina; non c'era nessuno, la porta che dà sul ballatoio era socchiusa. Angosciata la donna si affacciava e scorgeva nel cortile, alla luce di una lampada, il corpo del marito.

Alle sue grida si svegliavano tutte le coinquiline. Poi il pompiere non c'era più niente da fare.

Accusa la moglie e i figli d'averlo aggredito e ferito

Il commissariato Mirafiori si era occupato da ieri mattina di un movimento «insano» familiare: un uomo ha denunciato d'essere stato percosso dalla moglie e dai figli e di aver riportato fratture costali.

L'uomo è un ex - manovale delle F.S., Michele Mescolaro, di 48 anni, immigrato nel 1953 dalla Basilicata a Torino con la moglie e dodici figli e abitante nelle case popolari di via Gallupi. Mesi fa, indignato perchè la moglie, invece di comprare l'utile, il necessario, aveva acquistato un televisore di seconda mano, se ne andava a vivere per conto suo. La settimana scorsa, in occasione del rastrimonio della primogenita, ricomparve.

Secondo il suo racconto, assalito ieri aveva trovato la famiglia riunita da amici e vicini, radunata davanti al televisore; aveva preteso gli mettessero di vedere qualcosa d'altro e voleva ripetere; la moglie e i figli si erano opposti; d'improvviso s'era venuta a mancare la luce e nell'oscurità il Mescolaro era stato assalito, gettato a terra, percosso e calpestato.

Opposta la versione dei familiari: il Mescolaro arrivava a casa ubriaco, toglieva la luce per interrompere la trasmissione

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

CERCASI laboratorio circa 100 mq. coperti e 400 cortile cesato acqua forza preferibilmente periferia Tel. 527-423.

CERCO camera indipendente, camera cucina servizi, alloggetto conveniente. Telefonare 882-436. M0232

CERCO in affitto 4-5 camere terrazzo attico oppure piano villa giardino zona collinare. Telefonare 920 571. M0409

DISTINTI coniugi affitterebbero alloggetto controllo. Scrivere cassetta 8211, SPI, Torino. F0317

PRIMO trimestre '59 cerco 3 camere servizi centrali. Telefonare 528-706

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A S. Salvario due camere cucina 12.000; camera cucina 9000. Telefonare 688-785.

A 15.000 e 18.000 signorili camere mobili 2 camere cucina cucinino, a Rivoli, via Barletta 94. Telefonare 776-851.

ABBIAMO alloggi 10.000-12.000-15.000-20.000. Nacchi 14, telef. 46-411. F0366

AFFITTASI due camere cucina 12.000, soffitte 5500. Carandina DI 3[illegible] 61.

AFFITTASI convenientemente due camere terrazza, camera indipendente 6500. Telefonare 62-517. F0183

AFFITTASI due laboratori mq. 50 cadauno barriera Casale. Telef. 40-955.

AFFITTASI locali uso officina, ed uffici mq. 120 con telefono impianti forza luce. Telefonare 280-727. M0252

AFFITTASI via Romagnano 1 due camere piano rialzato servizi. Telefonare 92-610.

AFFITTASI alloggetto due camere servizi terzo garage Lingotto, tel. 282-783. Idem uso magazzino o laboratorio. M0411

AFFITTASI alloggio due camere ingresso servizi, terzo. Telefonare 795-134.

AFFITTASI alloggio nei vani doppi servizi ammobiliabile centrale. Telefon. 882-321.

AFFITTASI alloggio signorile 3-4 camere ingresso cucinino ogni comodità corso Agnelli 30. Telefonare 683 308

AFFITTASI ampio locale adatto negozio magazzino via Istria 63, Torino.

AFFITTASI bella mansarda arredata luce forza, gas e acqua, oppure cedesi con mobilio. Affitto mite, zona Settimo. Scriv. cassetta 8241, SPI, Torino

AFFITTASI bella soffitta, riscossa, via XX Settembre 5. Telefonare 661-468

AFFITTASI villetta ammobiliata passaggio carraio metri 160 regione Mirafiori uso magazzino industria alimentare. Telefonare 262-615.

AFFITTASI bello alloggetto ammobiliato con telefono zona Vanchiglia. Telefonare 883-462 G0141

AFFITTASI casetta giardino terreno pollaio frutticoltura camere 2-3. Telefonare 594-703. M0331

AFFITTASI Esposizione, 2-3 camere servizi, Telefonare 12-15: 656-864.

AFFITTASI libero locale riscaldato uso ufficio rappresentanza laboratorio [illegible] centralissimo. Telef. 53-620.

AFFITTASI libero subito alloggio due camere (eventuale cucina cucinino) terzo piano. Ottima posizione esterni. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino. M0670

AFFITTASI locale centrale, via Cimarosa, mq. 300 tre camere palchettate, riscaldato, adatto negozio, ufficio rappresentanza. 50.000 [illegible]. Telefonare ore ufficio 682-429. M0118

AFFITTASI locale industriale 300 mq. camera cucina servizi 15.000 negozio [illegible] mercati nuovi, Telef. 672-930.

AFFITTASI locale luminoso magazzino laboratorio, interno cortile Porta Nuova. Via Galliari 12. Telef. 52-312. G0186

AFFITTASI locale 35 mq. centrale, via Bligny, divisibili due vetrine, riscaldato, palchettato, adatto ufficio, laboratorio artigiano, ecc. 35.000 trattabili. Telefonare ore ufficio 683-839. M0135

AFFITTASI Santa Rita signorile ammobiliato matrimoniale grande libero cucinino, comforts, riferenze. Tel. 50-663.

AFFITTASI subito largo Educandato 63 piano primo 15 locali servizi cucina. Telefonare 511-175. M0372

AFFITTASI vendesi barriera Milano negozio servizi forza telefono adatto artigiano rappresentanza. Telef. 270-670.

AFFITTASI vicino Porta Susa piccolo vuoto con soprastante alloggio. Telefonare 528-752. M0318

AFFITTASI zona centrale due grandiosi locali servizi uso ufficio commerciale, studi, artigianale. Telefonare ore pasti 46-277. F0033

AFFITTO nuovo Francia camere tinello servizi volendo garage, 2 soffitte, via Di Nanni, Telef. 628-933. F0381

AFFITTO Vanchiglia cortile cucina garage negozio e retro, Telef. 40-686.

ALLOGGI signorili 2-7 camere doppi servizi Monte Lupo Sopraelpino, affittasi. Via Petrarca 30. 18796

APRILE offresi ammobiliati o vuoto alloggio signorile sei camere tripli servizi soleggiatissimo. Scrivere cassetta 6144, SPI, Torino. M0477

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni imballi, personale specializzato, garanzia, [illegible]. Telef. [illegible] 220.

CAMERA cucina soleggiatissime (impiegate, contabori) [illegible] cameriera). Lanfora, Frabosa 11. G0187

CENTRALISSIMO affittasi reparti libero [illegible] numero cucinino servizi accessorio. Telefonare 45-653. M0418

CORSO Galileo Ferraris affittasi reparto [illegible] soleggiato, terme hagno. Telefonare 583-736. B0511

CORSO Medaglie Angelo Zagliano Micca 3, affittasi signorile quattro stanze cucina servizi, ilre 32.000. Tel. 753-127

CORSO Toscana, affittasi due [illegible] finello servizi 17.000, [illegible]. Telefonare 273-471. 421

DISPONENDO proprietà eleganza negozio centrale Carlo Alberto, Cavour, ufficio accetto rappresentanza Telef. 536-180

GARIGLIO, [illegible] soggiorno mobili, [illegible] cucinino, Bello-Panorama-Lambda, balcone ragazzi [illegible]. Telefonare 793-660. 12079

LOCALI centralissimi 700 mq. adatti studi mobili, farmaceutici affittasi. Rena, dei Carmine 20. 14649

MERCERIE laboratorio mq. 130, affittasi via Juvara ponte. Draperie, Garibaldi 57 F0407

MOBILIATO [illegible] procedimento matrimoniale unico, garage, affittasi 30.000 mensili. Telefonare 526-581 M0345

NICHELINO affittasi una camera unico servizi giardino. Telefonare 660-278.

PIAZZA Castello adatto esercizio atelier ufficio abitazione, 4 vani 2 proprietari piazza, terme, bagno, secondo, [illegible] do piano nobile, affitto mite. Referenziando. Telefonare 287-776 M0369

PIAZZA Retaudengo, affittasi due camere cucina servizi, 17.000. Telefonare 273-471. 421

PIEGOLLINARE affittasi locali [illegible] terreno possibilità azienda Po, adatto Enal, dopolavoro azienda. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. B0533

PROFESSIONISTI rappresentanti affittasi uffici casa centrale modernissima pozzi moderissimi, Via B. Galliari 15 ter. Telefonare 44-447. 12512

PRONTI subito nuovi quattro-cinque affittasi ai laboratori, alloggi, via Aosta ang. via Lodi. Telefonare 280-600 12389

SAN Salvario camera cucina 10.000, camera 6500 centralissima, Parella, Milano, Telefonare 81-593 M0561

SETTEMILA affittasi camera cucina Regio Parco terreno camera 6195 SPI Torino. B0212

VIA Lauro, affittasi due camere cucina servizi 17.000. Telefonare 273 471

ZONA Ausiliatrice affittasi camera e cucina e due soffitte. Rivolgersi Corso Regina 11. M0418

ZONA Maurizio primo sole camera libera cucinino [illegible] 22.000. Telefonare 593-461. F0098

2 ALB. e STAB. CLIN. L. 100 p.p.

CENISIENSE Hotel a Bagliaco (Cerri) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare Bagliaco 790-092 1174

SANREMO, Pensione « Gli Ulivi », Grande 10, signorile confort; sei giorni permanenza [illegible] pullman Montecarlo-Nizza, forfait 15.000 a persona. Condizioni speciali luoghi soggiorni.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

[illegible] impiego frequentate istituto Orsolin, Chieri 22. Stenografia, dattilografia complementari, paghe, lingue, contabilità meccanizzata.

ACCONCIATORI, pettinatrici diplomate frequentando Scuola Maria S. Anselmo [illegible] telefonare 61-363. 12632

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima corso Magenta, preparazione esame abilitazione insegnamento stenografia inizioso 17 gennaio. Via Roma 254, telefonare 50-354

THE English Centre, dopo il successo riportato alla sua riapertura, [illegible] iniziarà quest'anno, nelle sue nuove aule [illegible] classi (massimo 10 persone [illegible] elasse) per lo studio dell'inglese con The Shenker Method e un corpo di professori inglesi. Iniziarà corsi anche per il Cambridge Lower Certificate. The English Centre, corso Vittorio Emanuele 61, telefono 44-458. 2[illegible]

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

ESCRITTAMEI dromilila lavori, manoscritti, dattiloscritti o altro. Telefonare 42-384. F0153

DATTILOGRAFA, accuratissima, massima diligenza, puntualità, cerca lavoro domicilio. Telefonare 525-903. M0188

DIPLOMATA [illegible] estero di lezioni facio traduzioni francese inglese. Telefonare [illegible]. F0369

FAMIGLIA inglese tiene pensione riviera levante, si parla lingua materna con gli ospiti senza supplemento prezzo pensione. Villa Rondini, Sori (Genova), tel. 757-944.

QUIMETRA [illegible] amministrazione stabili, piccole aziende. Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino. B0195

INGLESE residente Torino compartebbe traduzioni tecniche letterarie scientifiche a domicilio, Cameron, corso Duca 42. Telefonare 61-539, ore 20-21. B0247

INSEGNANTE 21enne offresi doposcuola ripetizioni fino prima media 9-12 15-19. Telefonare [illegible] 731.

LEZIONI [illegible] traduzioni [illegible]. Richiede minime. Telef. 682-230. F0329

NATIVE Argentina impartisce lezioni e traduzioni spagnolo. Telefonare 42-394.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A due tre amici stabili affittasi elegante centrale ammobiliata con bagno. Telefonare 611-349. 513

A ottimi prezzi affittasi camere ammobiliate tutte comodità. Telef. 524-994.

A stabili affitta ammobiliata due letti tutte comodità. Telefonare 656-175.

AFFITTASI camere [illegible] con pensione signorile. Telefonare 58 124.

AFFITTASI ammobiliata centralissima, arioi persone. Telefonare 534-696.

AFFITTASI ammobiliata signorile dentro stabile, tutti comforts, via Nizza 29. Telefonare 682-606. B0437

AFFITTASI bella ammobiliata 2 letti zona Porta Susa, Telefonare 66-848.

AFFITTASI centralissima camera ammobiliata volendo pensione sembrante famiglia. Telefonare 882-226. B0176

AFFITTASI elegante spaziosa camera indipendente due amici, signorina. Telefonare 882-682. G0139

AFFITTASI persona sola camera ammobiliata con nuova via Po 28 a impiegato o ufficiale. Telefonare 526-992.

AFFITTASI spaziosa bella camera centrale bella comodità, indipendente. Telefonare 40-632. [illegible] bis

AMMOBILIATA bella, sopra corrente. XX Settembre 79, secondo, prima porta.

AMMOBILIATA centrale due letti oppure condividere con altro, Telefonare [illegible].

AMMOBILIATA piedi-a-terre parlato Valentino. Telefonare 684-000. B0479

AMMOBILIATA terzo piano Porta Nuova affittasi persona sola. Telefon. 681-239.

BILETTO indipendente zona Porta Nuova corso Umberto non ammobiliato. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. B0230

CENTRALISSIMA mobiliata 3 letti e matrimoniale con cucina, rimobiata. Telefonare 538-735. B0425

CORSO Vittorio ammobiliata lettini adatta giovinotti, prezzo onesto. Telef. 527-940.

OFFRO mobiliata anche uso piedi-a-terre centrale. Telefonare 550-608. B0535

QUAD ammobiliata uso piedi-a-terre zona Lanzone. Telefonare 783-026. F0352

31.000 mensili vitto alloggio riscaldamento, pensione signorile. Telefonare 562-397. G0042

12 DOMANDE IMPIEGO L. 80 p.p.

ABILE impiegato contabile, corrispondente, esperto vendite, lavori ufficio, accetterebbesi, Telefonare 50-534. 10353

ADDETTI reales [illegible] pratiche chimiche verniciatore esperto offresi Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino. B0255

ATTIVA rentidiscente praticamente lavori ufficio contabilità paghe impiegherebbesi telefonare 32-185 ore pasti. G0254

CAPO officina, [illegible] capace, serio, libero subito, accetterebbesi purchè seria sistemazione. Scrivere cassetta 1335, SPI, Torino. 712

DAPOMASTRO abilitato, costruttore eccellente, esperto grande, geometra, manimerebbe combinazioni di lavoro. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino.

DONTOMETRISTA provetta, praticissima paghe operai contributi, offresi. Telefonare 353-087. M0399

DATTILOSCRITTISTA pratica lavori ufficio impiegheresbbesi, Telefonare 287-347 M0453

DATTILOSCRIVA pratica lavori ufficio offresi mezza giornata anche [illegible]. Telefonare 691-067. F0304

DICIANNOVENNE [illegible] cerca impiego qualsiasi pratica di dattilografia buona paga Gentilmente, presso serio ditta. Telefonare 284-349. M0294

DICIANNOVENNE, dattilografia velocissima pratica lavori ufficio offresi serio Ditta. Telefonare 250-790 M0300

DICIANNOVENNE stenodattilografia, pratica lavori ufficio, istruzione pagbe specializzati offresi Referenze Telefonare 700-235 M0308

DICIASSETTENNE bella presenza stesso dattilo complementare primo impiego offresi. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino. M0310

DICIOTTENNE [illegible] modo superiori offresi adeguato impiego Tel. 773-813.

DINAMICO, energico, veramente bisogno offresi per organizzazione lavori, analisi prezzi, pubblicità, contabilità tecnica, macchine calcolatrici, disegno, amministrazione, direzione lavori. Scrivere cassetta 6193, SPI Torino.

DIRETTORE tecnico tornaci cinta superiorma offresi serio Ditta o società. Scrivere cassetta 8306, SPI, Torino.

DIRIGENTE ufficio pensionato vendite [illegible] industria sicuro miglioramento emolumenti preparato serio organizzatore, [illegible] cassetta 197 C. Sport Torino.

DISCORATORE meccanico pensionato capace offresi, Scrivere cassetta 6181 SPI Torino. B0334

ESATTORE lunga provata capacità referenziatissimo serio distinto offresi Scrivere cassetta 3059, SPI, Torino.

EX cassiere impiegatizia azienda industria, serietà, referenze incensurabili, anche giovane, età, presente, impiegherebbesi subito serio ed anche mezza giornata Scrivere cassetta 3046, SPI Torino. B0239

EX sottufficiale aeronautica venticinquenne completa ottimamente specializzato elettromeccanica occuperebbesi. Scrivere cassetta 9303, SPI Torino G0282

GIOVANE ufficiale sanitario serio distinto e molto volenteroso cerca qualsiasi impiego o lavoro, Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino. B0366

INGEGNERE meccanico torinese pratico officina manutenzione impianti scopo miglioramento offresi, Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino. M0274

LAUREATO economia commercio presenza millesette 27enne referenze offresi primo impiego. Scrivere Pubblimari, casella 20/A, Alessandria.

LAUREATO economia 26enne presenta dinamico esperto ufficio commerciale organizzazione e sviluppo vendite, occuperebbesi presso seria nota azienda. Scrivere [illegible] 3200, SPI, Torino. B0388

LAUREATO legge media età cerca adeguata alternativa presso noto studio legale. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino. M0266

LAUREATO media età liquidatore danni accetterebbe adeguata [illegible] presso seria compagnia assicurazioni. Massima discrezione. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino. M0266

PENSIONATA dattilografa provetta [illegible] pratica offresi pomeriggio. Telef. 274-223.

PERITO chimico primo impiego offresi, referenze, lingue, patente secondo. Telefonare 30-907, ore 8-10.30 12-16.30.

«ADDETTO» giovane discreta posizione al [illegible] tedesco, francese offresi. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino. B0328

RAGIONIERE lunga [illegible] pratica contabilità generale, industriale, costi, [illegible] d'opera, approvvigionamenti offresi per azienda metalmeccanica. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino, [illegible]

RAGIONIERE primo impiego [illegible] militare volenteroso occuperebbesi. Telefonare [illegible]. M0451

SEDICENNE stenodattilo completamente primo impiego offresi. Telef. 681-727.

SIGNORA ventinovenne bella presenza pratica lavori ufficio occuperebbesi anche commessa casalera. Telefonare pomeriggio 383-201. M0[illegible]

SIGNORINA media cultura offresi nomenclatura o magazziniere, pratica dattilo, pomeriggio. Telefonare 529-163 M0[illegible]

STENODATTILOGRAFA quarantenne, veloce, precisa, istruita, praticissima ufficio, offresi. Telefonare 794-283.

STENODATTILOGRAFA [illegible] 2° impiego occuperebbesi, Telefonare 35-117.

TECNICO, disegnatore lavorazione lamiera e stampaggio, pratica decennale officina offresi seria ditta [illegible]. Scrivere cassetta 3333, SPI, Torino F0184

VENTISETTENNE bella presenza, contabile, corrispondente, istruita operazioni bancarie, ufficio impiegata cassiera. Telefonare 511-781. B0351

VENTOTTENNE paghe contributi dattilografa stenografia contabilità pratica lavori ufficio cerca impiego. Referenze. Telefonare 576-159. M0390

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

APPRENDISTA ufficio 16enne presenza commerciale cercasi. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino. B0377

AZIENDA commerciale cerca persona cui affidare mansioni fiducia e responsabilità. Deposito cauzione specificare dettagliatamente a cassetta 3235, SPI, Torino.

CERCASI ambosessi cantanti dilettanti, provino gratis. Mamaro, via Carmine 13.

CERCASI signorina pratica ufficio referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

CERCO impiegata capace contabilità at magazzino, zona Nichelino, mezza giornata. Manoscrivere cassetta 8283, SPI, Torino. M0406

COMMESSA profumeria dettaglio ingrosso pre-ventiseiquanne cercasi per Cuneo, vitto alloggio, massima retribuzione riservatezza. Offerta indicando pasti occupati, Franco ORR. Villanova d'Asti. B0530

DON [illegible] magliaria scrivere «Orione» lire 100.000, occupazione [illegible] ventura. Insegnamento, relazioni. Cassella. San Quintino 4 bis (cortile).

FATTURISTA veloce, [illegible] conoscenza inglese e tedesco, buona dattilografia, cercasi. Telefon. ore ufficio 871-013, 871-018

IMPORTANTE studio professionale assume signorina praticissima ufficio, Inviare scrivere su [illegible] disponibile mattino. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino. B0529

IMPIEGATE (maglia professoressa lettere) anche neo-diplomata, cercasi da clinica famiglia per assistere due ragazzi scuole medie, stipendio vitto alloggio, ambiente serietà assoluta. Scrivere ofa, notazioni riportate cassetta 1861, SPI, Torino. 702

SEGRETARIA collaboratrice, 30enne, indipendente, stenodattilo, corrispondente italiano, francese, eventualmente inglese, trattamento ottimo, sopra note professionista. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino

SERIA organizzazione cerca giovane mezzi, cultura e facile parola; offre possibilità buona sistemazione ad elementi capaci. Scrivere cassetta 1[illegible], SPI, Torino

14 DOMANDE LAVORO L. 60 p.p.

A giornata massimo 8-18 occuperebbesi ragazza 24enne. Telefonare 280-102.

ABILE falegname verniciatore 24enne offresi. Telefonare 558-266. C0345

ABILE stiratrice tintoria offresi. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. B0547

ABILISSIMA pettinatrice offresi saltuariamente zona centro, Telefonare 870-128.

AGGIUSTATORE [illegible] 2° di ma notevole esperienza 30 [illegible] accetta proposizione il offresi. Telefonare 790-946.

AGRICOLO 50enne piemontese, piccola famiglia, lavoratore, pratico lavori per vari, custodia bestiame, persona fidata altro incarico, referenze, serietà, cognizioni. Scrivere cassetta 1340, SPI, Torino.

AIUTANTE sarta cerca lavoro. Telefonare [illegible]. M0816

AUTISTA tutte patenti praticissimo città volonterosa referenziato libero subito. Telefonare 200-836. F0126

AUTISTA 2° 3° meccanico officina falegname, altro lavoro. Telefonare 527-068.

AUTISTA 24enne 2° meccanico 2° Fiat pluriclassico città recuperatissimi anche mezza lodorino, referenze. Scrivere cassetta 9308, SPI, Torino. G0337

AUTISTA 26enne offresi anche come commesso pratico città e provincia. Telefonare 263-081. M0457

AUTISTA 31enne [illegible] patente, lunga pratica, libero subito. Telefonare 85-627.

BAMBINAIA 20enne, [illegible] fine, educata, amante pratica bambini, referenze ineccepibili, offresi distinta famiglia. Scrivere: Vismotio, via San Biagio 6, Padova.

BRISTE 22enne, conoscenza [illegible], pratico servo distinto, occuperebbesi subito Telefonare ore pasti [illegible].

DOMINATRICE esperta riceve [illegible] orario lavoro. Telefonare 234-101.

CAMERIERA brava sitro cucina referenziata offresi giornata fissa. Scrivere cassetta 9303, SPI, Torino. G0274

CAMERIERE aiutante [illegible] passapiatto offresi a famiglia signorile anche estero. Cassetta 17 A. SPI, Udine.

CAMERIERE barmann caffè barista, referenziato, offresi ovunque. Telefonare mattino 762-681. B0679

CARABINIERE in congedo 26enne piemontese patente 2° scoppio, abile dattilografo occuperebbesi subito presso ditta per incarico di fiducia disposto trasferirsi Italia settentrionale. Cerreo Osasio, via Ulzio 30, Torino. F0318

CERCA lavoro tubista elettricista specializzato. Telefonare n. 683-216. G0480

CINQUANTENNE sana offresi custodire consegni soli custodia bambini 5 ore giornaliere. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino. [illegible]

COMMESSE alimentari panetteria offresi [illegible] subito. Telefonare 555-[illegible]

COMMESSE panetteria offresi mezza giornata. Telefonare 272-457

COMMESSA praticissima cerca lavoro commendabile solo mezza giornata con referenze anche drogheria, Tel. [illegible]

COMMESSA vendesse pratica alimentari offresi. Vitto, alloggio Referenze. Telefonare 872-121.

COMMESSA 20enne, offresi ora serali per qualsiasi lavoro desiderato. Telefonare 772-702.

DUCO domestico piemontese offresi piccola famiglia o persona sola. Scrivere cassetta 6157, SPI, Torino. B0180

ELETTRICE sposa con moglie, mezza età, pensionata, pratico da lunghi anni, bene referenziato, cerca mantenimento casa e amministrare casa, volonterosa, capace anche giardino, cerca portineria [illegible] eleganti [illegible]. Telefonare 43-051 dalle 10 alle 11,30 dalle 14 alle 16. G0178

DICIANNOVENNE pratico Ape offresi fattorino ed [illegible] ufficio, referenze. Telefonare 762-718. G0197

DICIASSETTENNE apprendista, volonteroso, offresi negozio, magazzino. Telefonare 291-716. L0181

DICIOTTENNE aggiustatore, saldatore, smalto, offresi, Telefonare 764-289.

DICIOTTENNE pelandrinaio volonteroso, qualunque lavoro offresi, fabbriche, aiuto magazzino. Telefonare 288-883. B0541

DISTINTA offresi mezza giornata dottore oppure persona sola compagnia lavori domestici. Telefonare 80-219, ore pasti.

DOMESTICO 40enne offresi ovunque. Angelo Giacometto, via Morino, Caluso (Torino). F0315

DOMESTICO giovanissimo referenze autoservizi, occuperebbesi, disponibile. Telefonare 681-703.

DOMESTICO istitutore offresi. Telefonare ore 13: [illegible]. B0164

DONNA sola età con referenze cerca istitutore [illegible] piccola famiglia. Telefonare 561-492. M0064

DONNA pratica cucina, lavori casa, offresi. Telefonare 811 373. M0643

FABBRO saldatore offresi. Tel. 692-313

GIOVANE signorina caratteristica occupazione qualità commessa in genere. Telefonare 854-616. G0098

GIOVANE volonteroso e di fiducia, patente 2°-3° offresi autista posto ben retribuito, Telefonare 852-683. B0366

GIOVANE 24enne, pratico lavori agricoli, autista, ex-artiglieriere, offresi ovunque. Telefonare 73-704. F0140

IMPRESSORE cilindro 19mm pratico platina offresi, Telefonare 371-954.

LINOTIPISTA, millesette, offresi, disposto trasferirsi, mai preso. Nardelli, via Roma 20, Pian Torinese. G0184

MEDICOTTERA pratica cartolaia cerca uomo [illegible] 27enne compercebbesi anche piccola famiglia ora studio medico, commerciale, altri lavori, Telefonare [illegible].

OFFRESI [illegible] volonteroso con patente 2° e 3° libero subito praticissimo città e provincia anche Litorino, Telefonare 660-817. M0344

OFFRESI istitutore mattino 30 anni, referenziato. Telefonare 520-960. G0270

OPERAIO 2° turni autocarrelli Peterman Tonoo offresi. Scrivere 6347, SPI, Torino

PASTICCERE decoratore abilissimo, referenze si intenderebbe prodi offresi, Telefonare [illegible].

PENSIONATE signore istitutore maggiore offresi massimi assoluta fiducia referenze. Telefonare 852-529. B0282

PENSIONATO Guardia Finanza offresi per massimi lavori guardiano, custode, aiuto [illegible]. Scrivere, massima 2077, SPI, Torino. M0547

PENSIONATO ufficiali aiutando magazziniere pulizia uffici, referenze controllabili [illegible]. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F0212

PENSIONATO tornitore cerca qualsiasi occupazione, mite [illegible], svelto, energico, volonteroso, referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. B0227

PREMIERE sarta, provetta, referenze prim'ordine, offresi. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino. M0310

QUARANTOTTENNE istitutore offresi giornata pulizia uffici, Telefono 298-533.

RAGIONIERE [illegible] 2° [illegible] milanese offresi. Telefonare 276-[illegible].

RAGAZZA campagna vasissima volonterosa offresi giornata pulizia uffici, referenze massima serietà. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. B0517

CERCASI ragazze 16-17enne presentabili per commissioni e magazzino. Referenze. Madè, via Colleoni 6. B0527

DISPONIBILI istitutore abilissimo [illegible], buon stipendio. Telefonare 596-533.

CERCASI istitutore bella presenza 25-35enne, per bar ristorante. Trattamento familiare. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino. B0168

CERCO abile meccanico, saldatore [illegible] per impianti termosifone, disposto trasferirsi svizzera, ottima paga. Scrivere: geom. Calogero Eugenio, Scarnafigi (Cuneo)

CUOCA istitutore età 30-40 referenze ineccepibili [illegible] per casa signorile. Telefonare 62-694. M0657

CUOCO ottime capacità, referenze, cerca al pari piccolissima ostiva. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino. B0148

DOMESTICA fissa [illegible] trattamento familiare, buon stipendio, molti serali. Telefonare 521-974. 14068

DOMESTICA istitutore cercasi fissa giornata comodità moderna zona Cronaca. Telefonare 561-335. C0256

FABBRICA arredamenti metallici assume operaio specializzato costruzione mobili inviare per visione tipo esercizio. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino. M0178

FABBRO e cotegaria cerca seria ditta lavoro assicurato, indispensabile perfetta conoscenza disegno, ottimo saldatore elettrico. Specificare posti occupati, età. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

FAMIGLIA ivo persone adulte cerca giovane [illegible] fissa giornata, ottima cucina. Telefonare 553-218. G0418

INGHILTERRA coppia cercasi domestiche, ore 25 anno, per tutti posti. Ottimi stipendi. Scrivere: The Middle Vale Bureau, 241 Edgware Road, London-W.2.

MACELLERIA apprendista età 16-18 cerca. Telefonare 565-121. B0200

PETTINATRICE apprendista cercasi 16-17enne. Tel. 272-393. B0583

PROFUMERIA cerca [illegible] massimo 18enne, sfondo simpatia. Tel. [illegible].

RAGAZZE 14-16 [illegible] cercansi per officina elettromeccanica. Telefonare 882-277.

SERGENTE 35-40enne cerca, precisa, cocca dità per lavoro sorveglianza operaia. Presentarsi Fassano, via Tunisi 69.

SIGNORE vedovo con giovane figlio massima cameriera ventenne capace cucina lavori [illegible] cerca intelligente referenziata. Scrivere cassetta 8340, SPI, Torino. B0254

SIGNORINE bella presenza [illegible] per eleganti stand alla Fiera del vini. Manoscritture indicando posti occupati ed ore festivi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. B0449

STABILIMENTO meccanico di precisione cerca giovani aggiustatori stampisti 1ª categoria. Scrivere, cassetta 1231, SPI, Torino.

STAMPISTA provetto [illegible] stampi in lamiette cercasi. Telefonare 882-277.

TUTTOFARE e giovane referenziata cercasi [illegible] sera Mazzinno piazza d'Armi. Presentarsi a Falco, 8, Secondo 11.

TUTTOFARE fissa presso [illegible] e capace cucire adattamente casa per famiglia [illegible] persone sopra Pagarella, Bertola 7, [illegible]. B0521

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABILE venditore arredamenti metallici cucine, introduzione Torino, Piemonte zona propria, causa ristrutturazione grossa organizzazione sempre miglioramento. Scrivere dettagliando offerta cassetta 8236, SPI, Torino. B0130

AGENTI [illegible] per pulizia scale. Telefonare 54-724, Maglione. L0543

AGENZIA [illegible] per [illegible] cercasi per Torino. Telef. 30-712.

AGENZIA 21enne provenza. [illegible] offresi pasticceria torrefazione [illegible] o altro genere, volonteroso. Telefonare [illegible].

AGENZIA [illegible] [illegible] [illegible]